Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 690 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PRIMO SIGNIFICATIVO MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO I RIVOLTO AI CARDINALI A CHIUSURA DEL CONCLAVE - LAMPO

Il Papa delinea il suo programma

Equilibrata applicazione dell'«eredità» del Concilio, disciplina della Chiesa, dovere di evangelizzazione, impegno al dialogo all'ecumenismo, alla difesa della pace contro la «violenza cieca» - Riaffermata la continuità con i due pontificati precedenti

Il vero Pontefice

Chi entra Papa in Conclave, ne esce cardinale. E' capitato anche questa volta ai porporati che i vaticanisti indicavano come probabili o che i politici auspicavano per corrispondere alle esigenze della Chiesa nel mondo. I candidati non erano pochi e nella rosa non c'era Luciani, considerato un prete di seconda o terza fila, parroco dalle scarpe grosse, non politico o diplomatico, senza esperienza di curia, legato alla vita periferica della provincia, confuso nel drappello dei conservatori, preparato più ad eseguire che a decidere. Si pensava ad un cardinale innovatore, riformista, che continuasse la rivoluzione di Giovanni XXIII.

Le richieste venivano in particolare dai rappresentanti stranieri e da quelli del Terzo mondo. C'era, come premessa, la necessità di uscire dall'amletismo di Paolo VI per superare le fratture createsi negli ultimi anni con la società moderna (vedi i problemi della famiglia, dei giovani, delle donne, delle nascite) e per rilanciare i contatti con gli altri continenti (una più solerte politica per la pace e la giustizia contro discriminazioni, miseria, sopraffazioni politiche, divisioni e persecuzioni razziali). Si voleva un Pontefice che rafforzasse l'azione diplomatica dei primi anni di Paolo con l'apertura evangelica di Giovanni. E' comparso un pastore di anime, coltissimo nella dottrina patristica, di una semplicità disarmante nel parlare ai fedeli, ma con un passato di fede intransigente in specie per quanto riguarda i problemi civili.

Si dice che il grande elettore di Giovanni Paolo I sia stato mons. Benelli, il vescovo di Firenze, già sostituto alla segreteria di Stato di Paolo VI dal '70 al '77. Benelli, se così è, ha saputo convincere i cardinali che non conoscevano Luciani, quelli del Terzo mondo e dell'ala progressista. Il Sacro collegio ha visto nel Patriarca di Venezia l'uomo che poteva assicurare la continuità di Giovanni e di Paolo, proprio perché non si presentava come capo-corrente, ma si considerava soltanto un esecutore della volontà di Dio. A parecchi moderati Luciani è sembrato il Pontefice ideale per una pausa necessaria nel processo di rinnovamento della Chiesa, pur nella realizzazione delle norme del Concilio Vaticano II. A tutti è risultato una garanzia per la sua disponibilità ad un vero governo collegiale della Chiesa con i suoi vescovi.

Benelli ha quindi suggerito l'uomo adatto per tutti. Questa almeno è la prima impressione. Benelli e Luciani si erano già incontrati nella battaglia per due problemi importanti: il «sì» per l'abolizione della legge sul divorzio e l'opposizione-diga contro il riavvicinamento ai sostenitori di movimenti marxisti. Entrambi erano stati categorici ed avevano perso. Se l'alleanza avrà un seguito non sarà improbabile il ritorno di Benelli alla segreteria di Stato del Vaticano. Questa nomina è infatti il primo atto importante che dovrà compiere il nuovo Papa. Sarebbe anche una conseguenza logica: il pastore senza pretese diplomatiche potrà decidere di avvalersi dei consigli e dell'opera di un uomo le cui esperienze politiche sono vastissime.

Il richiamo di mons. Benelli non significherà necessariamente una svolta o un passo verso l'antico. Per Luciani ci fa piacere ricordare la sua solida cultura rosminiana che si riallaccia alla filosofia cattolica moderna, quella che ha spianato il terreno alle audaci intuizioni di Giovanni e alle speranze ecumeniche di Paolo.

Avremo un moderato, oppure un riformista, o un Papa pellegrino? Giovanni Paolo I nel suo messaggio ci fa capire che avremo tutte e tre le figure, temperate da una «ortodossia di ferro». Ieri ci ha ricordato che «l'uomo corre il rischio di ridurre la terra ad un deserto, la persona ad un automa, la convivenza fraterna ad una collettivizzazione pianificata». Perciò «il primo dovere della Chiesa resta quello della evangelizzazione, continuando il Concilio Vaticano II», vegliando «a che una spinta non ne travisi i contenuti e che forze frenanti non ne rallentino l'impulso di rinnovamento».

Nel messaggio-programma il Papa saluta i giovani, «speranza di domani», le famiglie, «santuario domestico della Chiesa», i malati, i prigionieri, gli esuli, i perseguitati, quanti non hanno lavoro, quanti soffrono. Nobilissime parole che un Pontefice non può pronunciare senza farne un suo simbolo.

Ma a chi cerca di scoprire nel profondo il carattere di Giovanni Paolo I io suggerirei di meditare le brevi frasi che ha rivolto alla folla dalla loggia di San Pietro ieri mattina. Chi ha seguito la televisione ha potuto vedere il volto autentico del Papa pastore, il parroco che nel colloquio con i fedeli si è sentito all'improvviso libero da tutte le formalità del protocollo ed ha parlato con il cuore in mano, probabilmente come faceva dal pulpito, della sua cattedrale. Una faccia bonaria di prete di campagna, un sorriso sincero, un bisogno di comunicare.

Anche il racconto dell'elezione in conclave sembrava fatto dal prete che è tornato tra i suoi parrocchiani abituati alle sue confidenze. «Sono andato a votare tranquillamente, mai avrei immaginato quello che stava per succedere. Appena si è avvicinato il pericolo per me, uno dei colleghi che avevo vicino mi ha detto: "Coraggio. Se il Signore dà un peso, dà anche la forza per portarlo..."». E con un sorriso ammiccante Luciani ha continuato: «Dopo è venuto il momento del nome». Sente il bisogno di spiegare: «Perché domandano anche il nome. Allora ho pensato...».

Una espressione genuina e commovente. Ancora le sue parole: «Ricordo Paolo VI, quando sul sagrato di San Marco mi ha fatto diventare tutto rosso davanti a ventimila persone. Si è levata la stola e me l'ha messa sulle spalle. Io non sono mai diventato così rosso».

Dov'era in quel momento il Padre della Chiesa, cultore del latino aulico più raffinato? Qualcosa nell'animo ci diceva quello è il vero Papa. Speriamo. Certo non potrà dimenticare di essere figlio di un operaio del vetro, emigrato in Svizzera, socialista, povero tanto da mandare il ragazzo a studiare dai preti, mentre lui cercava di mantenere la famiglia con l'aiuto del Signore e con il sudore della fronte.

Ferruccio Borio



Città del Vaticano — Sorridente e cordiale, il nuovo Pontefice si appresta a parlare per la prima volta ai fedeli. (Tel. Ap)

Sei obiettivi basilari nel futuro della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Il programma del nuovo Papa è quello di continuare i pontificati di Giovanni XXIII e di Paolo VI, con particolari accentazioni sull'equilibrata applicazione delle norme del Concilio, sulla disciplina della Chiesa, del clero e dei laici, sulla «strada maestra» dell'evangelizzazione, «primo dovere» dell'intera Chiesa, sull'ecumenismo «senza cedimenti dottrinali ma anche senza esitazioni», sul dialogo che dovrà essere «sereno e costruttivo», e infine sulla pace, che egli intende favorire con «tutte le iniziative lodevoli e buone che possono tutelarla e incrementarla nel mondo», turbato soprattutto dalla «violenza cieca».

In sei punti, con parole semplici e poche citazioni di brani del Vangelo Giovanni Paolo I ha riassunto le linee direttrici di quello che lui stesso ha chiamato «programma», nel primo messaggio in latino, letto ieri mattina dinanzi ai cardinali nella Cappella Sistina e trasmesso contemporaneamente al mondo in televisione.

Circa l'«eredità» del Concilio Vaticano secondo, conclusosi 13 anni fa sotto Paolo VI, il nuovo Pontefice ha detto di voler proseguire nell'attuazione delle sue «norme sapienti», ma «vegliando a che una spinta, generosa forse ma improvvisa, non ne travisi i contenuti e i significati, e altrettanto che forze frenanti e timide non ne rallentino il magnifico impulso di rinnovamento e di vita».

Indicato, al terzo punto del programma, nell'annuncio del Vangelo il «primo dovere» della Chiesa e confermato esplicitamente di voler camminare sulla stessa linea fissata da Paolo VI nella lettera apostolica «Evangelii nuntiandi» del 1976, il Papa parla al quarto punto della necessità di proseguire nello «sforzo ecumenico», nonostante le difficoltà, con «speranza invitta e amore indeclinabile»; egli allarga poi, al quinto punto, lo sguardo al dialogo più vasto con l'intera umanità, e in particolare «con quelli che non condividono la nostra fede», sempre ricordando le linee tracciate da Paolo VI nella sua prima enciclica programmatica, l'«Ecclesiam suam» del 1964.

Il sesto e ultimo punto, la pace nel mondo, è enunciato dopo aver dato una precisa definizione della pace secondo l'espressione antica di «tranquillità nell'ordine» in testa all'intero suo programma, perché da lui ritenuta valida sia per la Chiesa al suo interno sia per i rapporti internazionali. La maggior preoccupazione «politica» di Papa Giovanni Paolo I, enunciata nell'ultimo punto, è quella riguardo ai pericoli della pace e allo spirito di violenza oggi diffuso. Per questo egli ha voluto «chiamare alla collaborazione tutti i buoni, i giusti, gli onesti, i retti di cuore, per fare argine, all'interno delle nazioni, alla violenza cieca che solo distrugge e semina rovine e lutti», e per portare «nella vita internazionale gli uomini alla mutua comprensione, alla congiunzione degli sforzi che favoriscano il progresso sociale, debellino la fame del corpo e l'ignoranza dello spirito».

Danno poi particolare luce sul programma enunciato dal Papa i saluti che, nell'ordine, egli ha voluto rivolgere a dodici categorie di persone: in primo luogo ha menzionato i cardinali, quindi i vescovi la cui «collegialità» ha detto di volere «fortemente avvalorare», sia continuando a convocare il sinodo (istituito da Paolo VI e convocato la prima volta nel 1967), sia attraverso «le strutture della curia», cui i vescovi stessi partecipano «secondo le norme stabilite»; poi tutti i suoi collaboratori chiamati «alla stretta esecuzione della nostra volontà» (e qui è parso un chiaro riferimento ai prelati della curia romana, dei quali ha chiesto di continuare a prestare la loro «provata fedeltà» ai Papi che l'hanno preceduto); poi i sacerdoti e fedeli di Roma, chiesa locale «che presiede alla carità universale»; poi i fedeli di Venezia e Belluno, sua terra di origine; poi tutti i sacerdoti, specie i parroci e quanti operano in condizioni «disagiate o di vera povertà».

Un esplicito riferimento alle difficoltà che incontra la Chiesa per la sua libertà in alcuni paesi e ai diritti civili è stato fatto dal Papa dopo aver enumerato altre sei categorie di persone, salutate in modo speciale. Nell'ultimo gruppo di persone, viste a raggio mondiale, Giovanni Paolo I ha ricordato tutti i sofferenti e, in particolare, i malati, i prigionieri, gli esuli, i perseguitati, i disoccupati e tutti coloro che «stentano nella dura lotta per la vita».

A questo proposito, ha detto di voler inviare uno speciale saluto «a quanti soffrono per la costrizione a cui è ridotta la loro fede cattolica, che non possono liberamente professare se non a costo dei loro primordiali diritti di uomini liberi e di cittadini volenterosi e leali». Le altre categorie di persone salutate espressamente dal nuovo Papa prima dei sofferenti sono, nell'ordine: i religiosi e le suore; gli uomini e le donne, compresi i laici, impegnati nelle missioni in tutto il mondo («hanno un posto privilegiato nel nostro cuore»); l'Azione cattolica, esplicitamente nominata per prima, seguita dalle varie organizzazioni e dai «movimenti» operanti nella Chiesa; i giovani («speranza di un domani più pulito, più sano, più costruttivo, affinché sap

Continua in 2.a pagina

Incoronazione (senza tiara?) il 3 settembre

CITTA' DEL VATICANO — La solenne incoronazione di Papa Giovanni Paolo I avrà luogo domenica prossima, 3 settembre, in un'ora non ancora stabilita, presenti delegazioni ufficiali provenienti da ogni parte del mondo. Sembra certo, comunque, che il nuovo Pontefice non si farà incoronare, nel senso materiale del termine: non riceverà, cioè, sul suo capo la corona tradizionale dei Pontefici, che è la tiara o triregno. La cerimonia di domenica prossima sarebbe, quindi, di «intronizzazione», più che di «incoronazione».

ACCENTI DI GRANDE IMMEDIATEZZA E UMANITA' NEL BREVE DISCORSO DALLA LOGGIA DI S. PIETRO

Un semplice «colloquio» con i fedeli

CITTA' DEL VATICANO — Prime ore di un Pontificato inatteso e ancora indecifrabile, ma che, fin dal suo avvio, ha assunto toni di grande concretezza e umanità. Tale è stato l'unanime giudizio sul primo messaggio letto da Papa Giovanni Paolo I ai cardinali e, più ancora, sul successivo discorso improvvisato dal Pontefice dinanzi alle 200 mila persone che gremivano piazza San Pietro, a mezzogiorno di ieri, in attesa della benedizione apostolica. Le parole pronunciate da Papa Luciani alla loggia della basilica, per l'«Angelus» domenicale di istituzione paolina, sono state tali da superare in immediatezza e semplicità ogni precedente giovanneo.

«Ieri mattina — ha detto ai fedeli Giovanni Paolo I, poco dopo essere apparso alla loggia tra due cerimonieri in vesti violacee e tradizionale cotta bianca — io sono andato alla Sistina a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere». Già a questo punto, il Pontefice — che aveva ricevuto una calorosa ovazione al suo apparire alla loggia — è stato interrotto da nuovi, spontanei applausi della grande folla, toccata dalla sua spontaneità e dal suo semplice eloquio, reso ancor più umano dall'affiorare della tipica cadenza veneta.

Continuando a rievocare, quasi fosse a conversare con amici, l'avvenimento del giorno prima, Papa Luciani ha così proseguito: «Appena è cominciato il pericolo per me, i due colleghi che mi erano vicini mi hanno sussurrato parole di coraggio. Uno ha detto: "Coraggio! Se il Signore dà un peso, dà anche l'aiuto per portarlo" (applausi) e l'altro collega: "Non abbia paura, in tutto il mondo c'è tanta gente che prega per il Papa nuovo" (applausi).

«Venuto il momento, ho accettato. Dopo si è trattato del nome, perché domandano anche che nome si vuol prendere, e io ci avevo pensato poco. Ho fatto questo ragionamento: Papa Giovanni ha voluto consacrarmi lui con le sue mani, qui nella basilica di San Pietro (applausi); poi, benché indegnamente, a Venezia gli sono succeduto sulla cattedra di San Marco, in quella Venezia che ancora è tutta piena di Papa Giovanni. Lo ricordano i gondolieri, le suore, tutti.

«Però Papa Paolo — ha proseguito il nuovo Pontefice — non solo mi ha fatto cardinale (applausi), ma alcuni mesi prima, sulle passerelle di piazza San Marco, m'ha fatto diventare tutto rosso davanti a 20 mila persone, perché (applausi) si è levata la stola e me l'ha messa sulle spalle. Io non son mai diventato così rosso (applausi). D'altra parte, in 15 anni di pontificato, questo Papa non solo a me, ma a tutto il mondo ha mostrato come si ama, come si serve e come si lavora e si patisce per la Chiesa di Cristo. Per questo ho detto: "Mi chiamerò Giovanni Paolo" (applausi).

«Io non ho né la "sapientia cordis" di Papa Giovanni, né la preparazione e la cultura di Papa Paolo, però sono al loro posto, devo cercare di servire la Chiesa. Spero che mi aiuterete con le vostre preghiere». Dopo il grande applauso finale, il Papa ha intonato, in latino, un'«Ave Maria» e tre «Gloria Patri», e ha quindi impartito la benedizione apostolica.

In precedenza, dopo una notte insonne trascorsa nella cella assegnatagli per il Conclave, Papa Luciani aveva concelebrato con i cardinali una messa nella Cappella Sistina, leggendo a conclusione il suo «programma» (ne riferiamo ampiamente in altra parte del-

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — L'imponente aspetto di Piazza San Pietro, gremita di fedeli e di turisti venuti ad ascoltare il primo breve messaggio di Papa Giovanni Paolo I. (Telefoto Ap)

A UN OUTSIDER, L'OLANDESE KNETTEMANN, IL MONDIALE DI CICLISMO

Moser battuto di un soffio



Nürburgring — Francesco Moser è riuscito a perdere un mondiale che pareva già suo. Un outsider, l'olandese Knettemann, lo ha bruciato di pochi centimetri al termine di otto ore di corsa massacrante sotto la pioggia. Moser è scattato all'ultimo giro, sulla salita che nel leggendario circuito tedesco segue il curvone del Karoussel. La sua azione ha letteralmente dissolto i grandi favoriti, il francese Hinault, il tedesco Thurau, l'olandese Raas, l'intera squadra belga. A ruota gli è rimasto il solo Knettemann, che era scattato in precedenza. Poi la volata: Moser, forse per un errore di valutazione, ha ceduto allo sprint superiore dell'olandese. Maggiori servizi nelle pagine sportive.

Nella telefoto Upi: il momento del rush finale tra Moser (a sinistra) e Knettemann.

Italiani mondiali nella pallanuoto

L'Italia si è aggiudicata la medaglia d'oro nel torneo mondiale di pallanuoto. Pareggiando con l'Ungheria per 4 a 4, gli azzurri, fruendo dei migliori risultati precedenti, hanno vinto il torneo iridato. Questa è l'unica medaglia d'oro agli azzurri nei campionati mondiali di nuoto.

DICHIARAZIONI DI CARDINALI ALL'USCITA DAL CONCLAVE

Elezione al quarto voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Sono occorsi quattro scrutini, due al mattino e due al pomeriggio per la rapida e fulminante identificazione del nuovo Papa, Giovanni Paolo I. Lo ha dichiarato ai giornalisti, mentre lasciava il «recinto» del Conclave ormai aperto dopo brevissima chiusura, il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna: «All'inizio c'erano opinioni molto diffuse — ha affermato — si prevedeva un Conclave lungo e difficile. Poi c'è stata una convergenza su di un nome. E' vero il detto popolare che chi entra Papa in Conclave ne esce cardinale».

Convergenza al terzo scrutinio?, gli si domanda e risponde: «Sì, al terzo e al quarto». Il cardinale Luciani evidentemente, sul cui nome si era accentrata nella terza votazione un numero di suffragi, ancora non sufficiente, ma prossimo ai due terzi più uno come è prescritto dalla costituzione di Paolo VI per l'elezione al papato (almeno 75 voti su 111) ha ottenuto poi nel quarto scrutinio la maggioranza richiesta. Forse anche qualche cosa in più, anche se sembra da escludere l'unanimità.

E' stata una sorpresa per lui, che aveva fuso il motore della sua Giulia nel viaggio tra Venezia e Roma martedì scorso e che aveva insistito con i meccanici di Roma perché fosse riparata con urgenza (era pronta fin da sabato mattina) affinché potesse badare ad un corso di esercizi spirituali in preparazione a Venezia. Ed è stata probabilmente una sorpresa per molti altri, anche cardinali, che puntavano sui tempi lunghi (almeno tre giorni) del Conclave.

Albino Luciani non pensava al pontificato. Lo ha detto lui stesso parlando per l'appuntamento dell'Angelus, a oltre centomila fedeli che applaudivano impazienti prima ancora del mezzogiorno, divenuto d'obbligo con lo stile di Paolo VI. Due cardinali che sedevano ai suoi lati nella Cappella Sistina, lo incoraggiarono alla accettazione del pontificato. Non ha fatto il nome ma deve trattarsi, tenuto conto della decananza che regola la disposizione dei cardinali, dell'arcivescovo brasiliano Lorscheider e dell'africano Malula, dello Zaire.

I cardinali, che abbandonavano ieri il Conclave, non esitavano ad esprimere la loro «felicità» per il suo esito. L'arcivescovo di Firenze, Benelli, che si vuole sia stato «grande elettore» di Luciani presso i «giovani» del Sacro Collegio, mentre l'arcivescovo di Genova Siri lo sarebbe stato per i «vecchi», interpreta la rapidissima conclusione degli scrutini come una prova dell'«unità della Chiesa, pur nella diversità delle culture».

Andrà il nuovo Papa a Torino per l'esposizione della Santa Sindone e a Puebla nel Messico, ad ottobre, per l'assemblea generale dei vescovi

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Una figura su cui convergono molti consensi

Tutti soddisfatti i politici italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I politici italiani hanno accolto con grande soddisfazione l'elezione di Albino Luciani a successore di Paolo VI. Alcuni hanno evidenziato soprattutto la celerità con cui i cardinali lo hanno elevato al soglio pontificio. «Partecipe della gioiosa emozione del mondo cattolico per la rapidissima illuminata scelta del sacro collegio — è scritto nel telegramma che Andreotti ha inviato a Giovanni Paolo I — che ha ridato alla Chiesa cattolica la guida pastorale degna della memoria del compianto predecessore, sono onorato di esprimere alla Santità vostra a nome del governo italiano e mio personale fervidi voti augurali per un felice e fecondo pontificato che segni nuove pagine nella storia della elevazione spirituale degli uomini, nella assidua opera per la giustizia, la fraternità e la pace, e incida per la esaltazione di altissimi valori ai quali il popolo italiano è profondamente legato».

«La cosa più importante — ha dichiarato Giuseppe Saragat al Gr 1 — è la fulmineità con la quale il Papa è stato eletto. Ciò vuol dire che si è formato tra i cardinali un consenso unanime». Per il presidente del Psdi si stratta di «un segno positivo» che dimostra che «la Chiesa ha le idee chiare sui problemi che deve affrontare e sugli uomini che deve scegliere per risolverli».

Anche l'on. Nenni si è detto colpito «dalla rapidità con la quale il Conclave ha assolto il proprio compito» e soprattutto «dall'origine popolare del nuovo Pontefice». «Il nome che ha assunto di Giovanni Paolo I — ha aggiunto il vecchio "leader" — mostra una volontà di continuità che delimita fin da adesso il campo dei consensi e dei dissensi col mondo laico e lascia aperta la via a rapporti civili, esenti da ogni intolleranza».

Per Romita «non si può non esprimere soddisfazione per la rapidità con cui il Conclave è giunto all'elezione del nuovo Papa». «La scelta del cardinale Luciani — ha proseguito — è indice di cautela e di prudenza da parte della Chiesa. L'attività precedente del nuovo Papa ce lo indica come uomo aperto e sensibile, soprattutto ai problemi italiani, ma già la stessa scelta del nome lascia ritenere come egli sia profondamente convinto dell'azione ecumenica e mondiale che oggi la Chiesa deve necessariamente svolgere».

In casa democristiana il presidente del consiglio nazionale della Dc, on. Flaminio Piccoli, ha inviato a Papa Giovanni Paolo I il seguente telegramma: «Con profonda commozione e ringraziando il Signore, esprimo grandissima gioia per sua ascesa soglio pontificio che costituisce motivo di certezza, di conforto e di sicura speranza per tutti gli uomini di buona volontà e in particolare per chi conosce gli itinerari di umiltà e di saggezza cristiana, di fortezza nella fede e di comunicazione costante con il popolo di Dio che hanno segnato e segnano suo apostolato. Con filiale ossequio».

Anche il segretario della Dc on. Benigno Zaccagnini ha inviato voti augurali al nuovo Papa: «Esprimo a vostra Santità la gioia di tutti i democratici cristiani per l'elezione alla cattedra di Pietro di un pastore di una Chiesa italiana ricca di grandi tradizioni, natio di terre antiche e generose. Profondamente commossi per la scelta dei nomi di Giovanni e Paolo, auspicio sincero di una ricca vita pastorale, i democratici cristiani inviano a vostra Santità l'impegno di fedeltà all'insegnamento cristiano invocando sulla loro opera e sull'Italia intera la paterna ed apostolica benedizione».

Da parte sua Mariano Rumor, nella veste di presidente dell'Unione mondiale dei democratici cristiani esprime «deferenti felicitazioni» per l'elevazione di Albino Luciani alla suprema guida della Chiesa cattolica. Nel telegramma si manifesta al Papa anche la «viva persuasione che dal suo illuminato magistero gli uomini di buona volontà trarranno conforto nel loro impegno per la difesa della dignità e dei diritti della persona umana, per l'elevazione degli uomini e dei popoli poveri ed oppressi, per la costruzione della convivenza universale, fondata sullo sviluppo libero, pacifico e giusto».

Il presidente del Senato Amintore Fanfani, che attualmente si trova sulla Costa Brava, ha così commentato l'elezione di Papa Giovanni Paolo I. «Coloro che avevano fiducia nello Spirito Santo non sono stati delusi». «Del resto una prova è stata fornita subito dalla scelta che il nuovo Papa ha fatto del suo nome: Giovanni Paolo, cioè il Pontefice di una grande missione apostolica e il Pontefice di una acuta azione politica». «Dicendosi primo di questo binomio — ha osservato ancora il sen. Fanfani — il Papa sembra aver voluto confortare la Chiesa e il mondo sulla linea di sintesi del suo pontificato».

Il sen. Anderlini, presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato, esprime al nuovo Pontefice «i voti augurali dei senatori della sinistra indipendente».

G. M.

LE REAZIONI ALL'ELEZIONE DI GIOVANNI PAOLO I, «IL PAPA CHE NON CI ASPETTAVAMO»

Una comune speranza di pace nei messaggi da tutto il mondo

ROMA — Generalmente improntate a fiduciosa attesa, ma anche a sorpresa per la rapidità dell'elezione e per la non enorme popolarità dell'eletto, le reazioni da tutto il mondo alla scelta di Albino Luciani a successore di Paolo VI sulla cattedra di Pietro. Ecco, paese per paese, un «collage» dei commenti più autorevoli e interessanti:

STATI UNITI

Il Presidente Carter ha inviato a Papa Giovanni Paolo I un telegramma di congratulazioni nel quale dichiara di ritenere che la voce del Pontefice «può essere un'ispirazione e una speranza» per gli uomini in lotta di tutto il mondo. Carter mette in rilievo che, «in un mondo in pieno cambiamento, i bisogni fondamentali dell'umanità restano gli stessi: la giustizia, l'equità e la possibilità di vivere nella dignità», e conclude: «Prego perché la vostra voce sia percepita da tutti gli uomini di buona volontà nel mondo».

GERMANIA OVEST

Il Presidente della Germania occidentale, Walter Scheel, ha inviato un messaggio di congratulazioni a Papa Giovanni Paolo I a nome del popolo tedesco. Anche il Cancelliere Helmut Schmidt ha inviato un messaggio di congratulazioni, nel quale esprime la speranza che Dio conceda al Papa successo nell'operare per la pace e la giustizia.

FRANCIA

L'elezione di Albino Luciani al vertice della Chiesa cattolica è stata accolta con soddisfazione in Francia, ma anche con notevole sorpresa. «Giovanni Paolo I: il Papa che non ci aspettavamo» è il titolo con cui l'unico quotidiano parigino che esce la domenica, «Le Journal de Dimanche», ha annunciato l'elezione del nuovo Pontefice. «Giovanni Paolo I sarà un Papa molto aperto nella sua missione, come indica la scelta del nome» ha dichiarato, dal canto suo, il cardinale arcivescovo di Parigi, monsignor Marty, alla radio francese. «Il nuovo Papa è un uomo che non perde tempo».

Un messaggio di felicitazioni e di auguri è stato inviato al Papa dal Presidente francese, Giscard d'Estaing; Giscard afferma tra l'altro: «Misurando l'altissima e difficile missione che è ormai quella di Sua Santità, formulo gli auguri più ferventi per la grandezza del suo regno e l'irradiamento della sua azione spirituale in favore della giustizia e della pace».

GRAN BRETAGNA

La Regina Elisabetta II ha inviato un messaggio di felicitazioni a Papa Giovanni Paolo I, che dice tra l'altro: «E' per me motivo di grande gioia esprimere a Sua Santità le mie più calorose congratulazioni nel momento in cui ella accede all'alto ufficio al quale è stato chiamato, e inviarle i miei più sinceri auguri per il suo pontificato».

L'elezione del card. Luciani è giunta come una grande sorpresa per la Chiesa cattolica inglese: mentre venivano rapidamente preparati «Te Deum» di ringraziamento e celebrazioni in tutte le chiese cattoliche, si intrecciavano i primi commenti. «E' certo una grande sorpresa» ha detto l'arcivescovo George Dwyer, della diocesi di Birmingham e presidente del sinodo inglese e del Galles. «E gli giunge in un momento difficile della Chiesa, ma può contare sulla lealtà di tutti i cattolici».

JUGOSLAVIA

L'agenzia «Tanjug», nell'annunciare l'elezione di Papa Giovanni Paolo I, ha detto che il nuovo Papa sembra voler proseguire la politica vaticana di apertura e riforma. L'agenzia jugoslava scrive che il fatto che il nuovo Papa abbia scelto i nomi di Giovanni XXIII e Paolo VI dà «una prima impressione che egli desideri continuare la tendenza di apertura e di riforma che la Chiesa cattolica ha perseguito negli ultimi vent'anni».

ISRAELE

Il rabbino capo Ashkenazi di Israele, Shlomo Goren, ha espresso la speranza che Papa Giovanni Paolo I riconoscerà lo stato di Israele e farà cessare «il massacro dei cristiani nel Libano». Goren ha detto: «Spero che il primo passo del nuovo Papa sarà quello di far giustizia al popolo ebraico, concedendo il riconoscimento allo stato di Israele, che sta realizzando le visioni dei profetti nella Terra Santa e, come capo spirituale della fede cattolica, eserciterà tutta la sua influenza per porre immediata fine al presistente massacro dei cristiani nel Libano».

CINA

L'elezione del nuovo Papa è stata annunciata ieri pomeriggio dall'agenzia «Nuova Cina», in un breve dispaccio da Roma. Il comunicato, di dodici righe, non contiene alcun giudizio sulla persona del nuovo Pontefice, del quale si limita a tracciare la biografia a grandi linee.

Lefebvre «preoccupato»

ECONE — Il vescovo tradizionalista francese mons. Marcel Lefebvre ha dichiarato di essere «preoccupato» per l'elezione del cardinale Luciani alla cattedra pontificia. «Non lo conosco personalmente — ha detto Lefebvre di Papa Giovanni Paolo I — ma sono preoccupato per il significato del nome che ha scelto». Il vescovo ha aggiunto di «temere che il nuovo Papa segua il riformismo moderato di Giovanni XXIII, ma anche il pensiero conservatore di Paolo VI».

«Ma — ha aggiunto — la sua scelta può anche significare che egli vuole riconciliare gli elementi progressisti e quelli più conservatori della Chiesa. Non credo che fosse l'uomo da eleggere. Dobbiamo aspettare di vedere cosa farà e quali saranno i suoi più stretti consiglieri» ha detto ancora Lefebvre, aggiungendo: «Spero che vorrà avere contatti, per risolvere i nostri problemi». Marcel Lefebvre, come è noto, è stato sospeso «a divinis» nel 1976, dopo che aveva ordinato sacerdoti, secondo l'antica liturgia della Chiesa nel seminario tradizionalista da lui fondato a Econe, in Svizzera.

L'ambigua fumata: troppi candelotti?

CITTA' DEL VATICANO — A causare tanta incertezza sul fumo levatosi sabato sera dalla Cappella Sistina, sarebbe stata l'eccessiva lunghezza del tubo del comignolo: è quanto hanno sostenuto, ieri, gli stessi addetti alle fumate, due monsignori italiani che hanno preferito rimanere nell'anonimato.

«A provocare tanta confusione — hanno detto — può essere stata l'eccessiva lunghezza della canna fumaria che, prima di sbucare sul tetto della Cappella Sistina, compie anche due "storte". Tutto ciò, senza dubbio, può provocare delle condensazioni capaci di alterare il colore del fumo. Tuttavia — ha proseguito uno di loro — noi eravamo convinti che non potessero sussistere dubbi: infatti, il fumo che abbiamo visto uscire, guardando dalle finestre che danno sul "cortile del maresciallo", al mattino di sabato era nettamente nero e al pomeriggio assolutamente bianco.

«Quando abbiamo fatto la fumata finale — ha proseguito il monsignore — prima abbiamo bruciato, secondo quanto ci era stato detto, tre candelotti bianchi, e poi le schede, i fogli vari e altro materiale. Tutto questo materiale, ne conveniamo, potrebbe aver causato incertezza. Poi, però, a distanza di ogni tre minuti abbiamo bruciato settotto candelotti. Evidentemente — ha concluso — il fumo bianco si è confuso con i colori del cielo al tramonto, provocando incertezza in chi si trovava in piazza San Pietro».

Di diverso avviso è stato però un tecnico del Vaticano, incaricato di dare le istruzioni ai prelati delle fumate. Egli si è detto convinto che i due monsignori non abbiano seguito bene le istruzioni e che, invece di un solo candelotto per volta, abbiano bruciato tutti i candelotti insieme, addirittura l'intero scatolone di candelotti bianchi, credendo con ciò di provocare una grossa fumata bianca, che valesse a fugare ogni possibile dubbio, e ottenendo invece l'effetto opposto.

Obiettivi basilari

Dalla prima pagina

piano distinguere il bene dal male»); e le famiglie («vogliano far argine alle ideologie distruttrici dell'edonismo che estingue la vita»). E' sembrato, quest'ultimo, un chiaro riferimento all'aborto.

Un riferimento alle tensioni interne nella Chiesa e un accento polemico verso alcuni atteggiamenti di teologi ed esponenti del clero, anche noti, è stato fatto inoltre dal Papa, nel suo messaggio, quando ha detto che occorre superare tali tensioni fra i cattolici, tuttora presenti, «vincendo le tentazioni dell'uniformarsi ai gusti e ai costumi del mondo, come ai titillamenti del facile applauso, uniti nell'unico vincolo dell'amore che deve informare la vita intima della Chiesa, come anche le forma esterne della sua disciplina».

Nell'appello «ai capi responsabili dei singoli popoli» c'è, infine, un'espressione di speranza e di disponibilità: invitati i capi politici a farsi «strumenti efficaci e responsabili di un ordine nuovo, più giusto e più sincero», egli afferma che «un'alba di speranza aleggia sul mondo» anche se è coperto da una «fitta coltre di tenebre, odio, sangue e guerra». Di fronte ai reggitori dei popoli lui, «umile vicario di Cristo, che inizia trepido e fiducioso la sua missione, si pone a disposizione totale della Chiesa e della società civile, senza distinzione di razze e di ideologie, per assicurare al mondo il sorgere di un giorno più sereno e più dolce».

«Colloquio»

la pagina, n.d.r.). Dopo mezz'ora di lettura del testo in latino, un lungo, imprevisto applauso dei 110 cardinali elettori ha sottolineato il consenso del collegio cardinalizio al discorso del nuovo Pontefice; successivamente, i porporati, a due a due, si sono diretti al centro della Sistina e, fatto un inchino al Papa, si sono avviati in processione verso l'uscita della Cappella, preceduti da un piccolo corteo di cerimonieri, uno dei quali sollevava la croce astile papale. Mentre uscivano, i 110 prelati cantavano, in segno di ringraziamento, il «Magnificat».

Per ultimo, si è avviato anche Papa Luciani che, all'uscita dalla Sistina, ha scambiato un fraterno saluto con alcuni dei cardinali ultraottantenni che erano stati esclusi dal Conclave, ma che egli stesso aveva invitato a partecipare al rito conclusivo. Ne erano presenti sei, tra i quali il decano Carlo Confalonieri (85 anni), e ad essi il Papa si è fatto incontro, con un sorriso cordialissimo, a celebrazione ultimata.

Mentre i cardinali elettori, ormai sciolti da ogni vincolo, «smobilitavano» (molti si sono recati frettolosamente a Fiumicino per far ritorno alle rispettive diocesi), Giovanni Paolo I ha dato una seconda udienza al «sostituto» della segreteria di stato, mons. Caprio, che era già stato ricevuto una prima volta sabato sera in Conclave, dopo la proclamazione dell'esito della votazione, assieme al segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa (in pratica il «ministro degli esteri» del Papa) mons. Casaroli, e al prelato francese mons. Martin, prefetto delle cerimonie pontificie (cioè colui che dispone col Papa l'ordine delle udienze), secondo il rito prescritto per il Conclave.

Dopo le brevi parole ai fedeli e la benedizione in piazza San Pietro, Papa Luciani è andato a colazione, verso le 13, e ha quindi trascorso un pomeriggio di riposo, mentre gli operai vaticani smantellavano alacremente le celle cardinalizie e tutte le attrezzature del Conclave. A quanto sembra, i diretti collaboratori del Pontefice, che per ora sono gli stessi di Paolo VI, avrebbero invitato il nuovo Papa a prendersi almeno mezza giornata di distensione e di riposo; su Roma perdurava un caldo umido particolarmente afoso.

Giovanni Paolo I, che sabato sera aveva voluto consumare il suo primo pasto da Papa insieme con tutti i 110 cardinali elettori (che hanno brindato alla sua salute nella rinascimentale sala da pranzo del Conclave), non ha voluto consumare da solo neanche il pranzo di ieri, invitando alla sua tavola un piccolo gruppo di cardinali, tra i quali pare sia stato chiamato per primo il francese Jean Villot, fino a 20 giorni fa segretario di stato di Paolo VI e, dalla sua morte a sabato sera, camerlengo di Santa Romana Chiesa, cioè detentore dei massimi poteri durante la «sede vacante».

Papa Luciani, con il gruppetto di cardinali, ha pranzato temporaneamente ospite di un appartamento cardinalizio nel palazzo apostolico, essendo stata già smantellata la «cucina dei diplomatici», che aveva funzionato per circa duecento persone un giorno e due notti, durante il Conclave, ed essendo quindi impossibile pranzare nella «sala dei pontefici» nell'appartamento Borgia; né, d'altra parte, era ancora pronto l'appartamento privato del Pontefice, poiché gli operai e i tecnici vaticani stavano finendo di allestire per il nuovo Papa le stanze private che già furono di Paolo Sesto.

Elezione

Centro-Sud americani, dalla quale si aspettano indicazioni circa la maggiore (sulla scia del messaggio della conferenza di Medellin in Colombia) o minore revisionistica disponibilità dei vescovi ad appoggiare e sostenere le necessità impellenti delle masse povere e schiavizzate contro le dittature dei ricchi e dei militari? Benelli per tutte e due le domande, in inglese ed in italiano: «Che ne so io?». Ma sopravviene poco più tardi una ammissione dei portavoce della sala stampa della Santa Sede: «Tutto è possibile», cioè non è escluso che Giovanni Paolo I possa iniziare i suoi viaggi, nell'ambito nazionale da Torino, ed in quello internazionale da Puebla.

La singolarità di questo immediato post-Conclave, rapportato ai precedenti, sta nella facondia dei protagonisti. Il cardinale Nsubuga, africano dell'Uganda: «Luciani è un uomo eccezionale, gli ugandesi ne saranno felicissimi», Ugo Poletti, vicario di Roma: «Siamo tutti felici, ci sentiamo più leggeri», per arrivare a Silvio Oddi, porporato di curia, che meglio di tutti spiega in chiave religiosa, direttamente condotta dallo Spirito Santo, il Conclave-lampo al quale ha appena partecipato: «E' stata quasi un'ispirazione», dice ai giornalisti.

Molti altri cardinali parlano, ma le loro parole possono ricondursi nei termini espressi dai loro colleghi sopracitati. Colombo, l'arcivescovo di Milano, ha la barba non fatta di recente, è forse stato quello che meno ha saputo adattarsi a sole 24 ore di clausura conclavistica; l'australiano di curia Knox si lamenta per il caldo avvertito all'interno del recinto, Gray, arcivescovo di Edimburgo nella Scozia, se ne esce in un fragoroso: «I am very happy».

Vi sono alcuni, afferma un ecclesiastico, che non sono contenti di questo esito (rappresenterebbero, a suo dire, un cinquanta per cento della curia): ma non si trovano né tra i possibili candidati delusi, né tra i prelati a loro più direttamente legati, o almeno non parlano, forse per poca convinzione, o per adattamento o per timore.

F. P.

Lungo e cordiale applauso



Città del Vaticano — L'applauso lungo e cordiale della folla convenuta ieri mattina in piazza San Pietro per la prima benedizione domenicale del nuovo Papa Giovanni Paolo I. (tel. Ansa)

È tempo di bilancio in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fatto il Papa, in Vaticano è tempo di bilancio. Si tirano le somme delle spese sostenute durante la sede vacante e il Conclave. Dal 6 agosto, giorno in cui è morto Paolo VI ad oggi, sono stati spesi otto miliardi di lire, secondo un primo calcolo compiuto dagli esperti. Tre miliardi però si possono considerare recuperati con la vendita dei francobolli della serie commemorativa della sede vacante e dell'emissione di monete d'argento. Per cui il deficit ipotizzato dovrebbe essere contenuto entro la cifra di cinque miliardi di lire.

Per decisione del sacro collegio — che ha gestito tutti i poteri durante la sede vacante — è stata già corrisposta agli oltre tremila dipendenti dai cardinali di curia sino all'ultimo degli operai la gratifica per la morte del Papa, gratifica che corrisponde a uno stipendio per un ammontare di circa due miliardi.

Se il nuovo Papa rispetterà la tradizione, come tutto lascia prevedere, la Santa Sede dovrà sborsare altri due miliardi per una seconda gratifica, «giustificazione» dell'avvenuta elezione. Le altre spese, a partire dalla morte di Paolo VI fino all'incoronazione del successore (celebrazione dei funerali, allestimento degli ambienti del Conclave, ospitalità ai conclavisti, incoronazione, straordinari corrisposti a molti dipendenti), si aggirano intorno ai quattro miliardi.

Si tenga conto che, per approntare i locali che hanno ospitato il Conclave, ad esempio, è stato adoperato materiale conservato nei depositi vaticani e al quale in pratica è stata data per lo più una lucidata o una mano di vernice. E ciò ha fatto risparmiare parecchi soldini.

R. R.

Esprime compiacimento il Consiglio delle Chiese

GINEVRA — Il Consiglio ecumenico delle Chiese, che raggruppa 293 Chiese protestanti e ortodosse, ha espresso compiacimento per il fatto che, scegliendo il nome di Giovanni Paolo I, il nuovo Papa si sia identificato con la tradizione dei suoi due predecessori, lasciando così sperare nuovi progressi nella cooperazione tra Chiese cristiane.

Rientrando a Ginevra da un viaggio, il segretario generale del Consiglio, Philip Potter (Giamaica), ha detto: «Il Consiglio ecumenico delle Chiese condivide la gioia della Chiesa cattolica romana per l'elezione del cardinale Luciani.

ACCOLTA CON GIOIA L'ELEZIONE NEI LUOGHI CHE HANNO VISTO NASCERE E LAVORARE ALBINO LUCIANI

A Canale d'Agordo tutti concordi: sarà di certo un «Papa buono»

CANALE D'AGORDO — Canale d'Agordo, il giorno dopo, si è svegliato ancora incredulo di avere tra i propri concittadini il Papa. Ben presto, però, le strade del paese hanno cominciato a riempirsi di automobili, di cronisti e di villeggianti venuti dai vicini centri dell'Agordino, da Falcade e dalla Valle del Biois, per vedere da vicino il paese di Giovanni Paolo I, per conoscere di persona i suoi familiari, i suoi parenti.

Alle 8.30 la prima messa, non molto più affollata di quella delle altre domeniche, i villeggianti arrivano per ultimi e stanno in piedi, i «cananalini» invece sono puntualissimi ed occupano tutti i posti a sedere. Molte le donne anziane con il caratteristico fazzoletto annodato sul capo alla maniera delle montanare. Altrettanti, all'uscita, gli uomini che si mettono in testa il tradizionale cappello verde tirolese con la piuma di tasso. Il Trentino, in fondo, è ad un tiro di schioppo da qui, appena al di là del Passo San Pellegrino.

Alla messa assiste anche il fratello del Papa, Edoardo Luciani, con la moglie, Antonietta Marinelli, e la figlia Saveria.

Finita la messa, sono molti quelli che gli si stringono attorno per festeggiarlo. Cede per un po', ma poi si incammina a passo svelto, seguito da un centinaio di persone, verso casa. Sul prato davanti alla propria abitazione accetta una breve intervista per la televisione, si ripara il viso dai lampi continui dei flashes dei molti fotografi e alla fine si rinchiude in casa.

La casa è la stessa dove 66 anni fa nacque Albino Luciani, Giovanni Paolo I. Un edificio in muratura a due piani, in stile montanaro; sotto e di lato due cataste di legna raccolte nei boschi qui attorno.

All'interno l'abitazione del fratello del Papa è spoglia, disadorna, povera. Una scala di legno porta al primo piano dove c'è una vasta cucina tipica delle famiglie patriarcali come questa. Edoardo Luciani ha nove figli: Pia, Gianni, Domitilla, Isabella, Amalia, Saveria, Lamberto, Silvestro e Laurenzo. I primi quattro sono sposati e vivono fuori casa, Amalia lavora a Trieste, Lamberto è partito per il servizio militare un paio di giorni fa.

Le testimonianze di quanti, a Canale d'Agordo, conobbero Albino Luciani, sono concordi soprattutto su un punto: sarà un Papa buono. «Le sue doti maggiori — dice padre Saba De Rocco, già superiore generale dei padri somaschi, compaesano del nuovo Papa — sono l'intelligenza e la bontà. Ricordo che leggeva moltissimo, qui si è letta tutta la biblioteca parrocchiale, ha fatto l'elenco dei libri disponibili e per i più importanti ha scritto brevi giudizi. E' molto colto — prosegue — conosce cinque lingue ed ama leggere i libri in lingua originale. A Venezia, la domenica pomeriggio, celebrava quasi sempre una messa in tedesco per i turisti. In definitiva — conclude padre De Rocco — si può dire che non ci sia nulla di più azzeccato del suo nome in quanto egli unisce alla bontà di Papa Giovanni la cultura di Papa Paolo».

Il parroco don Rinaldo Andrich, dopo aver ricordato che il Bellunese ha già avuto un Pontefice, Gregorio XVI (al secolo Mauro Cappellari) ed un illustre cardinale, Adeodato Piazza, dice di Papa Luciani: «Il suo esempio e le sue parole mi hanno sempre illuminato e credo che abbiano avuto un peso non indifferente sulla mia scelta di farmi prete».

Il tempo che farà

Al Nord e sul medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge e temporali più frequenti sul settore orientale ove potranno essere di forte intensità con rischio di grandinate. Dal pomeriggio tendenza a schiarite a iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, con precipitazioni sparse anche temporalesche che dal versante tirrenico tenderanno a trasferirsi sul versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi sulle Venezie, deboli variabili altrove.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 15, 25; Verona 16, 23; Venezia 14, 21; Milano 17, 21; Torino 16, 19; Cuneo 16, 18; Genova 20, 26; Bologna 17, 22; Firenze 15, 30; Pisa 16, 29; Falconara Marittima 20, 26; Perugia 17, 26; Pescara 17, 29; Roma Urbe 18, 28; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 16, 27; Bari 20, 27; Napoli 19, 27; Potenza 14, 23; Santa Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 22, 31; Messina 23, 29; Palermo 23, 27; Catania 15, 29; Alghero 20, 27; Cagliari 19, 32.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 18; Atene 23, 32; Belgrado 13, 20; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 13, 14; Copenaghen 12, 18; Francoforte 7, 19; Gerusalemme 17, 28; Ginevra 12, 18; Helsinki 7, 16; Londra 12, 19; Madrid 16, 34; Montreal 11, 23; Mosca 15, 21; New York 27, 34; Oslo 10, 17; Parigi 10, 19; Stoccolma 11, 14; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 32; Vienna 16, 18.

La diocesi e le forze politiche esprimono entusiasmo a Venezia

VENEZIA — Venezia si è svegliata ieri al suono delle campane che, per decisione del vicario generale mons. Giuseppe Bosa, tre volte nella giornata, piovosa e fredda, annunciano l'elezione del Papa, il terzo patriarca veneziano assurto al trono di Pietro in questo secolo. Ancora nessun programma, nessun annuncio di festeggiamenti. Nel giorno dell'incoronazione sarà concelebrato il «Te Deum» in San Marco.

Per ora l'unico segno esterno dell'esultanza della città l'esposizione al balcone del palazzo patriarcale della bandiera pontificia, del tricolore e del drappo di velluto rosso con un ovale bianco e giallo, simbolo del Papato. Entro oggi sarà affisso nella città, a cura della curia patriarcale, un manifesto che annuncia: «Il nostro patriarca è stato eletto Papa con il nome augurale di Giovanni Paolo I. Con il cuore commosso ed orgoglioso di avere ancora una volta dato un Pontefice alla Chiesa, ci stringiamo attorno alla sua augusta persona, confermando la devozione filiale della sede di Marco alla cattedra di Pietro».

L'entusiasmo della diocesi è stato espresso dal cancelliere patriarcale mons. Renato Volo: «Sono commosso e confuso — ha detto — per l'elezione a Papa del card. Luciani, con il quale sono stato a contatto per tutti questi anni, in cui ho avuto modo di apprezzare le sue doti di maestro illuminato».

Anche il vicario generale patriarcale mons. Giuseppe Bosa ha espresso l'esultanza della diocesi con un telegramma inviato al Papa, da cui «invoca abbondanza grazie divine». Mons. Bosa ha anche ricordato che, trovandosi due giorni fa a Roma assieme al card. Luciani, «nell'aria e da voci di corridoio avevo captato che la sua elezione a Pontefice era probabile. Lui era sereno e tranquillo».

A nome della città di Venezia, il sindaco Mario Rigo ha dichiarato: «Sono emozionato, commosso e felice, come penso tutti i veneziani». Il presidente della Provincia prof. Lucio Strumento, in un telegramma inviato al Papa, sottolinea che l'elezione «onora altamente la città di Venezia e popolazioni venete che per lunghi anni hanno avuto modo di beneficiare direttamente del vostro illuminato magistero patriarcale».

Il sottosegretario ai Trasporti, on. Costante Degan, deputato di Venezia, ha ricordato di aver visto il patriarca l'ultima volta martedì mattina, poco prima che entrasse in Conclave. «Mi confidava ha detto l'on. Degan — la sua previsione di una elezione in tempi non brevi: evidentemente, nella sua molta modestia, rifiutava l'ipotesi che si stava concretando. Non posso — ha concluso Degan — che esprimere una enorme soddisfazione».

Il vicesindaco di Venezia on. Gianni Pellicani, in un telegramma al Papa, esprime le felicitazioni più sincere per la sua elevazione al soglio pontificio», ed insieme la convinzione che "continuerà" nel solco del Concilio vaticano secondo l'opera per affermare la pace nel mondo e per estendere la solidarietà fra tutti gli uomini».

Entusiasmo e soddisfazione vengono espressi anche dagli ambienti politici e sindacali. Il segretario provinciale della Dc Giuliano Petrovich ha dichiarato che il nuovo Papa «è un uomo distaccato dal mondo politico, dai fatti della quotidianità immediata. Nei nostri contatti con lui — ha aggiunto Petrovich — abbiamo trovato un interlocutore attento ma lontano dalla vita di ogni giorno. E' un uomo di preghiera intrasigente nella sua fede.

Il segretario provinciale del Partito comunista italiano Enrico Marrucci, in un messaggio inviato al Papa a nome dei comunisti veneziani, ha espresso «le più vive felicitazioni per la vostra elezione a così elevato ruolo nella sicurezza che il vostro ufficio sarà segnato dalla crescita della concordia e della fratellanza fra tutti gli uomini».

Dom Franzoni: meno aperto di un tempo

ROMA — «Quand'era vescovo di Vittorio Veneto era un uomo abbastanza aperto. Lo conobbi personalmente. Più tardi da patriarca ha dato segni di chiusura». Il giudizio su Giovanni Paolo I è di Dom Franzoni, l'abate della comunità di San Paolo sospeso a divinis dopo un estenuante braccio di ferro con le gerarchie cattoliche.

TORINO: PRIMO GIORNO DI OSTENSIONE

Quasi ottantamila per la Sindone

TORINO — Quasi ottantamila persone sono sfilate ieri nel duomo di Torino durante la prima giornata di ostensione della Sindone. I primi fedeli si sono presentati sul sagrato già alle 6.30 e alle 7, quando l'arcivescovo, mons. Anastasio Ballestrero, ha celebrato la «liturgia delle lodi», il duomo era già pieno poi è iniziata la lunga ed ordinata sfilata che ha avuto le punte massime dalle 8 alle 9.30, dalle 11 alle 12 e nel pomeriggio, soprattutto verso le 17.

Entrando dalla porta destra e percorrendo un'apposito corridoio formato da transenne di acciaio, i pellegrini hanno potuto raggiungere la pedana situata a circa tre metri dalla teca (protetta con vetro antiproiettile, riempita con azoto e mantenuta a temperatura costante) che contiene la Sindone. Mentre alcuni sacerdoti, a turno, fornivano spiegazioni in merito, i presenti si sono fermati davanti al sacro lino per un periodo variabile da uno a tre minuti. Complessivamente, tra l'attesa, il passaggio in duomo e l'uscita, la visita alla Sindone ha richiesto ieri, in media, tre quarti d'ora.

La maggior parte di quanti, per fede o per curiosità, sono sfilati davanti alla Sindone è stata formata da torinesi nella gran massa, comunque, si sono notati anche parecchi stranieri, che, ritornando in patria, hanno fatto una deviazione su Torino. I pellegrinaggi organizzati sono stati invece pochissimi. L'afflusso è stato comunque favorito dalla giornata piuttosto fresca e, in mattinata, piovosa, che ha convinto parecchia gente a non compiere la consueta gita domenicale.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Letture da diporto per uno scampolo d'estate

Agosto se ne va, l'estate lentamente declina, le vacanze — per i più — si stanno sbriciolando. Si consuma, con un po' di stanchezza e un po' di malinconia, l'ultimo capitolo della stagione più attesa. Troppo tardi per varare progetti e formulare proposte, troppo presto per azzardare bilanci e fare «punto e a capo».

Anche per il libro è un momento di transizione. Il mercato è fermo: nessun titolo si muove decisamente nelle classifiche, nessuna grossa novità fa capolino nelle vetrine (quelle esenti da saracinesca abbassata). E' normale ed è giusto: i librai, sommersi tutto l'anno dalla carta stampata, tirano il fiato e ringraziano, prima della gran bagarre dei libri scolastici e di quella — subito a ruota — delle strenne natalizie.

Troppi libri. O meglio: troppi libri pleonastici, avventurosi, inutili, che languono e soffocano le librerie. Ci si avvia, dicono, verso l'impressionante quota di 12 mila novità all'anno: una montagna di carta, destinata in massima parte a ingiallire nei depositi.

Se — graziaddio — il mercato è agostanamente «morto», è invece ben vivo e vorace il consumo. L'estate, si sa, sprona anche i lettori meno incalliti a cimentarsi con la pagina scritta: per diporto, per curiosità, per noia pura e semplice. Quanto ai lettori «professionisti», per loro non c'è problema stagionale: leggono a crepapelle sia in agosto sotto l'ombrellone sia in febbraio in salotto. Ammenoché — succede — non approfittino dell'estate per disintossicarsi, per leggere poco o nulla (ma è caso raro: del libro, costoro hanno un bisogno fisico), o per riguardarsi Paperino e snobbare Moravia.

Grosso modo, ci pare, i lettori estivi si possono dividere in tre grandi categorie:

1) c'è chi fa le vacanze intelligenti, passando prima della partenza dal libraio, oltre che dal gommista, a fare rifornimento di «buoni libri» (e sacrificandoci quella che Mike Bongiorno definirebbe «una bella sommetta»). E' questa la categoria che, nell'estate '78, ha decretato il successo — tiepidino, invero — de «La vita interiore» di Moravia, il grosso rilancio di «Radici» nella scia del Bancarella e il trionfo del «Leone» della Cederna (oltre 500 mila copie vendute, un «tetto» ben di rado superato dall'editoria italiana);

2) c'è chi attende il break estivo per sciropparsi finalmente, in santa pace e sulle lunghe distanze, il librone sempre iniziato e subito abbandonato, il «classico» indigesto ma tassativo, che non è bello continuare a fingere di aver letto. Costoro, solitamente, non sono degli acquirenti raccomandabili per i librai: si limitano, facendo le valigie, a piazzarvi un autore russo o francese (per restare sul tradizionale), o il tutto-Proust (che oggi «incontra» moltissimo) o — masochisticamente — l'«Ulisse» ricevuto in regalo e sogguardato da sempre con diffidenza. (Ma tanti, quest'estate, si sono finalmente accorti anche di un certo Italo Svevo, forse solleticati dal cinquantenario e dai paginoni speciali dedicati al Nostro da parecchi giornali: sicché le ricostituite scorte dei gloriosi tascabili Dall'Oglio — quelli con la brutta copertina plastificata — sono state abbondantemente falcidiate dagli svevofili dell'ultima ora...);

3) c'è, infine, chi sfrutta il presumibile maggior tempo libero per buttarsi con golosità sulla pura evasione, spesso contraddicendo clamorosamente le proprie abituali tendenze. Sono quelli che pensano che, in spiaggia o in baita, non ci si riesce a concentrare e che, quindi, tanto vale sbocconcellare distrattamente una spy-story.

Ed è a costoro, ai lettori più disimpegnati e ignavi, ma anche — tutto sommato — più genuinamente estivi, che dedichiamo oggi il nostro «Lunedì letterario», tutto devoluto (salvo una piccola eccezione «seria») ai generi cosiddetti «leggeri»: gialli, fantascienza, umorismo, fumetti, horror, fantapolitica, rosa. Senza pretese di completezza, si capisce, ma soltanto con la speranza di offrire uno strumento di orientamento, di scelta e di confronto.

Con l'augurio di una buona lettura, magari in extremis, nello scampolo d'estate che ancora il calendario ci regala.

I disegni, di Chaval e di Hoffnung, sono tratti dalla serie tascabile de «I Garzanti», dedicate agli illustratori umoristici.

i libri del giorno

narrativa

1 Haley: «Radici», Rizzoli (1)
2 Moravia: «La vita interiore», Bompiani (3)
3 Camon: «Un altare per la madre», Garzanti (2) e McCullough: «Uccelli di rovo», Bompiani (—)
4 Bevilacqua: «Una scandalosa giovinezza», Rizzoli (4) e Todisco: «La prima spiaggia», Rizzoli (4)
5 Baum: «Il mago di Oz», Mondadori-Rizzoli (—) e Goldoni: «Non ho parole», Mondadori (5)

saggistica

1 Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (1)
2 Granzotto: «Carlo Magno», Mondadori (3)
3 Biagi: «E tu lo sai?», Rizzoli (4) e Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (2)
4 Ziegler: «I vivi e la morte», Mondadori (—)
5 Angela: «Viaggio nel mondo del paranormale», Bompiani (—) e Mack Smith: «Storia di cent'anni di vita italiana», Rizzoli (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Universitas (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Bertoni (Gorizia), Centro Studi (Pordenone), Goriup (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

UMORISMO

Ridere, che tristezza

Achille Campanile: «Tragedie in due battute» - Rizzoli editore, pagg. 197, lire 5500.

Non sempre ridere è facile, anzi, molte cose complottano contro il salutare esercizio, che oltretutto (come gli starnuti) pare preservi dall'infarto. Non parliamo poi del sorridere, dicono i raffinati che sia un'arte per pochi. Eppure la letteratura umoristica è come sempre un campo degnamente arato: Goldoniluca ormai etichettata infiorata di premi, la Fiumiluisella che pesca senza fondo in famiglia, Amurri - ti - ammazzo - come - perché a frequenza da rotocalco, Stefano Benni, pepe e politica, con promettente carriera (mentre Fantozzi - Villaggio, gonfiato, sgonfiato e riposto, ha detto già tutto).

Ma cercando in questi signori dalla penna ridanciana la risata scaccianuvole, trovi invece tra riga e riga mestissimi esemplari di cittadino vessato, e quasi gli daresti — potendo — una mano. Soffrono tutti i mali del catalogo e per di più non riesocono a ignorarli, se la prendono gagliardamente con mogli e mariti, vicini rompiballe, la noia mortale dell'ovvio, i gatti che fan pipì, le liti, le ipocrisie risuolate e spacciate per buone, i figli citrulli e le pastecreme acide: il piccolo tremendo niente che ingarbuglia le giornate.

E, in tutto questo, regna il gusto sfoga-rimpianti di quando si guarda con malevola intenzione la pagliuzza nell'iride altrui, e poi ci si volta (sazi e beati) dall'altra parte. Un pelo di intelligenza, un occhio addestrato, un coltello pigramente conficcato nella pigra piaga comune, e via col best-seller, umorismo che vive sul masochismo del lettore. «Cioé», «Non ho parole», ecc. (Goldoni), «Madri e figlie» (Fiumi), «Come ammazzare...» (Amurri), «Poveri ma chic» (Forte), e praticamente tutti i titoli del filone navigano ormai felicemente su questa formula.

Achille Campanile (di cui Rizzoli ha raccolto buona parte delle famose «tragedie in due battute») è, al confronto, un livido pianeta sconosciuto. Quasi non fa ridere affatto (e del resto onestamente si annuncia come tragico), riflette il vecchio mondo della belle époque, parla la lingua del borghese da salotto, fa il salto mortale delle parole smorzando a tratti le forze. «"Carissimo, dove vai?". "All'Arcivescovado. E tu?". "Dall'Arcivescovengo"». «Eva, l'ava, leva la lava, lava l'avo e alleva l'Iva con l'ova e l'uva». «La signora: "Lei s'intende di bambini?". Il tale: "Diamine, so farli"». «Il signore socievole fa per presentarsi: "Permette?". Il signore poco socievole: "No"». E tu resti lì in sospeso, sorridi, cerchi, volti pagina, rileggi, continui, chiudi, apri, sbuffi, ridi, poi a un tratto sei all'ultima pagina, e non te ne accorgi neanche.

A volte «rischi» proprio di divertirti, ma paradossalmente (e qui sta il tocco del maestro) dove più le labbra si stirano, più il cervello si raggrinza. Tipici esempi: «Il tempo, la giovinezza, l'amore e la vita giocano a bridge. Sono state distribuite le carte. Il tempo: "Passo". La giovinezza: "Passo". L'amore: "Passo". La vita: "Passo". Buttano via le carte». «"Io sono un credente, signore, afflitto dal dubbio che Dio non esista". L'ateo: "Io, peggio. Sono un ateo, signore, afflitto dal dubbio che Dio, invece, esista veramente"».

Ma sarà vero humour? Dubbio probabilmente da non palesare, dato che Achille Campanile si conquistò una fama proprio come inventore di questo amarognolo e ghiacciato nonsense, che né piglia fiato né lo concede, con un sarcasmo distaccato, esotico, ladresco e (oggi) alquanto demodée. Un'ironia lieve, che dice insomma, se proprio è necessario, ridi del niente e del peggio per esorcizzarli; e poi ridi dell'equivoco delle parole, perché la realtà è mobile, e con un accento deviato la tragedia è subito operetta; ridi della stupidità e del calcio nel sedere (oggi a me domani a te); ridi senza ridere, quel che viene viene.

E' lo spirito gobbo di Campanile, a momenti tanto freddo da rasentare la sciocchezza, a momenti studiato in punta di penna, e a momenti macabro (a un funerale zeppo di parenti disperati, il morto: «Quante esagerazioni! Ma allora che dovrei fare io?»). Del resto, basta pensare a come questo ottuagenario — scomparso di recente — abbia iniziato la propria carriera: scriveva titoli di «nera», oscuro cronista. Un giorno s'imbatte in un pietoso fatto di cronaca. Una vedova, che per anni ha visitato quotidianamente la tomba del marito, un mattino viene trovata suicida accanto alla lapide. Titola Campanile: «Tanto va la gatta al lardo...». Decisero (vagamente impressionati) che era genialità se non era follia e, nel dubbio, presero subito le distanze e lo promossero comico.

Gabriella Ziani

FANTASCIENZA

Antologie per il 2000

«Porte sul futuro» (a cura di Michael Ashley) - Fanucci editore, pagg. 616, lire 9500.

«Sonde nel futuro» (a cura di Robert Silverberg) - Editrice Nord, pagg. 574, lire 9000.

D'accordo, avete una gran fretta, state facendo di corsa la valigia per non perdere la prossima navetta che vi porterà dritti dritti all'Hilton Hotel sugli Appennini lunari per godervi un paio di settimane di riposo a un sesto della gravità terrestre: ottima cosa per il vostro cuore affaticato. Ma non dimenticate di portare con voi, accanto all'ultimo modello di tuta anatomica con casco incorporato, questi due super-volumi di fantascienza rieditati per la prima volta dall'ormai lontano 1978.

Cominciamo dal testo di maggiore interesse storico, «Porte sul futuro», storia antologica delle riviste anglosassoni apparse tra il '26 e il '45, curata da Michael Ashley. Il libro è il secondo tomo di quella «Enciclopedia della fantascienza» che Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, con ammirevole sangue freddo editoriale, ebbero il merito di aver messo a disposizione del lettore italiano.

Un ghiottissimo pezzo d'amatore. Ashley non si è infatti limitato a raccogliere i racconti dell'epoca, ma li ha legati l'un l'altro con fittissime pagine di notizie, nomi, date, disegni: illustrazioni interne, copertine, testate delle riviste. Un lavoro di scavo nella preistoria del genere, segnata dal caposaldo del primo «Amazing Stories» dell'ormai mitico aprile 1926, tirato in 100 mila esemplari, del quale vien fornito anche il sommario.

Storie che ai nostri occhi ormai abituati a orizzonti alieni appaiono largamente ingenue, frutto di autori spesso giovanissimi, privi di retroterra letterari, armati solo d'entusiasmo. Titoli naïf come «Venuti dal sub-universo», «L'eremita degli anelli di Saturno», «Una notte preistorica». Ma vi sono anche un Simak, un Hamilton, un E.F. Russell, un Williamson.

Ashley, puntigliosamente è giunto a compilare in apposite appendici le bibliografie complete dei maggiori autori di quel periodo (molti dei quali oggi sconosciutissimi), l'elenco di tutte le riviste, dei loro curatori, dei disegnatori, non dimenticando le tirature, i compensi, le alterne vicende editoriali...

Altra miniera d'informazioni è il saggio che chiude questo primo volume di Ashley, «La narrativa fantastica in Italia fino al 1945», scritto da Armando Silvestri, giornalista scientifico di lunghissima esperienza, egli stesso precursore della SF in Italia.

Dal passato remoto al passato prossimo. «Sonde nel futuro», in cui Bob Silverberg raccolse quelli che l'Associazione degli scrittori di science fiction americani giudicò i migliori racconti dei primi decenni della fantascienza. Valutazioni del genere, si sa, vanno prese con gran dose di prudenza. Ma la scelta — anche al solo scorrere l'indice — appare solleticante e meditata, con opere comprese tra il '29 e il '64, distribuite in modo da far comparire tutti gli stadi evolutivi della prima fase della fantascienza.

Ventiquattro racconti che raggruppano i big d'allora, anche se — naturalmente — in buona parte già pubblicati altrove, anche più d'una volta. E' il caso di «Fiori per Algernon» di Daniel Keyes, lo struggente diario d'un subnormale portato al rango di genio e poi ripiombato nell'oscurità della mente; dell'apologo religioso di Clarke «I nove miliardi di nomi di Dio»: dopo averli enumerati, l'uomo e l'universo possono anche scomparire in un soffio; o del «Primo contatto» di Leinster, ovvero di come i terrestri riuscirono a fraternizzare con gli alieni raccontando loro barzellette sconce.

Basta così. Avrete di che dilettarvi a sufficienza nelle vostre notti lunari al chiaro di Terra. Un solo consiglio: acquistate i libri in versione microfilm. Pesano parecchio, rischiereste di pagare la soprattassa sul biglietto. E buon viaggi..

Fabio Pagan

FANTAPOLITICA

Attenti a quei quattro

Hsia Chi-yen: «Un inverno freddissimo a Pechino» - Bompiani editore, pagg. 303, lire 5000.

La pigra estate ci ha portato un inverno freddissimo a Pechino, un romanzo che la fascetta di copertina reclamizza come il primo «samizdat» (libro del dissenso) uscito dalla Cina. Chi poteva immaginare che uno squarcio di vita cinese venisse servito come piatto succulento sulle mense occidentali, dopo che era approdato per caso (ma sarà stato poi un caso?) sulla scrivania di un editore giapponese? Dal Giappone il libro è poi rimbalzato in Occidente, ed è stato il più conteso dagli editori europei e americani all'ultima Fiera di Francoforte.

In chiave gialla e fantapolitica, esso apre un avvincente spiraglio nella cortina di bambù, per cinque giorni convulsi e fitti di avvenimenti, dal 9 di febbraio (venticinquesimo giorno del dodicesimo mese, secondo il calendario lunare cinese) al 13 dello stesso mese (l'anno, s'intende, è il 1977). Cinque giorni innestati su trent'anni di politica, in cui vengono drammaticamente a galla le lotte intestine della Cina di Mao e del dopo-Mao; vi si narra, infatti, della dissidenza interna, dell'arresto della cosiddetta «banda dei quattro», dei disordini nella piazza Tien An-men e della conseguente carneficina. Fatto singolarissimo è che il romanzo, scritto prima della caduta dei «quattro», anticipi questo avvenimento ipotizzandolo in un prossimo futuro: come ha chiosato Renata Pisu, prefatrice e traduttrice del libro, una volta tanto «la realtà romanzesca ha anticipato la fantasia».

L'intreccio rivela una notevole consonanza con i modelli dei romanzi spionistici occidentali: la cospirazione dei quattro per arrivare al potere si sviluppa con una trama alla James Bond, relativa a manovre della Cia e del Kgb a Pechino, e a una spia russa, Natasha, bella, bionda e astuta, che induce un suo vecchio innamorato, il bel Chia, a fornire informazioni segrete ai sovietici.

Stilisticamente, il libro si distingue nettamente dalla struttura e dalle cadenze dei romanzi cinesi tradizionali, di cui conserva solo certi stereotipi (soprattutto nella descrizione dei paesaggi): mentre in un romanzo cinese classico ogni capitolo è una narrazione in sé compiuta, qui l'azione si interseca continuamente grazie a un'abilissima tecnica di montaggio, basata sull'uso del flash-back.

Infine, l'autore, questo misterioso Hsia Chi-yen. L'opinione più diffusa è che l'«Inverno freddissimo» sia stato scritto da un cinese della generazione delle «guardie rosse» e spedito all'estero clandestinamente, oppure l'autore stesso potrebbe essere emigrato di recente a Hongkong. Ma può trattarsi, ugualmente, di un romanzo scritto e uscito con un'autorizzazione quanto meno ufficiosa: in tal caso, esso rientrerebbe — come qualcuno ha ipotizzato — in «un'abile manovra di alcuni elementi al vertice per preparare un clima propizio alla demaoizzazione». Anche per questo puzzle nel puzzle, «Un inverno freddissimo a Pechino» è un libro stimolante.

Paolo Molinari

riletture

Henry Miller: «Tropico del cancro - Tropico del capricorno» - Feltrinelli editore, pagg. 627, lire 6000.

Cosa gradita ha fatto l'editrice Feltrinelli a offrire ai lettori di Henry Miller i due Tropici in un unico volume e a prezzo piuttosto contenuto. Forse la stagione calda ha fatto sì che l'operazione passasse abbastanza inosservata, data la fama dell'autore americano.

Henry Miller, che vent'anni o più or sono faceva comunque notizia, ora fa tristezza pensarlo negletto; allora, a migliaia lo leggevano come l'uomo maledetto in grado di scoprire il mondo, la vita, nella più cruda essenza, e ora ritrovarlo così consumato dall'evoluzione dei costumi da lui medesimo propugnata, provoca un certo sconcerto. Specialmente «Tropico del cancro», nel 1934 (quando uscì nelle librerie), ebbe forza dirompente sul pensiero di molti e sulla letteratura. La Parigi nella quale vissero Fitzgerald, Picasso, Modigliani, Joyce, Pound, Hemingway, «tanto poveri ma anche tanto felici», è descritta come un lercialo costituito da tante strade, bar, casamenti, alberghitopaie; teatro di affamati, scrocconi, puttane, svitati e americani in cerca di emozioni. Come fu Miller.

Nel lussureggiante e lubrico mondo di Henry Miller c'è lo sfascio di un'epoca dove non c'è posto per l'individuo, non ci sono più rapporti umani. Tale è il quadro presentato da chi ha fuggito la sana, asettica e desolante America per vivere il caos della vecchia Europa. Tutto è descritto e sentito al superlativo, come si confà a una mentalità da colonialista vitaiolo, presente in tante belle pagine di Hemingway.

«Tropico del capricorno», scritto qualche anno più tardi, narra invece del precedente periodo della vita di Miller: quando da buon americano, ordinato e competitivo, stava pronto ad afferrare la fortuna di un buon posto in una grande e sicura ditta che oggi chiameremmo «multinazionale». Scatta improvvisa la ribellione all'ipocrisia, alla mistificazione di una società pulita, sana (che tale almeno si presenta).

Inizia così l'orgiastico pellegrinaggio per bordelli, bar di infimo ordine, con amici isterici, insicuri, e perciò vogliosi di distruggere e di distruggersi. E così prosegue il pellegrinaggio per le strade della Parigi di Henry Miller, divenuto (lui) per forza di cose vitalista, smanioso di tutto provare per provare schifo di tutto. Vivere fame senza sogni, vomitare sul pube della cameriera di un café, piatire avidamente un giaciglio per sentirsi misero a tal punto da riuscire a partorire un libro: questo è il vitalismo sbracato di Miller.

Oggi, la ristampa dei due Tropici non ha destato interessi perché probabilmente interessi non ce ne sono più. Il linguaggio dissacrante ha perduto immediatezza e i contenuti ormai li abbiamo masticati già e digeriti. Forse prevale la sensazione che Miller abbia vissuto quella realtà da estraneo, come in un teatro; mentre chi l'ha vissuta effettivamente ha avuto il bisogno di trasfigurare e sublimare quella miseria opulenta per renderla più sopportabile, o giocare con essa o ridere del suo (perché anche «proprio») grottesco. Inutile sbracarsi da yankee. Come inutile è continuare a mitizzare un'Europa letterariamente bella e sfasciata per uno scrittore originale e un po' vanesio.

Bruno Lubis

GIALLI

La spia, il duro, il Duca

Nora Villa: «Lo sceicco non può attendere» - Rusconi editore, pagg. 169, lire 3500.

John Dickson Carr: «Delitti da mille e una notte» - Mondadori editore, pagg. 312, lire 900.

Giorgio Scerbanenco: «I ragazzi del massacro» - Garzanti editore, pagg. 230, lire 1500.

Spie dai vari colori (non solo ideologici) in agguato, fanciulle (naturalmente affascinanti) in pericolo, «delitti da mille e una notte» in esotici musei dedicati all'arte persiana, misteriosi assassini forniti di una scure che farebbe invidia al boia della London Tower, sepolcri con sette chiavi. Sono questi gli ingredienti che hanno fatto e faranno la delizia dei giallofili, estivi, pronti parimenti alla tintarella e al brivido.

Le ostilità delle case editrici specializzate nel genere sono aperte da un «giallo spionistico» di Nora Villa, secondo premio a Cattolica, categoria inediti 1977. Gli ingredienti della Villa — nota attrice e moglie del giornalista Raffaello Uboldi — sono quelli consueti, ma con qualche cosa in più. La «formula misteriosa ed ambita» rincorsa da tutti i servizi segreti è di natura ecologica (accecanti deserti saranno trasformati, «nel breve volgere di un anno», in verdi pascoli), le città in cui l'azione si svolge sono Londra, Mosca, Pechino, Roma, Berlino Est. Solita paccottiglia, diranno i più smaliziati: nossignori, diciamo noi. La nostra Nora (ci sia perdonata la confidenza), queste città le conosce davvero, e riesce facilmente a comunicarcene lo spirito e il mistero. Un giallo di classe, una spy-story godibile, che trova un posto a sé nel gran mare del genere.

Contemporaneamente, o quasi, Mondadori rinforza notevolmente la già nutrita e benemerita schiera dei suoi Classici. L'ultimo titolo appartiene nientemeno che a John Dickson Carr: in ambienti inconsueti, il consueto, ma mai ovvio, Gideon Fell dipana — a fatica, per dire la verità — le fila di un intricato mistero. Veramente «regale», del resto, la schiera dei Classici estivi: gli appassionati vi hanno trovato l'Agatha Christie del «Mistero del treno azzurro», il Wallace della «Porta delle sette chiavi», lo Stagge di «Scritto fra gli astri» (anché se gli amanti del genere avrebbero forse preferito il meno ovvio, considerati i tempi, «La buona morte»).

Appetibile anche il programma estivo della Garzanti, il cui ultimo titolo ci ripresenta il Duca Lamberti di Giorgio Scerbanenco. Singolare figura di investigatore, questa: un medico radiato dall'albo per un «peccato» di compassione e relegato nel demi-monde della malavita della «cintura» milanese, che cerca con le sue indagini, spesso pericolose, di riaffermare una mai perduta, ma non più riconosciuta, dignità d'uomo. Sempre attuale l'ambiente in cui Duca si muove; nella grande metropoli i problemi pare siano sempre stati i medesimi: emarginazione, disperazione, violenza. Il tutto espresso con lo stile potente e personale del troppo presto scomparso scrittore italo-russo.

Ma non è, questo romanzo, l'unica freccia al ben nutrito arco della Garzanti; immediatamente prima erano usciti i romanzi di Secondo Signoroni («Testimonianza d'accusa»), di Gus Weill («L'uomo dalla cuffia») e di Mike Spillane («Dog, figlio di...»). Qui, il troppo «mite» (si fa per dire) Mike Hammer è stato sostituito da un eroe ancor più cupo e sciovinista. Certo, ai lettori ormai assuefatti alla pacifica convivenza delle ideologie lo spirito francamente «maccarthista» di Hammer può spiacere, ma è innegabile che gli eroi dell'autore americano abbiano una forza d'urto e una pregnanza particolarmente efficaci. Chi non voglia porsi problemi di coscienza, può comunque dilettarsi con l'ultima avventura di Simon Templar; il «Santo» è questa volta impegnato a New York: inutile dire che la vittoria della «bontà» e della «sana» ribalderia sarà inevitabile.

In conclusione, considerato il grigio panorama estivo dei libri «seri», non ci resta che augurare buon divertimento ai cultori di un genere considerato, troppo spesso e troppo genericamente, di mera evasione. Suvvia, amici evasori (non del fisco, ma dell'«impegno» a tutti i costi): la buona narrativa e la soddisfazione intellettuale possono trovar ricetto anche nelle oscure pieghe di un ben congegnato delitto!

Marina Gurtner

ORRORE

Zombi è bello

Autori vari: «Il 2.o libro dell'orrore» - Mondadori editore, pagg. 453, lire 6500.

Stagione impropizia, l'estate, per gli appassionati di narrativa orrorifica. Leggere un bel libro di ghost-stories richiede la giusta tensione meteorologica: il lugubre fischio del vento, lo scroscio inquietante della pioggia, il filino di gelo lungo la spina dorsale, che non si sa bene se sia freddo «normale» o fitta d'angoscia, o di paura. Il sole a picco smaschera i misteri, dissipa gli orrori, disintegra i mostri: specialmente i piccoli orrori, piuttosto scontati, e i mostri non proprio raccapriccianti che popolano le pagine di questo «Omnibus», messo su con criteri approssimativi e ben lontano — per spessore letterario e rigore filologico — da certe vecchie antologie che ancor oggi gli aficionados rimpiangono («Storie di fantasmi» di Einaudi, «I vampiri tra noi» di Feltrinelli, «Horror» di Sugar, «5 romanzi brevi e 20 racconti del mistero» della Leonardo da Vinci).

Nel «2.o libro dell'orrore» c'è un po' di tutto: fantasmi, vampiri, zombi, mostri di questo e di altri mondi, situazioni allucinanti e macabre, inquietanti distorsioni spaziotemporali. Ma non bastano alcuni nomi illustri (e spesso sorprendenti: Greene, Nabokov) a dare la giusta carburazione al libro: troppi racconti dal respiro corto, cortissimo (mentre la vicenda d'orrore pretende la lenta, calibrata creazione di un'atmosfera che avviluppi il lettore e lo sospinga a poco a poco verso il climax); troppi epiloghi prevedibili; troppe firme di autori «giovani e brillanti», alla «New Yorker» o alla «Playboy», magari dotati di scrittura incisiva e bello slancio fantastico, ma privi delle magiche qualità evocative e allusive di un Montague R. James (il nostro prediletto, lo confessiamo), di un Oliver Onions o di un Algernon Blackwood.

Non rimane dunque che piluccare qua e là, nei cinque artificiosi comparti in cui il volumone si articola, alla ricerca del «meno peggio»: che può essere il magnetico «Bevi il mio rosso sangue» dello scaltro e collaudatissimo Richard Matheson; o «Il lontano rombo dei motori», sei agghiaccianti paginette di Algis Budrys; o il desolatissimo «I villeggianti» di Shirley Jackson.

Fra tanti autori anglosassoni, consola constatare la presenza, degnissima, di due italiani «top»: Mario Soldati, con la deliziosa vicenda (vissuta, si direbbe) della «Palla da tennis», e il solito, grandissimo Buzzati con «Cacciatori di vecchi». Qui, la trasparente e amara simbologia non intacca la delicata poeticità del racconto. Buzzati ci fa capire — e subito troviamo sorprendenti convergenze e sintonie con altri racconti e autori qui compresi — che il vero orrore non viene da mondi alieni o dall'oltretomba. E' dentro di noi: si chiama isolamento, gelo interiore, impossibilità di comunicare. In una parola, solitudine.

R. C.

ROSA

Intrepida Angelica

Anne e Serge Golon: «Angelica e il complotto delle ombre» - Garzanti editore, pagg. 336, lire 6000.

E' questo il decimo romanzo, l'ultimo della fortunata serie di «Angelica», pubblicato per la prima volta in Italia: e racconta alcune fra le più straordinarie avventure della «marchesa degli angeli». Nei lunghi anni di una forzata separazione, Angelica e Joffrey de Peyrac hanno coltivato il sogno di una vita serenamente vissuta insieme. Ma, ora che l'unione è avvenuta, la felicità è minacciata dall'arroganza di antichi nemici.

Mentre, insieme col marito, risale il San Lorenzo, diretta a Quebec per stanare il conte di Frontenac, Angelica si scopre circondata da insidiosi avversari: sopra tutti temibile è il padre gesuita d'Orgeval, dagli illimitati poteri, dal comportamento sommamente ambiguo; ma non mancano gli inglesi, pronti a cogliere ogni occasione per contrastare le bianche bandiere del re di Francia; e neppure gli indiani irochesi e algonchini, risoluti a difendere a ogni costo la loro terra. Di tutti, ovviamente, la splendida, coraggiosa Angelica avrà anche questa volta ragione.

FUMETTI

Colletti bianchi e pecore nere

Goscinny-Uderzo: «Asterix e il giro di Gallia» - Mondadori editore, pagg. 47, lire 2500.

Frank Dickens: «I pensieri di Bristow» - Mondadori editore, pagg. 160, lire 1800.

Estate non pingue per i patiti dei comics: poche le «uscite» di rilievo, nessuna riedizione particolarmente allettante, non un bel cartonato 35x26 da centellinare pagina per pagina, vignetta per vignetta. Occorrerà, al solito, attendere l'abboffata prenatalizia, quando verosimilmente altre antiche imprese di Topolino & C. rivedranno la luce, con le ormai tradizionali, e irritanti, censure verbali (ci avete fatto caso? nei «balloons», parole come «dannato» o «maledetto» — abusatissime da Topolino, Paperino, Gambadilegno, ecc. ecc., nelle edizioni originali — sono ora accuratamente interdette, espunte e sostituite con aggettivi meno «forti»: a evidente tutela della sanità morale dei nostri frugoletti...).

Sed de hoc satis. Segnaliamo piuttosto, senza particolari entusiasmi, le ultime novità di due beniamini del pubblico giovane (Asterix) e meno giovane (Bristow), apparse da non molto in libreria. «Asterix e il giro di Gallia» precede di poco «Asterix e i Belgi», ultima storia realizzata dalla magnifica accoppiata Goscinny - Uderzo prima della prematura dipartita di Goscinny (Uderzo, dicono, non si è ancora ripreso dallo choc). E' la solita storia di beffe solenni e di memorabili pestaggi inflitti dalla tribù di Galli furbi e irriducibili ai pavidi e decadenti Romani, con le solite, talvolta gustose, ma ormai prevedibili, variazioni sul tema.

Stavolta gli inseparabili Asterix e Obelix, per infliggere un colpo mortale alla superbia di Roma, si imbarcano in un avventuroso Tour de France, a caccia di souvenirs gastronomici. La vicenda è piacevole, come sempre, ma priva del mordente e del pungente humour di certe prime imprese dei due compagnoni (quelle tra i Britanni o tra gli Elvezi).

Più divertente di quanto fosse lecito attendersi, invece, l'ennesimo «Oscar» dedicato all'anti-impiegato Bristow. L'omino coi baffi, inventato nel '60 da Frank Dickens a simboleggiare l'elemento eversivo nell'esercito di colletti bianchi britannici, rimane un personaggio di grandi risorse, ricco di spunti, umani e impiegatizi, che tornerebbero utili a certi pianificatori nostrani dell'assenteismo.

Sempre più inchiodato alla scrivania dell'ufficio acquisti della mastodontica Chester - Perry, sempre più bersagliato dal feroce capufficio Fudge, sempre più respinto dai «lettori» delle case editrici (cui si ostina a inviare caustici manoscritti) e dalla bellissima Miss Pretty della Kleenaphone (che di lui manco si accorge), Bristow risponde a tutto e a tutti con la forza indomabile dell'ironia e della resistenza passiva. Un impiegatuzzo frustrato, d'accordo, ma mai patetico: anzi, spesso protervo nella salvaguardia del proprio spazio vitale e della propria autonomia interiore.

R. C.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 18 settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

L'OMELIA DI MONSIGNOR BELLOMI AL TE DEUM IN CATTEDRALE

«Il nuovo Papa è uno dei nostri»

La personalità di Giovanni Paolo I messa in luce dal presule



Il vescovo mons. Bellomi pronuncia l'omelia in cattedrale, affollata di fedeli. (foto Losciardi)

«Chi è il nuovo Papa? E' uno dei nostri, nato e cresciuto nelle nostre terre, vissuto nel ministero sacerdotale ed episcopale tra le nostre genti». Così ha detto ieri sera il vescovo mons. Bellomi, nell' omelia pronunciata in cattedrale — in presenza dell'arcivescovo mons. Santin, delle autorità cittadine e di un'immensa folla di fedeli — per il solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'elezione del nuovo Papa Giovanni Paolo I.

Dopo aver detto che «questa sera ci troviamo a benedire il Signore per il dono del nuovo Papa e a impetrare per Lui ogni dono necessario alla Sua missione di Pastore supremo del popolo di Dio», mons. Bellomi ha rilevato che «se geograficamente e politicamente la nostra regione non appartiene al Veneto, ugualmente la nostra diocesi fa parte della regione ecclesiastica delle Tre Venezie, di cui il nuovo Papa è stato come Patriarca di Venezia il presidente. Perciò egli ci conosce, sa i nostri problemi, ha partecipato direttamente a tante vicende della nostra Chiesa e della nostra città, e tutto ciò — ha detto — ce lo fa sentire più vicino e più capace di capirci e di essere ancora, ed ora a maggior titolo, nostra guida esperta, saggia, amica».

Tale vicinanza di carattere fisico, ambientale e culturale ci rende ancora più trasparenti alcuni tratti della personalità del nuovo Papa. «L' umiltà e povertà delle sue origini ne hanno forgiato il carattere volitivo e sereno essenziale e riservato, fino ad apparire quasi timido e schivo». Quale linea prenderà ora Papa Luciani? «Ritengo che la sola legittima illazione — ha detto ancora mons. Bellomi — sia quella proveniente dal suo primo significativo atto che egli ha compiuto: la scelta del nome, nel quale evidentemente si rispecchiano le sue intenzioni. Chiamandosi Giovanni Paolo egli vuole fare una sintesi dei suoi predecessori assumendosi tutta l'eredità del Concilio del quale Papa Giovanni e Papa Paolo sono stati i grandi artefici. Ma il suo nome porta anche un numerale: egli è «primo».

«Non possiamo non ammirare — ha soggiunto il vescovo Bellomi — il misterioso disegno di Dio che lo ha scelto. Davanti a tante altre ipotesi, particolarmente sottolineate dalla stampa, di candidati noti, illustri e sicuri secondi i criteri del mondo, la sorte è caduta sul nostro cardinale Luciani. Veramente possiamo ripetere le parole di Paolo: "Quanto sono imperscrutabili i giudizi di Dio e inaccessibili le sue vie". Ebbene, adorando le scelte di Dio, noi ci stringiamo intorno a Papa Giovanni Paolo: egli sappia la nostra devozione filiale e totale, fedele e indiscussa. Ci parli e lo seguiremo sempre e dovunque. Ed egli senta, sopra ogni distanza geografica, che la Chiesa di Trieste — ha concluso — è assidua nella preghiera per Lui "dolce Cristo in terra", amabile immagine del Padre celeste, guida stabile e sicura dei nostri destini eterni, centro di unità, di fraternità e di pace per l'intera famiglia umana».

Mons. Luciani a Monte Grisa



Mons. Albino Luciani (al centro) nel tempio di Monte Grisa

Un ricordo triestino del nuovo Papa. Don Dino Fragiacomo, rettore e parroco del tempio a Maria Madre e Regina, ricorda che il nuovo Papa è giunto parecchie volte in visita a Trieste, per pregare sia in forma ufficiale sia in veste privata a Monte Grisa.

Tra le visite più significative quelle compiute in occasione dell'inaugurazione del tempio, il 22 maggio 1966, assieme ai cardinali ed ai vescovi consacrati, e in occasione della festa di Maria Madre e Regina, nel maggio del 1969, allorché in qualità di vescovo di Vittorio Veneto mons. Luciani si recò assieme a tutti i vescovi del Triveneto al tempio di Monte Grisa per la concelebrazione di una messa.

In quest'ultima occasione, mons. Luciani pronunciò un sermone nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, su invito dell'arcivescovo mons. Santin, nel corso di un triduo preparatorio per sottolineare il valore salvifico del Vangelo e del suggello e della benedizione della Vergine.

E più volte negli anni successivi, diventato patriarca di Venezia, mons. Luciani salì a Monte Grisa in forma privata, durante le soste dei suoi viaggi nella nostra città, per pregare in solitudine.

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI DON MARIO ALBERTI

Stroncato dalla sincope un cappellano di Opicina

Si era tuffato in una piscina: non è più riemerso



E' morto giocando con i «suoi» bambini un giovane sacerdote, Mario Alberti (36 anni), cappellano presso la chiesa parrocchiale San Bartolomeo Apostolo di via Prosecco 28, a Opicina, nella cui canonica alloggiava. E' morto probabilmente per una sincope — l'autopsia stabilirà l'esatta causa del decesso — mentre prendeva il bagno assieme a un gruppetto di bambini nella piscina di una villa della zona, che si trova in mezzo ad una ventina di case che formano una specie di centro residenziale, sulla destra della strada che porta a Fernetti.

I bambini di tutte queste case si conoscono tutti, giocano assieme, vanno nella stessa scuola elementare e avevano tutti come catechista e padre spirituale don Mario: un sacerdote generoso, che donava tutto ai poveri, che non voleva nulla per sé e che amava tanto i bambini, affascinato dalla loro innocenza.

Ieri mattina don Mario Alberti aveva celebrato per i bambini la messa e, dopo aver concelebrato un'altra funzione religiosa, si era recato nel complesso delle villette dov'è accaduta la disgrazia: era stato invitato a colazione da una famiglia. Dopo aver mangiato, il sacerdote si era messo a giocare con i bambini correndo nelle stradine di accesso alle case, giocando al telefono senza fili. Alcune ore dopo, verso le 17, i bambini avevano pensato di fare un paio di tuffi nella piscina, e tutti erano andati a cambiarsi nelle proprie case. Don Mario Alberti voleva pure lui partecipare a questo gioco, e così aveva chiesto in prestito un paio di mutandine da bagno ed un accappatoio. Si era cambiato ed era tornato dai suoi piccoli amici.

Improvvisamente la disgrazia: don Mario aveva compiuto un tuffo in acqua e non era più emerso. I bambini pensavano dapprima che facesse una lunga immersione ma poi, non vedendolo risalire e notando il corpo sul fondo della piscina, hanno dato l'allarme. Il padrone di casa è accorso per primo, seguito dall'ortopedico e traumatologo dott. Carninci che abita a pochi passi di distanza. Si sono tuffati e hanno portato a galla il corpo ormai inanimato del sacerdote. E' accorsa altra gente dalle case vicine e altri due medici, i dottori Storici e Agosti, i quali si sono prodigati con il dott. Carninci a praticare al sacerdote la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco e tutto ciò che poteva servire a rianimarlo. Purtroppo il giovane sacerdote era già deceduto.

E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e sul posto è accorsa subito un'autolettiga guidata dall'autista Tripli, con il medico di turno dott. Di Carlo, e gli infermieri Lorenzutti e Vicic. Il medico della Cri ha constatato il decesso e ha redatto il certificato di morte per probabile sincope. Infatti nel prolungato tentativo di rianimazione, dai polmoni del sacerdote non è uscita l'acqua che solitamente appare quando si hanno casi di annegamento. Il dott. Di Carlo ha informato del fatto il «113» e una «Giulia» della Volante si è recata sul posto con le guardie Pecile, Gliona e Furlanetto.

Gli agenti, al termine dei rilievi e dopo aver informato il magistrato di turno hanno fatto intervenire le pompe funebri e la salma è stata traslata all'obitorio.

Don Mario Alberti aveva fatto parte della prima équipe diocesana che, otto anni fa, si era occupata della missione triestina a Nguvio, nel Kenia. Qualche tempo dopo era ritornato a Trieste per essere reinserito nel ministero della nostra diocesi.

La villa a Opicina dove si è verificato il tragico episodio. (Ukophoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agostino. — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.52; la luna si è levata all'1.31 e calerà alle 16.35.

Maree oggi: alta alle 9.01 con cm 17 e alle 19.22 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 14.03 con cm 1 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 2.25 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

DOMANI SI RITORNA SUI BANCHI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Giunta monocolore della Lista: si distribuiscono gli assessorati

Cecovini sindaco, Gruber Benco prosindaco, Giuricin capogruppo

Per il sindaco e la nuova Giunta comunale tutti i giochi, ormai, sembrano fatti. Dopo il ripensamento della Lista per Trieste, sono praticamente scontate una rielezione a sindaco di Cecovini e la formazione di una Giunta minoritaria. Il primo dovrebbe spuntare domani allorché il Consiglio comunale passerà a un nuovo turno di votazioni, le quali si concluderanno con un ballottaggio fra i due candidati più votati, a maggioranza semplice; per gli assessori, invece, si tratta di avviare il noto meccanismo delle votazioni a maggioranza assoluta, prima del passaggio a quelle che prescrivono come sufficiente il conseguimento della maggioranza semplice.

Che la soluzione di una Giunta minoritaria formata dalla sola Lista appaia scontata dipende dalla constatazione dei rapporti di forza esistenti nel nuovo Consiglio comunale. La Lista dispone da sola di 18 seggi (e domani interverrà alla seduta anche il diciottesimo consigliere, il dott. Gambassini, fin qui impedito per motivi di salute): un seggio in più della Dc, la cui proposta di una propria Giunta minoritaria — avanzata dopo la rinuncia della Lista — sembra decaduta con il ripensamento della stessa Lista. Se si considera il quasi certo sostegno del Partito radicale — che dispone di 3 seggi — Cecovini dovrebbe venire rieletto con 21 voti.

Unica alternativa a tale soluzione potrebbe essere la proposta comunista di una Giunta d'emergenza formata sia dal Pci sia dalla Dc e presieduta da un sindaco «laico» (per esempio il repubblicano Pacor); in questo senso si sono intrecciati fitti contatti in questi ultimi giorni, ma la Dc ha confermato per l'ennesima volta la propria indisponibilità per un proprio accordo con i comunisti. D'altro canto un «monocolore» Dc — anche ammesso che ai 17 voti della Dc possano aggiungersi quelli del Pri, del Psdi e dell' Unione slovena, che fin qui si sono astenuti — sarebbe soccombente, con un totale teorico di 20 voti.

Un'altra riserva può essere fatta per l'appoggio dei radicali alla Lista. Essi perseguono un agganciamento dei comunisti e in subordine un proprio accordo programmatico con la Lista, mentre né il Pci è disponibile per appoggi esterni — in quanto esso considera, per qualsiasi soluzione, una propria partecipazione a responsabilità di giunta come unica alternativa alla propria opposizione — né la Lista sembra favorevole alla formazione di una Giunta «bicolore» con i radicali, se è vero che il diretto coinvolgimento di questi ultimi le pregiudicherebbe un sostegno esterno da parte della Dc, che la stessa Lista non ha smesso di ritenere possibile.

A questo punto — la Lista limitandosi a dichiarare una propria autonoma Giunta minoritaria «aperta al contributo di tutte le forze democratiche» senza un invito esplicito ai radicali — questi ultimi potrebbero riconsiderare l'opportunità di un proprio contributo all'elezione di Cecovini e degli assessori. Ma al momento i radicali sono dell' opinione, in ogni caso, che a rispecchiare i risultati elettorali dello scorso 25 giugno sia solo uno schieramento che condivida l'inopportunità della realizzazione sul Carso della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo, facendo di questo punto la condizione essenziale per qualsiasi accordo di Giunta.

Stando così le cose, gli incontri che ancora oggi sono in programma tra le varie forze politiche sembrano destinati a una presa d'atto di situazioni definitive e le riunioni della Lista sembrano ormai dedicate alla messa a punto di programmi e organigrammi. Dopo le prese di posizione del Pci, l'incontro odierno fra i responsabili della Lista e del Partito radicale da una parte e dello stesso Pci dall'altra ha un esito ormai scontato: il rifiuto comunista di un appoggio esterno della Giunta Cecovini; mentre la riunione di questa sera del gruppo della Lista ha il solo scopo di perfezionare le candidature per gli incarichi di Giunta.

Oggi alle 17 si riunirà il gruppo consiliare della Dc, per definire il proprio atteggiamento di domani in aula (mentre la direzione provinciale del partito è fissata per mercoledì o giovedì, per l' esame a posteriori dei risultati della seduta di domani). Stasera si riunirà anche la direzione provinciale del Psdi.

Eletto il sindaco ed avviate le votazioni per i dodici assessori effettivi e i tre supplenti, la Lista affronterà quindi — in vista della successiva seduta consiliare — la stesura del proprio documento programmatico, e sarà in questa sede che troverà una definitiva verifica la possibilità di una convergenza ufficiale fra la Lista stessa e i radicali (un programma che farà perno sui tre punti «qualificanti» della Lista: difesa del Carso, autonomia, zona franca integrale).

Ed ecco le prime indiscrezioni sull'assegnazione dei vari assessorati, secondo le indicazioni di un provvisorio «organigramma», la cui messa a punto verrà avviata questa sera dalla riunione del gruppo consiliare della Lista e valutata approfonditamente ancora dopo l'elezione degli assessori, in sede di distribuzione delle deleghe da parte del sindaco. Quest'ultimo, innanzi tutto, si dimetterà da consigliere regionale, se gli riuscirà di formare la Giunta (e gli subentrerà l'ing. Pellis, che già è consigliere comunale); a sua volta l'on. Bologna opterebbe per la Regione — essendo stato eletto in entrambe le assemblee — e al Comune gli succederebbe il dott. Fabio Forti.

Per l'incarico di prosindaco viene considerata la scelta della dott. Aurelia Gruber Benco; anche la signora Letizia Fonda Savio avrebbe un incarico di Giunta, quello dell' assistenza. Per gli assessorati più importanti, come quelli dell'urbanistica e dei lavori pubblici, si fanno i nomi degli ingegneri Pellis, Deo Rossi e Tassinari; agli affari generali potrebbe essere designato Bassani; il dott. Alfieri Seri assumerebbe la responsabilità dei servizi industriali, mentre la candidatura del prof. Dolcher sarebbe collegata con l'assessorato all'istruzione. Allo sport verrebbe destinato l'avv. Sblattero, per la sanità e il bilancio si fanno i nomi del dott. Galazzi e del dott. Forti si sono raccolte voci su possibili candidature di Salvagno per l'economato e di Perco per i problemi del personale. Non entrerebbe invece in Giunta — e così il dott. Gambassini — l'ex prosindaco Gianni Giuricin, il quale svolgerebbe il ruolo di capogruppo, per tale incarico avendo una consumata esperienza consiliare.

Poiché gli assessori sono in tutto quindici, senza contare il sindaco, mentre la Lista dispone di soli 18 consiglieri, è quasi deciso che gli assessori supplenti non riceveranno deleghe e continueranno pertanto a sedere sui banchi consiliari.

G. P.

IN UN GRANDE MAGAZZINO DI BARRIERA

Aggredisce la commessa e fugge con il pigiama

Colpito dal malvivente anche un sorvegliante

Una commessa del grande magazzino Upim e un sorvegliante sono stati aggrediti da uno straniero, che è riuscito a fuggire con il pigiama che aveva rubato da un banco di vendita. E' accaduto sabato nel tardo pomeriggio, in largo Barriera Vecchia. I due dipendenti del magazzino sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e giudicati guaribili in una settimana. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno invano dato la caccia all'aggressore. Si tratta di un giovane sui 25 anni, alto, con i capelli scuri e un paio di baffi. Indossava una maglia con le maniche corte e portava pantaloni grigi.

L'uomo è stato sorpreso a infilare in una borsa un pigiama da uomo del valore di novemila lire. La commessa Maria Grazia Cossutta Codiglia di 32 anni, abitante in via Gambini 26, ha affrontato il disonesto cliente ma ha ricevuto pugni in testa ed è finita a terra. In suo aiuto è accorso il sorvegliante Lorenzo Demarin di 65 anni, abitante in via Pier della Francesca 1, il quale è stato pure colpito dal malvivente, che è riuscito così a guadagnare l'uscita e a sparire.

La commessa, che ha riportato un trauma cranico, con ferita lacero-contusa e contusioni al ginocchio destro, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Ladri d'auto — Due ladri d'auto sono stati «disturbati» durante il lavoro e sono fuggiti. All'una di notte, in via Nazionale a Opicina, un passante ha notato i due individui a bordo della vettura targata Ts 160273, di proprietà di Giulia Galzi. Mentre si stava avvicinando per trattenere i ladri, in attesa della polizia, da lui precedentemente avvisata, i due si sono dileguati nella notte. Inutile la successiva battuta da parte degli agenti della Volante.

Ultima ora

STANOTTE A SISTIANA

Dodicenne scomparso dal camping

Vigili del fuoco, agenti del commissariato di Duino e una motovedetta della Capitaneria di porto sono stati mobilitati stanotte per ricercare un ragazzino di 12 anni, Lucio Carboni, scomparso dal campeggio Mare Pineta di Sistiana. L'allarme è stato dato poco dopo le 23, quando già i genitori, parenti e campeggiatori avevano compiuto varie ricerche nel campeggio e fuori dal recinto.

Lucio Carboni, assieme ad alcuni suoi coetanei, aveva fatto un buco nella rete di recinzione ed era uscito con loro. Il gruppetto è rientrato con il buio ma uno di loro mancava. Gli amici sono tornati indietro, oltre il buco, ma non lo hanno trovato. Solo allora hanno avvertito i genitori. Alle 0.30 è stata trovata una scarpa del bimbo oltre la rete metallica. Le ricerche continuano.

Termine ultimo per l'antirabbica

Il veterinario provinciale con proprio decreto ha spostato al 15 settembre il termine entro il quale dovranno essere ultimate le vaccinazioni antirabbiche preinfezione dei cani di età superiore ai 3 mesi esistenti in tutto il territorio della provincia. Per quanto riguarda il comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali nelle seguenti sedi: al canile comunale (via Orsera 8 - ex via Pola) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11; al macello di San Sabba (via dei Macelli 6 - adiacente al campo sportivo Grezar) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; al macello privato di Prosecco tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 15 settembre nei seguenti casi: nelle femmine gravide e dopo il parto e l'allattamento; nei cuccioli, dopo il compimento dei 3 mesi di età; nei cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto. Sono esonerati, inoltre, i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 15 ottobre 1977.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy / India - Pakistan Bangladesh Conference Western Italy / Ceylon Conference

Si informano i signori caricatori che, con decorrenza 28 agosto 1978 il C.A.F. (Currency adjustment Factor) per imbarchi dall'Italia per India - Pakistan - Bangladesh e Ceylon passa da più 1,5 per cento a meno 1,5 per cento.

AIUTATE L'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

GIORNALE DI TRIESTE

DATI NON ANCORA UFFICIALI RESI NOTI DALL'UCAP

Le cifre delle pensioni adeguate al «carovita»

In base a dati non ancora ufficiali, è possibile rendere note le nuove tabelle delle pensioni aggiornate sui miglioramenti derivanti dalla perequazione automatica dovuta all'aggancio della dinamica salariale al costo della vita. I dati, che sono stati comunicati dal patronato dell'Ufficio confederale assistenza e previdenza con sede in largo Papa Giovanni 6, sono — come detto — ufficiosi, ma non dovrebbero comunque subire variazioni. Vi potrebbero essere al limite delle modificazioni — sostiene l'Ucap in una sua nota — dello 0,1-0,2 per cento, fermo restando l'aumento della «cifra fissa».

Va ricordato che non fruiscono della rivalutazione, le pensioni liquidate per la prima volta con decorrenza 1978 ad eccezione di quelle di importo pari al trattamento minimo e le pensioni assistenziali, che vengono rivalutate quale che sia l'anno di liquidazione. Si rende nota la seguente tabella relativa alle pensioni Inps e Enpals, delle pensioni degli statali e dei dipendenti degli enti locali, delle altre categorie aventi un fondo speciale nonché di ogni altro tipo di pensione di natura assistenziale.

Pensioni lavorative — Inps - Enpals: trattamento minimo: da 102.500 a 122.400 lire (più 19,4 per cento); tratt. minimo dei lavoratori autonomi: da 91.100 a 103.000 lire (più 13,4 per cento); Stato e Ist. di prev. del Tesoro: (cifra vecchia: 135 mila 191 lire) incremento del 6 per cento più cifra fissa.

Ingpi - Infdai: Inps - Fondi speciali: incremento del 6 per cento più 30.852 lire. Tali importi vanno aggiunti all'importo base della pensione).

Pensioni assistenziali — Pensioni sociali: da 63.700 a 72.250 lire;

Invalidi civili: a) rid. totale: da 62.300 a 70.650 lire; b) rid. parziale: da 57.350 a 65.050 lire;

Sordomuti: da 62.300 a 70.650 lire;

Ciechi assoluti: a) ricoverati: da 46.700 a 52.950 lire; b) non ricoverati da 83.650 a 94.850 lire;

Ciechi 1/20: a) ricoverati: da 39.450 a 44.750 lire; b) non ricoverati da 62.300 a 70.650 lire;

Ciechi 1/10: ass. di accompagnamento da 57.350 a 64.850 lire.

I trattamenti minimi dei lavoratori subordinati passano dalle attuali 102.500 a 122.400 lire; quelli dei lavoratori autonomi dalle attuali 91.100 a 103.300 lire. Si evidenzia con il seguente esempio l'uso dei coefficienti di rivalutazione previsti per le pensioni Inps di importo superiore al trattamento minimo: una pensione di lire 200 mila sale a lire 242.850 (con arr.), sommando l'aumento percentuale (più 6 per cento) di 12 mila lire con le 30.852 lire della quota fissa.

Le pensioni dei dipendenti pubblici statali e di coloro che fanno capo alle quattro casse di previdenza gestite dal ministero del Tesoro sono aumentate, quanto all'aggancio alla dinamica salariale, della stessa percentuale del 6 per cento valevole per le pensioni dell'Inps. Tali pensioni, oltre all'aumento in percentuale, subiranno un altro aumento in misura fissa uguale per tutti dalla rivalutazione dell'indennità di contingenza che al momento non è possibile determinare dovendosi considerare, per la determinazione dei punti, anche tutto il mese di ottobre 1978. Attualmente, l'indennità integrativa speciale è di lire 135.191. Per eventuali chiarimenti il patronato Ucap è a completa disposizione.

Il patronato invita infine tutti i lavoratori prossimi al pensionamento, per un tempestivo pagamento della pensione, a presentarsi in tempo utile, almeno quattro mesi prima dell'età pensionabile, negli uffici del patronato Ucap nella sede di Trieste, Muggia (via Battisti 8), Domio (n. 189) e Aurisina (n. 148). Tutta l'assistenza sarà fornita gratuitamente.

«Arrivederci banda» in piazza Unità

Totalmente ispirato a musiche americane il concerto che la banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, sosterrà questa sera in piazza dell'Unità d'Italia a melodioso e festoso suggello del ciclo di nove esecuzioni promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo. La manifestazione avrà anche il sapore di un cordiale «arrivederci», o meglio, «a risentirci», nell'estate 1979.

Questo il programma, con inizio puntualmente alle 20. Sousa: «Stelle e strisce», marcia statunitense; Autori diversi :«Follie di Brodway» (selezione dalle produzioni di Porter, Brown, Kern, eccetera); Autori diversi: «American Melody» (Glen Miller, Gershwin, Carmichael e Khachaturian); Loewe: «My fair Lady» (tromba solista Francesco Torre); Souza: «Washington Post» (fantasia); Sinico: «Inno a San Giusto».

Il tema portuale al Corso trasporti

Riprendono oggi, alla facoltà di Economia e commercio dell'università i lavori del 19.o corso trasporti. Nella seconda tornata di relazioni saranno dibattuti i temi connessi all'evoluzione del trasporto ferroviario, quelli delle prospettive future a medio termine per il trasporto stradale merci tra Europa e Medio Oriente, e quelli relativi alle prospettive d'integrazione dei porti mediterranei, anche con riferimento al porto di Trieste.

La presidenza della seconda tornata di lavori è stata attribuita al rappresentante della Commissione della Cee, Kevin Leydon, direttore della divisione «Concorrenza, misure tariffarie speciali e osservazione dei mercati» di Bruxelles. La relazione-quadro di questa tornata sarà tenuta dal prof. Jean Vrebost, segretario generale onorario del ministero belga delle comunicazioni.

Sempre stamane, il dott. Arthur De Waele, capodivisione alla Conferenza dei ministri dei trasporti, si soffermerà a trattare una relazione imperniata sui compiti che nel futuro dell'integrazione europea dovranno essere svolti dalle ferrovie della Cee. Al pomeriggio, relatori e corsisti saranno ospiti, al castello di Duino, del principe Raimondo della Torre e Tasso, membro onorario del consiglio direttivo dell'Istituto trasporti, in quanto socio fondatore.

Nell'ambito di questa tornata di lavori, mercoledì si terrà la «Giornata europea della motorizzazione civile» sul seguente tema generale: «La sicurezza della circolazione: orientamenti e prospettive per un indirizzo europeo».

Borse di un milione per tesi in economia

Sono istituiti presso l'Università sei premi di studio di un milione ciascuno offerti dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie in occasione della celebrazione del cinquantenario di vita dell'Istituto stesso. I premi sono destinati alle migliori tesi di laurea discusse presso la Facoltà di Economia e commercio nei campi di interesse e di intervento dell'istituto (settore edilizio, opere pubbliche, miglioramenti agricoli del Venefondiario).

Possono concorrere i cittadini italiani, laureati in economia e commercio che hanno conseguito la laurea presso l'Università degli studi di Trieste entro la sessione estiva dell'anno accademico 1978-'79. I premi saranno assegnati in base al giudizio espresso da una commissione composta da tre professori ufficiali della facoltà di economia e commercio, designati dalla facoltà stessa. I premi saranno corrisposti entro il 30 settembre 1979 ed entro la stessa data i vincitori dovranno inviare all'Istituto di credito fondiario due copie della tesi.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Uffcio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 luglio 1979. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: certificato di laurea con le votazioni conseguite in ciascun esame e nell'esame di laurea; certificato di cittadinanza italiana; tesi di laurea.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CONGRESSO NAZIONALE DAL 9 SETTEMBRE

Urologi a Trieste da dieci Paesi

Medici e studiosi di dieci nazioni del mondo parteciperanno dal 9 al 12 settembre al cinquantunesimo congresso nazionale della Società italiana di urologia, che si terrà per la prima volta quest'anno a Trieste. Voluto e organizzato dal prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della clinica urologica dell'ospedale Maggiore, il congresso si articolerà in una serie fittissima di comunicazioni, dibattiti e film (il programma prevede interventi ridotti all'essenziale con «tempi morti» pressoché inesistenti). All'incontro, che si preannuncia di elevato contenuto scientifico, parteciperanno, oltre a numerosi medici italiani, urologi di grido provenienti dagli Stati Uniti, dalla Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Austria, Australia, Germania, Spagna e Grecia.

Il congresso, posto sotto l'alto patronato della Regione, sarà ufficialmente inaugurato sabato 9 settembre alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto, dove vi sarà un breve discorso di apertura e quindi un concerto di musica sacra. Dalle 9 del mattino seguente in poi i lavori proseguiranno a ritmo serrato. Si inizierà con una tavola rotonda sulla terapia della tubercolosi urinaria e una conferenza sulla tecnica chirurgica in urologia. Nel pomeriggio, dopo una breve visita a una mostra di prodotti farmaceutici, attrezzature sanitarie ed editoria scientifica, vi sarà una serie di ventuno comunicazioni scientifiche (tempo massimo cinque minuti) sul tema «Andrologia e fertilità» e su «Neoplasie dell'apparato uro-genitale». Negli intervalli saranno proiettati acuni documentari scientifici e si terranno due conferenze da parte di studiosi stranieri.

Questo il programma di lunedì: un breve dibattito sull'«Uretero sigmoidostomia», due conferenze di urologi stranieri, un altro breve dibattito sulla «Terapia del priapismo e della malattia di La Peyronie», tre conferenze, e quindi altre due serie di comunicazioni su «La calcolosi renale» e «La chirurgia sperimentale». Il giorno seguente, al mattino, cinque conferenze e una tavola rotonda sull'«Incontinenza urinaria del bambino». Nel pomeriggio, dopo un breve dibattito sul trapianto del rene e due conferenze, ultime due serie di comunicazioni su «Tecnica chirurgica» e «Diagnosi e terapia». I lavori si terranno nell'aula magna dell'Università.

IL SISTEMA VERRA' ESTESO A QUASI TUTTA LA RETE URBANA

Eliminate le emettitrici: da oggi i bus senza biglietti

Non è considerato valido il timbro sulla matrice - Un metodo collaudato

Secondo l'Azienda consorziale trasporti i risultati ottenuti dall'Act nel primo periodo sperimentale di applicazione del nuovo sistema della prevendita dei documenti di viaggio sono stati oltremodo lusinghieri.

L'utenza infatti ha reagito positivamente alla progressiva eliminazione delle emettitrici in vettura, tanto che, pur essendo ancora relativamente molte le linee con bigliettería tradizionale, già oltre il 90 per cento dei passeggeri si è indirizzato all'abbonamento o al biglietto prevenduto. Un immediato effetto positivo è stato l'aumento della moneta metallica in circolazione, dovuta al riciclaggio di parte dei 50 milioni in monete da 50 e da 100 lire di solito immobilizzate nelle macchinette.

La scelta del periodo, dettata dall'esigenza di non interferire nella ripresa dell'attività produttiva di settembre e coincidente pertanto con le ferie estive, ha portato a qualche difficoltà nel reperire i biglietti prevenduti, difficoltà cui peraltro alcuni hanno sopperito acquistandoli da altri passeggeri in attesa alle fermate o appena saliti in vettura e che comunque è stata tenuta in considerazione dall'Act, che ha evitato di elevare contravvenzioni in questo primo periodo di adattamento.

Con oggi il sistema viene esteso a quesi tutta la rete urbana. A partire da oggi, pertanto, sarà necessario acquistare l'abbonamento o il biglietto prevenduto prima di salire in vettura sulle seguenti linee: 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 48, A, B, C, D.

La confezione a blocchetto dei biglietti prevenduti è stata studiata per garantire una certa rigidità e durata e pertanto è senz'altro conveniente timbrare i biglietti senza staccarli dalla matrice, sistema questo già usato da molti e preferito — normalmente — dalle massaie o dalle persone con bambini per averli più sicuramente a portata di mano in caso di controllo.

Chi invece preferisce staccare di volta in volta il biglietto (o biglietti) da usare, dovrà prestare particolare attenzione a strapparli lungo la linea perforata senza lasciare slabbrature che potrebbero compromettere il regolare funzionamento dell'obliteratrice.

Non è invece assolutamente consentito — secondo l'Act — disfare il blocchetto togliendo la graffetta metallica, perché questo consente di «sbagliare» timbrando sulla matrice, per poi strapparla, utilizzando il biglietto per un'altra corsa. I biglietti col timbro sulla matrice non saranno pertanto ritenuti validi.

Scomparsa improvvisa di Derio Angiolini



Il dottor Derio Angiolini è mancato improvvisamente all'affetto di quanti lo amavano e stimavano. Nato a Genova Sampierdarena il 13 gennaio 1915, ma triestino d'adozione causa il trasferimento del padre funzionario delle Ferrovie dello Stato nell'immediato dopoguerra, completò l'intero iter scolastico nella nostra città, prima diplomandosi in ragioneria presso l'istituto «G.R. Carli» e poi laureandosi in Economia e Commercio nella locale Università. Dopo la guerra, superato l'esame di Stato fu abilitato all'esercizio della libera professione e iscritto all'albo dei Commercialisti.

Già nel 1937 iniziò la sua carriera militare a Trieste nel 151.o Sassari del quale è stato in guerra comandante di una compagnia; la stessa che ricostituita a Roma con nuovi effettivi, nelle giornate del 9 e 10 settembre 1943 resistette valorosamente a Porta S. Paolo combattendo contro agguerriti reparti tedeschi e subendo forti perdite: egli stesso fu ferito in più parti. Volontario della Libertà, decorato di tre croci di guerra, prestò servizio in reggimenti della divisione Mantova e Folgore e negli ultimi anni fu valido collaboratore dei generali che si sono succeduti nel Comando Militare di Trieste facendosi ovunque apprezzare — specialmente nei frequenti contatti con le autorità e la stampa — per la sua cordialità e cortesia nonché per l'arguto spirito che lo rendeva interlocutore brillante e oltremodo gradito.

Nominato colonnello nel 1969, subito dopo veniva costretto da ragioni di salute a un graduale ritiro dall'attività. Posto a riposo, è stato insignito della Croce di Cavaliere e nominato Ispettore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, compito che ha svolto con la consueta serietà e con la preparazione che gli derivava da una profonda cultura affiancata dalla conoscenza dell'animo umano che aveva acquisito in tanti anni di comando.

Uffici postali: i nuovi orari

Gli orari di apertura degli uffici postali saranno da oggi i seguenti: ufficio vaglia, risparmi, pensioni: 8.20-14 in tutti i giorni feriali; acc. distrib. racc. ass.: 8.00-19.30 (compreso il sabato); ufficio pacchi di via Galatti 7: 8.15-13.40 in tutti i giorni feriali; ufficio telegrafico: 8.00-20.50 in tutti i giorni feriali, e 8.00-14.15 nei giorni festivi; uffici succursali e uffici della provincia: 8.15-13.40 da lunedì a venerdì e 8.15-13.00 il sabato.

SUCCESSO DELLA CONFERENZA SULLE EQUAZIONI

«Big» della matematica a convegno a Miramare

Ha avuto pieno successo al centro internazionale di fisica teorica di Miramare una «tre giorni» di studi matematici ad alto livello. Si è trattato nella conferenza internazionale sugli sviluppi recenti delle equazioni differenziali, alla quale hanno partecipato alcuni tra i più famosi studiosi mondiali della complessa materia. A questi «cervelli» Trieste ha offerto ancora una volta la sua ospitalità e il suo magnifico scenario naturale, confermando così la sua tradizione di ospite di avvenimenti scientifici di portata internazionale.

Il convegno si è prefisso lo scopo di affrontare un'approfondita discussione sul tema degli ultimi progressi compiuti dagli studiosi del mondo nel settore delle equazioni differenziali ordinarie e sui suoi possibili sviluppi. Il seminario è connesso al congresso internazionale di matematica di Helsinki, la riunione quadriannale che si può considerare il massimo avvenimento per i matematici in quanto concede per la matematematica l'equivalente del premio Nobel. Nobel non ha istituito nessun premio per la matematica perché, stando alla leggenda, il primo vincitore sarebbe allora dovuto essere un matematico svedese antipatico a Nobel), la «Fields medal» che quest'anno è andata a 3 geometri — il belga Deligne, l'americano Quillen, il russo Margulis — e all'analista americano Fefferman. La maggioranza dei partecipanti al congresso di Helsinki si è così spostata direttamente a Trieste.

Il centro di fisica ha ospitato il convegno seguendo una lunga tradizione di iniziative in favore della matematica (vi sono stati corsi o a seminari annuali a partire dal '71). E' una tradizione che affonda le sue radici nella stretta connessione esistente tra fisica teorica e matematica. A questo proposito va ricordato che in autunno il Centro organizzerà dei corsi di matematica applicata, in vista anche di un possibile ampliamento in questo senso del Centro di Miramare (presto entrerà in funzione la Scuola internazionale di studi avanzati che prevede corsi sia in fisica che in matematica).

Al convegno hanno partecipato i più grandi specialisti dell'Europa orientale e occidentale, dell'Asia e delle due Americhe. La Regione, sensibile al ruolo scientifico e culturale di Trieste, ha gentilmente offerto una cena in onore dei partecipanti al Castello di S. Giusto come simpatico ricordo «materiale» dell'avvenimento per quegli «astratti» personaggi che sono i matematici.

ORE della CITTÀ

I «tesori» a San Giusto

Domani alle 18 nel civico museo del Castello di San Giusto avrà luogo una visita guidata alla mostra «Tesori delle Comunità religiose a Trieste»

Mostre alla Comunale

Questo il calendario delle mostre che verranno allestite nella Sala Comunale di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di settembre: dal 5 al 12 personale di Pietro Grassi; dal 13 al 20 mostra delle opere di Claudio Weis; dal 21 al 28 altra personale di Bruno Zeper; dal 29 settembre al 6 ottobre, infine, rassegna dedicata a Letizia Zumin.

Messa in lingua tedesca

Domenica prossima alle 10, nella chiesa di largo Panfilli, avrà luogo una funzione religiosa di culto luterano.

L'Alpina sul Rauchkofel

Domenica 3 settembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per il Passo di Volaia e il rifugio «E. Pichi» verrà salito il monte Rauchkofel (m 2460). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Per gli alpini

Terminato il periodo di ferie la sezione «G. Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste organizza la ripresa dell'attività con una serata che si svolgerà sabato 9 settembre alle ore 20 in via S. Eufemia n. 1. Gli alpini e gli amici che desiderano intervenire sono invitati di prenotarsi in tempo presso la segreteria che funziona seralmente in sede.

Tirocinio alle magistrali

Il ministero della Pubblica istruzione comunica che i posti disponibili nell'anno scolastico 1978-'79 per attività di tirocinio nelle scuole magistrali statali devono essere ricoperti da insegnanti di ruolo di scuola materna statale nell'ordinanza n. 202 del 26 luglio 1977. Il termine della presentazione delle domande, indirizzate al provveditore agli studi, è fissato al 5 settembre.

Alla «Stalletta»

«Vinum bibant homines, animalia cetera fontes». Un'altra perla si è aggiunta alla collana di locali caratteristici in onore di Bacco, infatti, la sua nascita vede oggi già schierate in campo, per la battaglia degustativa, oltre 500 case produttrici di vini e ricordando il motto che il vino è il nemico dell'uomo e chi fugge davanti al nemico è un codardo attende gli intrepidi alla «Stalletta» in via Giuliani 36 a San Giacomo.

Scuola!

Finite le vacanze il primo pensiero va alla scuola e al corredo per i vostri ragazzi. Da Beltrame trovate tutto quanto vi occorre dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e delle migliori qualità. Da Beltrame, corso Italia 25.

Solari Estée Lauder

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Caccia agli scappamenti nella notte d'estate





(Fotoservizio Ukovich)

La lotta ai fracassoni fa ormai parte della coreografia dell'estate. Soprattutto per l'automobilista-utente, è un piacere vedere i vigili urbani uscire dal loro cliché di inesorabili notificatori di multe per divieto di sosta per entrare nel clima un po' «western» dell'agguato notturno ai centauri che fanno della città deserta un amplificatore delle loro rombanti evoluzioni. Ma, al di là del «massiccio impiego di uomini e mezzi» e al numero delle contravvenzioni elevate, la caccia agli scappamenti ammazzatimpani si rivela una fonte inesauribile di osservazioni di colore e di costume.

La casistica delle reazioni del centauro sorpreso dai vigili è pressoché infinita. C'è, naturalmente, chi si imbestialisce; ma c'è anche chi ingaggia con i vigili discussioni interminabili. Li lavora ai fianchi, imperterrito, serafico, sfoggiando una serie imprevedibile di argomentazioni a suo favore. Ci sono i ragazzini sfrontati che di fronte all'elmetto cambiano subito registro, puntando sulla compassione; c'è inoltre chi punta sull'adulazione, e ammette tutta la sua colpa, ringrazia quasi, spara un «Se non ci foste voi», sempre nella speranza di clemenza. C'è poi il collezionista di multe: paga senza fiatare, e con degnazione, poi riprende come niente fosse la sua corsa rumorosa verso il prossimo posto di blocco.

Cronache degli spettacoli

IMPROVVISAMENTE, PER UNA PROBABILE CRISI CARDIACA

Si è spento Charles Boyer sulla soglia degli ottanta

Laureato alla Sorbona, passò dal teatro al cinema diventando il «grande amoroso» e lavorando a fianco delle più famose attrici: Greta Garbo, Bette Davis, Ingrid Bergman



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PHOENIX — Charles Boyer, «il grande amoroso» del cinema francese, divenuto successivamente stella del cinema americano, si è spento improvvisamente in un ospedale di Phoenix. Avrebbe compiuto oggi 79 anni. A stroncarlo è stata probabilmente una crisi cardiaca. Trovato esanime nella sua abitazione di Phoenix da alcuni vicini, è stato immediatamente soccorso ma quando è giunto al «St. Joseph Hospital» non c'è stato nulla da fare. La morte è sopraggiunta pochi minuti dopo.

Giovedì un gravissimo lutto aveva colpito l'attore: era morta la moglie Patricia con cui aveva condiviso la vita per 44 anni.

Con Charles Boyer, l'affascinante del cinema degli anni Trenta e Quaranta, l'uomo che aveva avuto al suo fianco le più belle partner di allora, da Hedy Lammar a Greta Garbo, da questa ad Irene Dunne, Bette Davis, Claudette Colbert e Ingrid Bergman, scompare non soltanto un artista popolarissimo ma un grande professionista.

Accortosi di non poter continuare a sostenere il ruolo che i produttori gli avevano imposto per dieci anni, seppe essere figlio del suo tempo. Facendo tesoro di rughe ed esperienza gettò alle ortiche il ruolo di «amante latino» e indossò i panni del grande caratterista.

Trasferitosi negli Stati Uniti divenne uno dei cavalli di razza della «Warner Bros» alternando al set il palcoscenico ed anche a Broadway finì per giganteggiare. Memorabili le sue interpretazioni in «Don Juan all'inferno», del 1951 del «Gentil signore» e di «Lord Pengo».

Per il cinema girò «Parigi brucia», «Come rubare un milione di dollari», «Casinò Royal» ed «A piedi nudi nel parco».

Nel 1951 insieme a Dick Powell, David Niven ed Ida Lupino fondò una nuova società cinematografica che debuttò felicemente in televisione.

Il grande pubblico lo aveva seguito soprattutto nei suoi film cosiddetti rosa. Per dieci anni fu sinonimo di galanteria, di eleganza e di raffinatezza. In decine di film fu l'amante per antonomasia, un personaggio che gli procurò fama ed onori. A questo periodo appartengono «Caravan», del 1934; «Scianghai», «Le bonheur» ed «Il giardino di Allah»; «Tovarich» ed «Algeri». Fu proprio con «Algeri» che Charles Boyer iniziò a voltare pagina; il suo Pepe Le Moko, che doveva poi essere riproposto da Jean Gabin, era già un personaggio d'azione che nulla aveva più a che fare con il ruolo a tratti stucchevole del grande amatore.

Nato a Figeac, un paesino della Francia, nel 1899, Boyer iniziò a recitare a scuola quando aveva 7 anni. Figlio di un agricoltore trasformò presto il granaio paterno in teatro ed a dodici anni fu in grado di recitare a memoria brani classici o di essere il protagonista di commedie che lui stesso scriveva. Si era laureato in filosofia alla Sorbona.

Concluso il periodo «rosa» Boyer si trasferì negli Stati Uniti; era la vigilia della seconda guerra mondiale. Nel 1942 divenne cittadino americano ed entrò a vele spiegate nel mondo di Hollywood.

Ma il successo non gli evitò nella vita una serie di duri colpi. L'unico figlio, Michael, si suicidò nel 1965 a soli ventun anni.

A. P.

«La dannazione di Faust» all'Arena di Verona

VERONA — Per due serate l' Arena di Verona non ospiterà opere: sta preparandosi a celebrare, con due esecuzioni della «Dannazione di Faust», il 175.o anniversario della nascita di Hector Berlioz, in programma il 29 agosto. La leggenda drammatica in due parti di Berlioz sarà eseguita per soli coro e orchestra, nel testo originale, con i quattro personaggi: Viorica Cortez (Margherita), William Johns (Faust), Eugenj Nesterenko (Mefistofele) e Gianfranco Casarini (Brander). A dirigere l'opera, in forma di oratorio, l'ente lirico «Arena» di Verona ha chiamato il maestro Michel Plasson, lo stesso che lo scorso anno diresse «Romeo e Giulietta» di Gounod.

Rappresentare, tra una recita e l'altra di un'opera, un concerto sinfonico corale è ormai divenuta a Verona una tradizione: sono rimaste memorabili le esecuzioni della «Resurrezione di Cristo» di Perosi, le due edizioni della «Messa di requiem» di Verdi, il «Messia» di Händel, lo «Stabat Mater» di Rossini.

Film «catastrofico»

LOS ANGELES — Henry Fonda, Ava Gardner e Shelley Winters gireranno, a Montreal «City on fire» un film «catastrofico» sugli incendi per la cui realizzazione è stato stanziato un bilancio di sei milioni di dollari dei quali oltre uno e mezzo per i soli effetti speciali.

Dal canto suo un'altra stella di prima grandezza Katherine Hepburn sta per iniziare le riprese, in Gran Bretagna e in Irlanda, del film «The corn in green» un film prodotto dalla rete televisiva «Cbs».

La grande attrice interpreta per l'undicesima volta dal 1932, un film di George Cukor, e fa la parte di una donna inglese che lotta per sviluppare l'istruzione tra i giovani minatori inglesi.

«La montanara» va in Irlanda

VICENZA — «La montanara», il conosciutissimo brano scritto dal vicentino Tino Ortelli, è una delle canzoni che saranno presentate al X festival di Letterkenny (Irlanda).

Da Schio (Vicenza) è partito il coro «Monte Pasubio» del dopolavoro aziendale «Lanerossi» con i suoi trentadue componenti, chiamato a rappresentare l' Italia all'«International folk festival», al quale partecipano altri cori provenienti da Unione Sovietica, Scozia, Norvegia, India, Malta, Inghilterra.

Il repertorio del coro «Monte Pasubio» è composto da brani che vanno dalla tradizione popolare e di montagna alle melodie gregoriane; sono in programma anche canzoni come «El merlo ha perso el beco» e «Gli eroi di monte Pasubio».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON I.N.C. Chiuso. Domani ore 17.30 in sala, ore 21 all'aperto: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica.
EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «La liceale nella classe dei ripetenti». Technicolor, con Gloria Guida. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Capitan Nemo - missione Atlantide», con Josè Ferrer, Burgess Meredith, Mel Ferrer. Per tutti.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Easy Rider», Peter Fonda, Dennis Hoffer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Pon pon n. 2». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.10: Sergio Leone presenta un western spettacolare: «Il mio nome è nessuno», con Terence Hill. Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: Elvis Presley «Pugno proibito», con Charles Bronson. Domani: «Lo spaccatutto».
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «Sodoma e Gomorra». Stewart Granger, Rossana Podestà.
RITZ. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Amore, piombo e furore». Technicolor. V. m. 14 anni. Con Fabio Testi, Warren Oates e Jenny Agutter.

AURORA. 16.30: «American Graffiti», con R. Dreyfuss e R. Howard. Eccezionale successo. Technicolor.
CAPITOL. 15, 19.15, 21.30: Per la rassegna «I grandi film» oggi «Per chi suona la campana». Indimenticabile capolavoro di S. Wood, con G. Cooper e I. Bergman. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Quando c'era lui, caro lei». Ultimo successo comico, con P. Villaggio e M. G. Buccella. Per tutti. Domani riposo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Solo per alcuni giorni le meravigliose avventure animate a colori «Pantera rosa show». Un divertimento garantito per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. «Rassegna del giallo». «Doppio delitto». M. Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress, Peter Ustinov, Jean Claude Brialy, regia Steno. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La ghigliottina volante».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: 100 minuti di allegria con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger, Adolfo Celi in «Pane, burro e marmellata». Technicolor. Non vietato.
IDEALE. 16: Technicolor. «El Macho». Carlos Monzon, Susanne Jimenez, George Hilton. Capolavoro western!
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Chiuso per ferie. Riapertura domani con «Woodstock». Tregiorni di pace, amore e musica. Orario spettacoli, ore 17.30 (in sala), ore 21 (all'aperto).
EX SOCI: 21.15 «Oh Serafina». Comicissimo, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito. Colori. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Nevada Smith». Da un celebre romanzo un film grandioso, con Steve McQueen, Suzanne Pleshette, Karl Malden. Colori.
VALMAURA. 21: «Tommy». La più grande opera rock mai portata sullo schermo, con Roger Daltrey, Elton John, Eric Clapton, Tina Turner, Ann Margret, Jack Nicholson. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Eden, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione.

UDINE

ARISTON. «Heidi va in città».
ODEON. 16: «Sono stato un agente della Cia».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. «Mustang, casa del piacere». V.m. 18 anni. Ore 16.
DIANA. 18: «Emanuelle nera orient reportage». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Sodoma e Gomorra».
PUCCINI. 16: «Il bianco, il giallo, il nero».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 16.45 - 22: «I motorizzati», con N. Manfredi, U. Tognazzi. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Le braghe del padrone», con E. Montesano e M. Vukotic. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Vigilato speciale», con D. Hoffman e T. Russel. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani Chiuso. Mercoledì, 17 - 22: «Maladolescenza», con M. Loeb e L. Wendel. Colori. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'altra metà del cielo», con Adriano Celentano e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 18: «La ragazza dal pigiama giallo». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La ragazza dal pigiama giallo», con R. Milland, Dalila Di Lazzaro. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «L'occhio privato», con A. Carney, L. Tomlin. In technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Pelle calda».

PORDENONE

CAPITOL. «Corri, uomo corri».
CRISTALLO. «Il braccio violento della legge».
SUPERCINEMA. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Bersaglio di notte».

MANIAGO

VERDI. «In cerca di mister Goodbar».

CORDENONS

RITZ: «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni.

Nuove imposte per il cinema USA

LOS ANGELES — Dopo il recente referendum californiano sulla «proposta 13» che limita considerevolmente le imposte immobiliari, le autorità municipali di Los Angeles tentano di trovare nuove risorse fiscali... rivolgendosi contro il cinema. Ad esempio per filmare una scena di «gang» davanti a un muro pubblico dipinto dagli alunni delle scuole primarie, la società Universal ha dovuto versare mille dollari al giorno al fisco della città.

I parcheggi non sono più gratuiti per le squadre di produzione e le tasse per ottenere il permesso di girare un film sono state triplicate e dato che la città non assume più impiegati municipali, i ritardi per ottenere le autorizzazioni si sono considerevolmente allungati. Alcuni si chiedono a questo punto se Hollywood potrà restare in simili condizioni la capitale del cinema ancora per molto tempo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Tuffatevi nuovamente, dopo le ferie, nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti: dominate le impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Notizie in arrivo.

TORO dal 21-4 al 20-5

Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano; il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: vi attende un periodo di buona forma.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro: cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Per i giovani un nuovo amore all'orizzonte. Simpatica serata con amici. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è miglior medicina della distrazione: partecipate quindi a feste e viaggi in compagnia di vecchi e nuovi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Probabile grossa vincita al gioco. Salute: riposate più a lungo.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite: sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la ciccia occorre praticare quotidianamente qualche sport. Rifiutate un invito per il pomeriggio.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non è il momento per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Salute: praticate uno sport però non a livello agonistico.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute ottima, però limitate il fumo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Accettate senza timori un incarico nuovo; vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega a causa delle continue scenate di gelosia. Salute: i disturbi che accusate sono di natura reumatica.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlarne in famiglia per saggiare la reazione dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente del lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute: limitate il fumo e fate lunghe passeggiate all'aria aperta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali; sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Notizie. Salute: nervosismo verso sera.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Gli affari del cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Salute: pericolo di lievi emicranie.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici in famiglia: suocere e generi. Per quanto riguarda gli affari riflettere bene prima di dare il via a un nuovo progetto. Salute buona.

Video

La faccia di Lino

Rete 1

«L'uomo che non seppe tacere» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Lino Ventura presta la sua faccia assorta pensosa ed estremamente efficace al personaggio dell'agente segreto che è il protagonista del film di questa sera nell'ambito del ciclo «L'autunno delle spie». Ventura (francese nato a Parma, di 59 anni), è una spia al servizio di questo o di quello: però è stanco, sfiduciato e cerca l'occasione per ritirarsi. Ma i russi, che lui ha giocato, non la pensano così. Accanto all'ottimo protagonista un gruppo di attori validi e misurati: Leo Genn, Suzanne Flon, Lea Massari. La regia è del giovane Claude Pinoteau. Il film è del 1973.

* * *

«Nuoto in Eurovisione» (Rete 1, ore 22.30, colore) — Collegamento fra le reti televisive europee per la trasmissione dei campionati mondiali di nuoto da Berlino (Germania occ.).

Esperienza in Angola

Rete 2

«Jerry Lewis show» (Rete 2, ore 21.15, colore) — Seconda puntata, intitolata «Jerry e la gorillona», dei nuovi disegni animati che tanto interessano grandi e piccini.

* * *

«Geografie del sottosviluppo» (Rete 2, ore 21.40, colore) — E' giunto alla sesta puntata il programma a cura di sergio Bellisai e Francesco Cadin, realizzato da Carlos Sanchez. Viene trasmessa la prima parte della puntata che si intitola: «Angola, la vittoria è certa». Il regista Lionello Massobrio nel '70 sbarcò in Angola per girarvi un film d'avventura. Ma scoprì presto che l'avventura più eccitante era la storia stessa di questo paese che stava per uscire da cinque secoli di dominazione del Portogallo. L'anno dopo si unì ai guerriglieri e visse con loro nella boscaglia. Il documentario è il risultato di questa esperienza di Massobrio. Oggi l' Angola è uno stato indipendente (dall'11 novembre del 1975); ha una popolazione di circa sei milioni di abitanti.

Tournée di tre mesi per Bob Dylan

NEW YORK — Bob Dylan, ritornato prepotentemente sulla cresta dell'onda dopo essere stato il cantore della protesta americana negli anni Sessanta, non si concede pausa. Il 15 settembre inizierà la tournée più lunga della sua carriera. Un tour de force che si concluderà il 16 dicembre e che lo porterà in almeno cinquanta città dell'America, dalla Florida alla California, sino in Canada.

La Jugoslavia al festival di Ottawa

FIUME — La Jugoslavia sarà rappresentata al festival cinematografico di Ottawa, che si svolgerà dal 30 agosto al 3 settembre con cinque cortometraggi realizzati dalla Zagreb film. Le pellicole sono «Satiemania», di Zdenko Gasparovic, che a Zagabria ha vinto il primo premio, «Vita sportiva» di Zlatko Grgic, vincitore di un premio nel settore film d'animazione e che fa parte di una serie televisiva, «Perpetuo» di Josko Marusic, che ha vinto il secondo premio nella categoria pellicole della durata inferiore ai tre minuti, «Il pranzo» di Zlatko Bourek e «Di fuori e di dentro» di Marusic.

Grido d'allarme per il cinema europeo

BRUXELLES — I diminuiti incassi conseguenza diretta di minori presenze, e la concorrenza della produzione straniera in particolare americana, rischiano di far colare a picco l' industria cinematografica europea. Lo scrive sul mensile della Cee «30 giorni in Europa» Claude Degand, del centro di cinematografia francese, ritenuto un esperto del settore.

Cifre alla mano Degand ricorda che mentre nel biennio 1959-60 si vendettero nelle sale cinematografiche della comunità europea tre miliardi e trecento milioni di biglietti attualmente non si supera il miliardo e mezzo. Negli ultimi venti anni un terzo delle sale cinematografiche è stato costretto a chiudere i battenti mentre è continuata ad aumentare nel settore la disoccupazione.

«Gli incassi lordi dei film europei — scrive Degand — sono rimasti fermi a circa due miliardi di dollari all'anno, ma questo in virtù soprattutto del crescente aumento dei prezzi dei biglietti».

Per superare la crisi o per scongiurare che diventi irreparabile urge varare un programma unico e seguirlo alla lettera.

Oggi si producono all'anno in Europa settecento lungometraggi, ebbene secondo Degand, è ancora troppo. Per quanto riguarda l'Italia la sua produzione è mediamente di 238 pellicole all'anno contro le 187 della produzione francese. Tutti i film di produzione nazionale hanno continuato a perdere terreno da un punto di vista di proiezioni effettive non soltanto in Italia e Francia ma anche nella Germania federale. In compenso la percentuale dei film di produzione americana proiettati è salita in questo ultimo decennio dal 4 al 6 per cento.

Una situazione simile, anche se in scala ridotta, si sta verificando per i film destinati alla televisione.

«Il fatto che le serie televisive americane costino meno degli altri programmi conferma l' importanza di operare investimenti in questo settore in Europa se la stessa Europa desidera salvaguardarsi in quanto a scelte...», scrive Degand.

Arte pirotecnica: primi gli spagnoli

PARIGI — La Spagna ha vinto la «Vestale d'argento» del dodicesimo Festival internazionale d'arte pirotecnica di Cannes per lo spettacolo presentato dalla «Pirotecnica Caballer» di Valencia. La «Vestale di bronzo» è andata alla Francia per lo spettacolo del gruppo «Pyrolandes».

La «Vestale d'oro», massimo riconoscimento per i partecipanti al festival, viene assegnata solo ogni cinque anni e non era in gioco in questa edizione.

REBUS (Frase: 7, 4)

P
S
CUBA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U navi; O lama; M mola = una viola mammola

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 20.25, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 15: E... state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.45: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.30: Estate dei festival: Salisburgo 1978; 22.30: Obiettivo Europa; 23.30: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Romantico trio (9); 10: Gr2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22. 6: Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 12.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per cinque; 14: Il mio Wolf; 15.30: Un certo discorso estate; 17: musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Stagioni del melodramma; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: (9) «La vita nella laguna»; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis, canti popolari sloveni; 13.25: Da una melodia all'altra; 14.10: I nostri funghi; 14.25: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestre della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Il trionfo della morte».* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *«Sulla rotta di Magellano», ultima puntata.* ✻
19.10 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «La capretta affamata».*
19.20 *«Robinson Crusoe», con Robert Hoffman.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *L'autunno delle spie (V): «L'uomo che non seppe tacere», film, con Lino Ventura, Lea Massari.* ✻
22.30 *Berlino: Campionati mondiali di nuoto.* ✻
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *Educazione e regioni: «Esclusi a tre anni».* ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 *«Pensierini», 11.a puntata.*
18.40 *«La talpa e la musica», cartone animato.* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *I regali della natura: «La cucina nel bosco».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Il sesso forte» - Trasmissione a premi.* ✻
21.15 *«Jerry Lewis show», cartoni animati.* ✻
21.40 *Geografie del sottosviluppo: «La vittoria è certa»* ✻
22.40 *«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Rimini. Baseball: Camp. mondiale Italia-USA.* ✻

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi...; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: 15' con il complesso Pinto Varez; 15.16: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettere da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.55: In Eurovisione da Berlino: Campionati mondiali di nuoto - Tuffi; 19.15: Per i più piccoli: Prigionieri nello zoo di Marte, disegno animato; 19.20: Per i bambini: Bim bum bam - Le avventure dell' Arturo - Il ragno; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: In viaggio, telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 22.30: In Eurovisione da Berlino - Campionati mondiali di nuoto; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Telesport - Tuffi dalla piattaforma maschili; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Documentario; 22.05: «Le nozze di Figaro», opera (secondo atto); 23: Telesport - Nuoto: Berlino - Campionati mondiali.

O

TV Lubiana

17: Telesport - Tuffi dalla piattaforma maschili; 18: L'uomo e la terra; 19: Orizzonti; 19.10: Enciclopedia britannica; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Motel chiaro di Luna», dramma; 22: Diagonali culturali; 22.40: Telegiornale; 22.55: Cinema in casa.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Caccia al maschio), dramma; 22.20: La cultura oggi; 23.05: Telegiornale; 23.20: Un autore, un film.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

Orizzontali: 1 Fa stragi nei pollai - 5 Cane da tartufi - 10 Può sostituire egli - 11 Lavoro come l'«Iliade» o l' «Odissea» - 12 Il nome della Tanzi - 13 Il primo omicida - 14 Iniziali di Telesio - 15 Articolo e nota musicale - 16 Recipiente in cantina - 17 Ente che trasmette (sigla) - 18 Può decollare da Capodichino - 19 L'assume la modella - 20 Fondò il nazionalsocialismo - 22 Capo della malavita - 23 Lo è anche la randa - 24 Le isole con Honolulu - 26 Nasce dal monte Falterona - 27 Quella donna - 28 Colleghe di Venere e Giunone - 29 Il Bedi che è stato Sandokan - 30 Sigla di Napoli - 31 Fondo di bottiglia - 32 Non fa il filosofo, secondo un proverbio - 33 La nota più lunga 34 Una nota cantante - 35 Come stanno i frequentatori dei campi naturisti - 36 Una famosa è l'arianesimo - 37 Il mobile più mobile.

Verticali: 1 Contadino egiziano - 2 Gli Urali la separano dall'Europa - 3 Una nota Miranda del cinema - 4 Breve negazione - 5 Musicò «Mefistofele» - 6 Un filtro umano - 7 Arnese del pescatore - 8 Sigla di Cagliari - 9 Il lido di Roma - 11 Il genitore di Tacito - 13 Penisola asiatica - 14 Cantanti lirici... non alti - 16 Lo apprezza l'esteta - 17 Ottone pittore - 18 La capitale con il Partenone - 19 Romina e Taryn dello spettacolo - 21 Città sulla Dora Baltea - 22 Allatta a pagamento - 24 Passatempo... esotico - 25 E' coronata dalle Alpi - 26 Bagna Trento e Verona - 27 Il nome della Gravina - 29 La dea indiana venerata dai Thugs - 30 Se ne possono fare anche di scorsoi - 32 Ripetizione di un pezzo - 33 Punto cardinale - 34 Sigla di Messina - 35 Fondo di burrone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 vialone; 7 Lear; 11 annata; 12 Mille; 13 scavo; 14 Fausta; 15 cala; 16 fonte; 17 api; 18 Bixio; 19 VT; 20 Astarte; 21 sia; 22 sci; 23 derrate; 24 AE; 25 Genoa; 26 ENI; 28 Liszt; 29 Rino; 30 odiose; 32 lager; 33 Maria; 34 danesi; 35 alea; 36 datario.

Verticali: 1 vasca; 2 incapace; 3 analisi; 4 lava; 5 oto; 6 NA; 7 liuto; 8 else; 9 alt; 10 realtà; 12 maniera; 14 fox-trot; 16 Firenze; 18 badessa; 19 viennesi; 21 Steiger; 22 sagoma; 25 gioia; 27 Iorio; 28 lire; 29 rana; 31 dal; 32 lat; 34 DA.

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Lunga scia alata



Mercante straniero



Esodo



La ragazza e il girasole



Non aspettate gli ultimi giorni per mandarci le fotografie

Manca poco più di un mese alla scadenza del termine di consegna delle fotografie partecipanti al concorso fotografico «Trofeo Il Piccolo», organizzato dal nostro giornale. La scadenza è infatti fissata per il 30 settembre.

Nei giorni scorsi sono cominciate a giungere in redazione le prime foto. Per ora dedicheremo alcune pagine a foto scelte senza particolari valutazioni fra quelle già pervenute. Le foto resteranno anonime e accanto al titolo comparirà, come si vede, solo il motto indicato dall'autore, e ciò per evitare che la giuria conosca i nomi dei fotografi. E' ovvio, comunque, che tutte le foto che ci arriveranno — pubblicate o no — verranno esaminate dalla giuria.

Al fine di facilitare il lavoro organizzativo, preghiamo i fotoamatori di non aspettare gli ultimi giorni per consegnare le foto ma di farlo appena sarà loro possibile.

Palcoscenico



Ecco, indicati tra parentesi, i motti con i quali sono accompagnate le fotografie che pubblichiamo in questa pagina: Lunga scia alata (Ora et labora); Esodo (Rio bianco); La ragazza e il girasole (Rio bianco); Mercante straniero (Pagliacci); Palcoscenico (In hoc signo).

Il regolamento

«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30 x 40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in palio altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le fotografie devono essere inedite. Ognuna, contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

12) La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: Giulio Montenero (Trieste); Fulvio Monai (Gorizia); Angelo Giannelli (Pordenone); Riccardo Toffoletti (Udine); Sergio Del Fabro (Monfalcone).

(Autorizzazione ministeriale in corso)

A SCUOLA PER IL DOMANI

Tempo di scuola: uno degli appuntamenti più significativi dell'anno; un problema che si ripresenta con tutte le sue difficoltà soprattutto per i genitori, e per i giovani studenti.

Non mancano, in questo periodo, su quotidiani e riviste, articoli di orientamento e di dibattito, rivolti a dare quelle informazioni indispensabili per una scelta che sia la più ponderata possibile: si tratta però, nella maggioranza dei casi, di consigli che, pur rispondendo ad una esigenza generale delle famiglie, si rivelano spesso incompleti, nel senso che si rivolgono soprattutto a coloro che, terminata la terza media, intendono proseguire nella «carriera» scolastica.

Più limitate invece le notizie e gli orientamenti per quei ragazzi e per quegli adulti i quali, per un complesso di motivazioni, non possono o non hanno potuto proseguire negli studi superiori o hanno esigenze di riqualificazione professionale. In particolare per queste categorie di persone, da alcuni anni, su questa pagina, pubblichiamo un servizio che può fornire la conoscenza delle possibilità di conseguire, a breve termine, una qualificazione attraverso la frequenza di appositi corsi.

a cura della PK



PALLAVOLO: ANCORA BATTUTE LE AZZURRE

MOSCA — Seconda sconfitta in due giorni per le azzurre della pallavolo ai campionati mondiali in corso di svolgimento in URSS. Dopo la sconfitta di ieri l'altro contro il Giappone, le italiane hanno subito un altro secco cappotto per mano degli Stati Uniti. Punteggio per le americane: 15-11, 15-1, 15-4. Stati Uniti e Giappone si sono qualificati per le semifinali del gruppo B. Nel gruppo C si sono qualificate Corea del Sud e Brasile malgrado le asiatiche abbiano battuto oggi per 3-0 (15-3, 15-3, 15-6) le sudamericane. Il Canada ha superato la Rft 3-0.

CICLOCROSS: ALTRA VITTORIA DI VAGNEUR

LECCO — A Grandola (Como) Franco Vagneur ha colto un'altra vittoria nel ciclocross d'estate. Al secondo posto si è piazzato il veneto Ottavio Paccagnella. Fino al sesto giro Vagneur, Paccagnella e De Capitanio erano insieme; poi De Capitanio ha avuto un incidente e si è staccato. A tre giri dalla fine Vagneur ha costretto alla resa anche Paccagnella ed è arrivato solo sul traguardo.

Ordine di arrivo: 1) Franco Vagneur (G.S. Wainer), chilometri 24 in 1 ora 05'; 2) Ottavio Paccagnella (G.S. Fanini) a 36"; 3) Paolo De Capitanio (G. S. Guerciotti) a 1'00".

Knetemann «brucia» Moser sul traguardo

Imperdonabile errore dell'azzurro
Esemplare comportamento della squadra

NURBURGRING — Una volata sbagliata ,complice anche il vento, costa a Francesco Moser la maglia iridata. La indossa l' olandese Gerrie Knetemann, 27 anni, di Amsterdam, sposato, padre per la prima volta da un mese. La differenza è irrisoria, mezza ruota, ma l'errore macroscopico, quasi da principiante.

«Ho sbagliato — ha detto Moser — e di questo non mi dò pace». Il trentino non finisce di rammaricarsi nella giornata in cui il ciclismo italiano ha dimostrato ancora una volta di essere al vertice della scala mondiale, ma non ha saputo cogliere il frutto di questa lapalissiana superiorità.

Ha spiegato ancora Moser: «All'inizio della volata ero tranquillo. E' partito prima Knetemann. Io l'ho seguito. Poi siccome non andava davvero forte, sono passato in testa convinto che l'olandese più di così non potesse esprimersi. Invece mi ha beffato negli ultimi quindici metri. Il vento ha avuto la sua parte. Volevo infatti passare l' olandese sulla sinistra invece non ho potuto per timore che mi stringesse. Sono rimasto sulla destra ma ormai era troppo tardi». Moser ha poi aggiunto: «Se dovessi rifare questa volata, la ritarderei. Ne facessi cento ancora con Knetemann, vincerei sempre io».

La squadra azzurra è stata quasi impeccabile. Tutti hanno lavorato proficuamente. Inoltre Saronni si è classificato al quarto posto e Lualdi, nettamente il migliore degli italiani, settimo. A detta di Moser, soltanto Battaglin e in misura minore Visentini sono stati inferiori alle aspettative.

Al momento buono insomma — quando il c.t. Martini ha ordinato loro di provare ad andare via — non hanno avuto gambe. Visentini però aveva già faticato molto all'inizio. Battaglin, invece, ha lamentato lo scoppio di un tubolare che per poco non gli ha procurato una caduta. Un momento critico della squadra italiana è stato quando Saronni si è trovato al comando con Hinault e Knetemann nel penultimo giro con il gruppo a un minuto. Poteva essere una fuga da maglia iridata data la statura dei protagonisti. Saronni però non ha tirato e non ha badato a sé stesso e i tre si sono fatti riprendere. Moser, da parte sua, ha assicurato, secondo gli accordi, di non aver mai tirato e che il ricongiungimento del gruppo è stato specialmente opera di belgi e olandesi.

Dei componenti della squadra azzurra non vanno sottovalutate le prove di Baronchelli e di Beccia. Baronchelli si è sacrificato molto nel gruppo e poi con molto tempismo è andato a controllare il francese Bernaudeau all' ottavo giro.

Questo il film della corsa (12 giri di chilometri 22,8 per chilometri 273,7 — partenti 112 — starter Adriano Rodoni presidente dell'Uci — cielo coperto, temperatura rigida, vento — presenti più di mille italiani per la maggior parte trentini tifosi di Moser):

1.o giro: Andatura semiveloce. Gruppo compatto. Per un incidente meccanico (si parla di foratura) il belga Bruyere è già in ritardo e per rientrare nessuno l'aiuta.

2.o giro: Situazione assolutamente tranquilla. Passaggio in gruppo. Neanche una schermaglia. Gregari azzurri spesso in posizione di avanguardia.

3.o giro: L'andatura è scemata. Si va tutti insieme a passo turistico. Poi allungo improvviso del francese Bourreau e dell'inglese Corley. Al passaggio il francese è solo.

4.o giro: Bourreau insiste. Ha un vantaggio di 2'35" su Corley e di 4'5" sul gruppo. Sono trascorse due ore e mezzo di corsa.

5.o giro: Bourreau continua nell'azione solitaria. Il gruppo reagisce ma blandamente. Riassorbe Corley ed è a 3'50" dal francese. Dieci i ritirati. Clamorosi gli abbandoni del belga Bruyere e del tedesco Peffgen.

6.o giro: Il gruppo incalza. Il vantaggio di Bourreau diminuisce. Al passaggio è di 1'55". Si è a metà corsa.

7.o giro: Alla temperatura rigida e al vento si aggiunge una leggera pioggia. Bourreau ormai è un obiettivo prossimo del gruppo. Il margine è di 30" soltanto.

8.o giro: Bourreau è ripreso. La sua avventura è durata poco più di cento chilometri. Il plotone, compiuta la missione del riaggancio, va in relax, Panizza e Visentini sono nelle prime posizioni a tirare. La pioggia aumenta. La media è al di sotto dei 37 orari. Al passaggio si avvantaggiano Baronchelli e il francese Bernaudeau dopo uno scatto di Crepaldi. Sono cinque le ore di corsa.

9.o giro: Al chilometro 190, in discesa, il ricongiungimento è cosa fatta. Molto attivi gli azzurri. Il tracciato viscido mette in difficoltà i corridori. La media è scesa sui 35, al passaggio i corridori sono in gruppo allungato. Fra i ritirati anche lo svizzero Salm.

10.o giro: Allungo dei belgi De Vlaeminck e Godefroot, dell' olandese Raas e del francese Bernaudeaux. Ma è un fuoco di paglia. Subito dopo scatta Beccia e alla sua ruota si pongono l'olandese Zoetemelk e Saronni. L'esiguo vantaggio dei tre viene annullato. Intanto si è ritirato Crepaldi, che ha esaurito il suo compito. Prima che si sia conclusa la decima tornata è la volta del francese Hinault ad allungare. Gli si incolla alla ruota l' azzurro Beccia. In gara sono rimasti in 43.

11.o giro: Fallisce anche il tentativo di Hinault. Ha inizio la bagarre. Cade malamente Maertens sul viscido e si ritira. In discesa Saronni e Beccia si uniscono a Raas inseguiti da Van Springel. Alle loro spalle Thurau tira il gruppo e il tentativo sfuma. Subito dopo però si forma un trio d'élite in testa: il francese Hinault, l'olandese Knetemann e l'italiano Saronni. Il loro vantaggio è di 35" sull'olandese Van Der Velte e di 40" sul tedesco Thurau. Il gruppo è a un minuto. Al passaggio il gruppo riduce lo svantaggio a 31".

12.o giro: Ultimi 22,8 chilometri. Sui tre fuggitivi piombano Moser, Godefroot, Thurau, Thaler, Lualdi, Van Den Haute, Marcussen, Van Springel, Raas e poi De Vlaeminck.

A dieci chilometri dall'arrivo parte su uno strappo l'olandese Knetemann con Moser alla ruota. I due filano verso il traguardo. Gli inseguitori sono a 20". Il campionato mondiale si risolve in una volata a due. E' uno sprint affiancato cominciato ai 250 metri. L'olandese la spunta per mezza ruota. Moser cede il titolo per un colpo di reni.

Sulla corsa iridata Martini ha commentato criticamente la prova del francese Hinault, uno dei favoriti della vigilia. «Hinault si è praticamente escluso — ha detto il C.T. — con i mille scatti che ha fatto». In effetti Hinault ha adottato una tattica suicida e si è logorato progressivamente spegnendosi nel finale. I francesi però sono stati quasi sempre alla ribalta della prova iridata. Hinaut, l'astro sorgente del ciclismo internazionale, ha fallito abbastanza clamorosamente l' obiettivo. Tuttavia i tricolori hanno espresso un buon potenziale di squadra ed anche alcune individualità di rilievo come Bourreau, protagonista di una fuga nella parte iniziale durata un centinaio di chilometri e Bernaudeau che ha fatto costantemente una corsa di punta.

Ordine d'arrivo

Questa la classifica del campionato del mondo su strada professionisti:

1) Gerrie Knetemann (Ol.) che percorre km 273 in 7 ore 32' 04" alla media oraria di km 36,329. 2) FRANCESCO MOSER (It.) s.t.; 3) **Jorgen Marcussen (Dan.) a 20"; 4) GIUSEPPE SARONNI (It.) a 28"; 5) Bernard Hinault (Fr.) s.t.; 6) Joop Zoetemelk (Ol.) s.t.; 7) VALERIO LUALDI (It.) a 39"; 8) Herman van Springel (Bel.) a 47"; 9) Andre Diereickx (Bel.) s.t.; 10) Roger De Vlaemynck (Bel.) s.t.; 11) Ferdi van Den Haulte (Bel.) s.t.; 12) Klaus Peter Thaler (Rft) s.t.; 13) Jan Raas (Ol.) s.t.; 14) Dietrich Thurau (Rft) a 52"; 15) Joseph Fuchs (Svi.) a 1'59"; 16) GIAMBATTISTA BARONCHELLI (It.) a 1'59"; 17) GIOVANNI BATTAGLIN (It.) s.t.; 18) CLAUDIO BERTOLOTTO (It.) s.t.; 19) MARIO BECCIA (It.) s.t.; 20) PIERINO GAVAZZI (It.) a 2'32"; 21) WALTER RICCOMI (It.) s.t.; 22) Walter Godefroot (Bel.) a 2'35"; 23) Godi Schuts (Svi.) a 4'19"; 24) Andre Chalmel (Fr) s.t.; 25) Johan De Muynch (Bel.) s.t.; 26) Johan Van De Velde (Ol.) s.t.; 27) Jean Rene Bernaudeau (Fr.) s.t.; 28) Pedro Torres (Sp.) a 7'54"; 29) Roger Legeay (Fr.) a 20'26; 30) Fridolin Keller (Svi.) s.t.; 31) Jurgen Kraft (Rft) s.t.**

Il volto specchio dell'anima



Nürburgring — Sul palco i tre primi arrivati. Knetemann felice (al centro) con la maglia iridata, vicino Moser scuro in volto. Sulla destra la medaglia di bronzo Marcussen (Danimarca).

Sconfitti davanti al video

Sul traguardo del Nürburgring abbiamo lottato anche noi, abbiamo corso anche noi. Quegli ultimi 350 metri, incollati sull'asfalto, li abbiamo disputati anche noi. Una volata effettuata da milioni di italiani. Eravamo già oltre il traguardo, con il cuore che ci batteva più forte. Poi «lui» ha perso, e ci siamo intimamente rammaricati, addolorati anzi. Come si fa a perdere a quel modo?

Già, il tifo è una brutta cosa. Abbiamo tifato Moser fino al traguardo, la sua impresa era la nostra impresa; la sua vittoria sarebbe stata la nostra vittoria. Invece la sua sconfitta, è la sua sconfitta e basta. Ma non è così. Almeno non ci sembra di essere fatti di questa pasta. Il dolore, la delusione di Moser, sono anche nostri, interamente. Sarebbe stato bello fare il bis. Immaginarsi l'entusiasmo di Teofilo Sanson, questo estroso e singolare sportivo, che spazia da una specialità all' altra con lo stesso entusiasmo, con la stessa generosità. Come reagirà adesso? «Se Moser non vince al Nürburgring — ci aveva detto l'altra settimana uno dell'ambiente dell'Udinese calcio — siamo tutti a terra. Quell'uomo è di umore vario, non si sa mai come reagisce».

Ma non succederà nulla. Non si può sempre vincere. E poi vincere è una cosa terribilmente difficile. Per uno che arriva primo, ci sono cento battuti. Spesso è più facile trovarsi in larga compagnia, fra questi ultimi, che gustare la gioia del trionfo, salire sul podio. Francesco Moser non ci ha donato la grande soddisfazione, ma non ci ha delusi. La sua impresa è stata bella, meravigliosa, avvincente, elettrizzante, fino al penultimo centimetro di corsa. Poi Knetemann ha rotto l'incanto, e ci ha stesi tutti a terra.

Così il mondiale ciclistico si è concluso con un' altra amarezza per noi, in aggiunta a quella che ci avevano procurato i dilettanti su strada. Lo scorso anno Corti e Moser ci diedero due maglie iridate: in bici eravamo i più forti del mondo.

Quest'anno non ci è toccato nulla. E sulla pista il risultato è stato alquanto magro, deludente davvero rispetto al passato. Abbiamo raccolto solamente un bronzo con la Bissoli nell'inseguimento, da aggiungere al bronzo ottenuto dalla Lorenzon nella corsa femminile su strada. Torniamo dunque in Italia con due medagliette, e anche quelle portate dalle donne. Una rivincita delle femministe... Ma qui non si tratta di parlare in questi termini. Dovremmo spiegare, e spiegarci, il perché di questo insuccesso, forse uno dei più totali della storia del nostro ciclismo, giacché quando i Coppi e i Bartali litigando ci negavano l'iride, erano i dilettanti a regalarci il titolo mondiale, da aggiungere su in piatto d'oro dove trovavano posto le medaglie di Maspes e compagni. Adesso la pista è saltata decisamente, e i C.T. Gregori e Martini non ce l'hanno fatta a mettere in piedi una squadra da maglia iridata. Eppure, in teoria almeno, siamo i più forti del mondo. Moser era già campione, anche per il telecronista Dezan, ma il colpo di reni di Knetemann ha distrutto il bellissimo sogno, il traguardo per il quale anche noi avevamo corso.

Diciamo grazie alla televisione, che ci ha portato in casa immagini così esaltanti. Perché un mondiale così intensamente vissuto non lo avevamo visto mai. E ricordiamoci poi del trionfo delle Lotus di Andretti, altra pagina memorabile di sport sfogliata nel pomeriggio di ieri, saltando dalla Germania all'Olanda con una celerità degna della nostra pigrizia e della nostra sete di emozioni. Ma senza offesa per nessuno, fra le due corse, non fosse altro perché le bici vanno avanti a colpi di pedale, la preferenza è andata a quella del Nürburgring, più umana, più viva, anche se ci ha offerto una grossa delusione. Consoliamoci, poiché siamo in estate, con un gelato. E' Moser, con la sua maglia, a suggerircelo...

Dante di Ragogna

UNA SUPERIORITÀ CHE ORMAI RENDE MONOTONA LA CORSA ALL'IRIDE

Tutto Lotus al Gran Premio d'Olanda
Andretti e Peterson quasi appaiati

ZANDVOORT — E' stato un gran premio piuttosto noioso questo olandese, corso con una temperatura pressoché gelida e vinto, tanto per cambiare, da Mario Andretti su Lotus che ha preceduto sul traguardo il compagno di squadra Petterson. La Lotus è al suo quarto uno-due stagionale e la cosa non stupisce più nessuno e tanto è accertata la sua superiorità che sta rendendo i gran premi sempre più soporiferi e la recente decisione della commissione sportiva internazionale di vietare, a partire dal primo gennaio 1979, le appendici aerodinamiche mobili applicate al perimetro inferiore della monoposto varrà, se non altro, ad obbligare la Lotus a cercare altre strade per conservare questo predominio. A tale decisione si è opposta l' Associazione costruttori di Formula 1 ma è poco probabile che nel braccio di ferro tra i due organi siano i costruttori ad avere partita vinta.

Tornando al Gran Premio d' Olanda c'è da dire che se la Lotus ha dominato, Andretti sul finale ha accusato la rottura di un tubo di scarico. Le Brabham Alfa Romeo hanno conquistato, con Lauda e Watson, un terzo e un quarto posto molto significativi ed utili per il morale del team anglo-italiano.

Specie per l'Alfa Romeo il vedere i suoi due motori all' arrivo in buona posizione, davanti all'avversaria di casa, la Ferrari, è una consolazione proprio all'indomani della decisione, voluta dal nuovo gruppo dirigente della casa milanese, di non fare debuttare la monoposto tutta Alfa Romeo a Monza.

Lauda ha attaccato all'inizio ma quando ha visto che contro la Lotus c'era ben poco da fare, ha tirato i remi in barca anche perché si era spostata la regolazione del limitatore dei giri massimi del motore, sottraendogli potenza. «Avevo paura che il rumore che si sentiva dai box ad ogni accelerata di Niki fosse causato dai rapporti più lunghi montati oggi — ha detto l'ing. Chiti dell'Autodelta — ma in definitiva tutto è andato bene».

Alle spalle delle due Brabham Alfa, in quinta posizione è giunto il due volte campione del mondo Emerson Fittipaldi, autore ieri di una prova molto bella, uno dei pochi protagonisti a darsi un po' da fare con sorpassi e duelli. «Avrei potuto passare anche Watson — ha detto il brasiliano — ma in rettilineo era molto più veloce di me. Comunque anche così sono contento».

I colori sudamericani sono stati tenuti alti ieri anche dai messicani Robaque che si è piazzato undicesimo ma soprattutto ha avuto la soddisfazione di un magistrale sorpasso riuscitogli su Scheckter, alle prese però con un eccesso di sovrasterzo. Quanto alle Ferrari basti dire che sono andate calando nel corso della prova.

«Dopo metà gara la macchina è diventata sempre più sottosterzante ed era molto faticoso tenerla in strada» ha detto Reutmann. Più o meno stessa diagnosi da Villeneuve che pure ha conquistato un punto iridato. Nessuno dei quattro italiani in gara ha concluso.

Il primo ad essere eliminato è stato il pur promettente Riccardo Patrese la cui Arrows è venuta a collisione con la Tyrrell di Pironi. La macchina dell'Italiano è rimasta a lungo in mezzo alla pista, evitata di giustezza da tutti gli altri. Brambilla, invece, è stato squalificato essendo partito a spinta ma era ormai molto arretrato. Giacomelli, a lungo tredicesimo, è incappato nel finale in un testa-coda senza riuscire a ripartire. Anche Merzario, che aveva potuto prendere il via per il forfait di Keegan fratturatosi un polso in un'uscita di strada in prova, doveva poi abbandonare per la rottura del motore.

La cronaca della corsa è quanto mai avara di episodi. Al via le due Lotus prendono la testa facilmente con Lauda che occupa subito la terza posizione e le due Ferrari al seguito. Poi però Reutmann e Villeneuve retrocedono insieme alla Ligier e la situazione si stabilizza. La Renault turbo, che aveva guadagnato pari posti, esce di scena per l'ennesima rottura del motore. Nel finale si assiste alla rimonta di Fittipaldi ed al sorpasso di Villeneuve su Reutmann.

Ordine d'arrivo

1) MARIO ANDRETTI (USA) Lotus in un'ora 41'04"23 alla media oraria di km 188,170; 2) Ronnie Peterson (Sve) Lotus; 3) Niki Lauda (Au) Brabham Alfa; 4) John Watson (Irl. Nord) Brabham Alfa; 5) Emerson Fittipaldi (Bra) Copersucar; 6) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari; 7) Carlos Reutemann (Arg) Ferrari.

A UN GIRO: 8) Jacques Laffite (Fr) Ligier Matra; 9) Patrick Tambay (Fr) McLaren; 10) James Hunt (Gb) McLaren; 11) Hector Rebaque (Mess) Lotus.

Classifica mondiale

1) MARIO ANDRETTI (USA - Lotus) 63 punti; 2) Ronnie Peterson (Sve - Lotus) 51; 3) Niki Lauda (Au - Brabham Alfa Romeo) 35; 4) Patrick Depailler (Fr - Tirrell) 32; 5) Carlos Reutemann (Arg - Ferrari) 31; 6) John Watsono (Irl - Brabham Alfa Romeo) 19; 7) Jacques Laffite (Fr - Ligier Matra) 16; 8) Emerson Fittipaldi (Bra - Copersucar) 15; 9) Jody Scheckter (Af. Sud - Wolf) 14; 10) Riccardo Patrese (It - Arrows).

MOTO IN CECOSLOVACCHIA

Doppio iride all'inglese Ballington

BRNO — Doppio titolo iridato per l'inglese Kirk Ballington. Il portacolori della «Kawasaki» li ha conquistati ieri sul circuito di Brno aggiudicandosi d' autorità la prova delle 250 cc e delle 350 cc.

Nella giornata del portacolori della Kawasaki nulla da fare per Paolo Pileri. Il centauro italiano è finito fuori strada rimanendo per fortuna incolume, inutilizzabile invece il mezzo meccanico.

Il tempo di brindare al titolo e Ballington onorava l'iride già ufficialmente conquistato in precedenza, bissando il successo nella 350 cc. Si rifaceva in parte della delusione subita nel la 250 cc Paolo Pileri piazzandosi quinto.

Delusione per i colori italiani nella 50 cc. Gara e titolo andavano alla spagnolo Ricardo Tormo su Bultaco, Eugenio Lazzarini, ottimo all'inizio, perdeva gradualmente terreno, e negli ultimi giri era costretto a fermarsi definitivamente ai box.

Ordine d'arrivo 50 cc: 1) Tormo (Spagna) Bultaco, 38'47"11; 2) Lusardi (It) Bultaco, 41'11"40; 3) Van Kessel (Ol), Kreidler, 41'33"30; 4) Cereda (It), Ufo; 5) Scheidhauer (Germ), Kreidler; 6) Aldo Però (It), Kreidler; 7) Luigi Rinaudo (It) Tomos.

Classifica generale: 1) Tormo 84 punti; 2) Lazzarini 52; 3) Plisson 38.

Ordine d'arrivo 250 cc: 1) Ballington, 45'18"37; 2) Hansford (Aus), Kawasaki, 45'34"61; 3) Lega (It), Morbidelli, 45'40"78; 4) Fernandez (Fr), Yamaha; 5) Ekerold (Nor), Opstalan Mki; 8) Villa (It), Harley Dav.; 9) Uncini (It), Yamaha.

Classifica generale: 1) Ballington, 116 punti; 2) Hansford, 103; 3) Ken Roberts, 54.

Ordine d'arrivo della 350 cc: 1) Ballington, 51'22"59, media 165,790 km orari; 2) Hansford (Aus), Kawasaki 51'24"91; 3) Rougerie (Fr), Bimota 51'41"02; 4) Ekerold (Norv), Opstalan Mki; 5) Pileri (It), Yamaha.

Classifica generale: 1) Ballington 134 punti; 2) Katayama, 77; 3) Hansford, 61; 4) Ekerold, 58.

Cecotto in Belgio primo nella 750 cc

NIVELLES — Johnny Cecotto ha vinto il Gran Premio del Belgio di motociclismo riservato alla categoria 750 cc precedendo, nelle due «manche» disputatesi sul circuito di Nivelles, il francese Moinea e l'italiano Bonera. Il pilota italo-venezuelano è stato avvantaggiato anche dal ritiro dei suoi avversari più temibili, gli statunitensi Kenny Roberts e Steve Barker, entrambi fermati da un guasto al motore.

Dopo la vittoria odierna Johnny Cecotto ha consolidato il primato nella classifica mondiale delle 750 cc che ora guida con 85 punti dinanzi a Roberts, rimasto fermo a quota 65. Quarto Bonera con 38 punti.

CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES DI BASKET

Resistono un tempo gli azzurri all'URSS

URSS - Italia 95-76 (42-34)

ITALIA: Anchisi 15, Battisti, Beghini 7, Brunamonti 8, Costa 6, Fantin, Govoni, Grattoni 2, Masini 19, Mossali 5, Ricci 10, Savio.

URSS: Lindin 16, Schirschov 7, Grdzelindze 5, Krasavzev 10, Ermolinskj 7, Bezegnoj 9, Popov 4, Dejurin 7, Enden 6, Vnukov 4, Belostennj 8, Homichus 12.

ARBITRI: Cziffra (Ungheria); Van Der Willige (Olanda).

ROSETO (Teramo) — E' durata soltanto un tempo per l' Italia l'illusione di poter entrare tra le semifinaliste del campionato europeo juniores di basket. Infatti nel primo tempo tutto è andato per il meglio per gli azzurri che sono riusciti a tener testa ai fortissimi sovietici, soprattutto grazie ad una difesa azzeccata che ha permesso agli italiani di neutralizzare i numerosi giganti che l'URSS ha in formazione.

Nel secondo tempo le cose sono cambiate, sia per la stanchezza degli italiani sia per la maggior esperienza tecnica degli avversari. In pochi minuti i sovietici hanno preso 20 punti di distacco che hanno permesso loro di terminare la gara senza problemi. Fra i migliori: per l'Italia Anchisi e Masini, mentre i russi sono tutti da elogiare.

Questi gli altri risultati:

Qualificazione «A»: Grecia b. Belgio 85 - 84 (45 - 42); Spagna b. Francia 92 - 70 (49 - 40). **Classifica:** URSS punti 10; Spagna 9; Italia 8; Grecia 7; Belgio 6 e Francia 5.

Qualificazione «B»: Polonia b. Turchia 77 - 68; Bulgaria b. Romania 87 - 77; Jugoslavia b. Cecoslovacchia 89 - 82 dopo tempi supplementari (78 - 78). **Classifica:** Jugoslavia punti 10; Bulgaria 9, Turchia, Cecoslovacchia e Romania 7; Polonia 5.

Dopo i cinque turni di qualificazione che hanno visto inserite per la zona-medaglie le squadre dell'Unione Sovietica e della Spagna nel girone A (Roseto) e della Jugoslavia e della Bulgaria nel girone B (Teramo), oggi prenderà il via la fase delle semifinali, secondo il seguente programma:

Roseto degli Abruzzi (Palazzetto dello Sport): ore 18.30 Belgio-Polonia; ore 20.30 Jugoslavia-Spagna; ore 22.30 Unione Sovietica-Bulgaria.

A Teramo (Palestra Istituto Tecnico Industriale) si svolgerà il torneo di classificazione dal settimo posto in poi, secondo il seguente programma: ore 17.30 Romania-Francia; ore 19.30 Turchia-Grecia; ore 20.30 Italia-Cecoslovacchia.

SI SONO CHIUSI IN AZZURRO I LUDI IRIDATI DI NUOTO A BERLINO OVEST

Pallanuoto: Italia campione del mondo



Berlino — Rolando Simeoni (2) impegna il portiere russo Shagaev durante la partita nel girone finale con l'Unione Sovietica vinta dagli italiani per 5-4. (telefoto Upi)

Italia - Ungheria 4-4 (2-1, 0-2, 2-0, 0-1)

ITALIA: Alberani, Simeoni (1), Baracchini, Marsili (1), Fondelli, De Magistris (2), Ghibellini, Galli, Ragosa.

UNGHERIA: Molnar, Szivos, Sudar, Gerendas, Horkaj (2), Csapo, Somossy, Kenez, Hagas, Farago (2), Fekete.

BERLINO — Pareggiando 4-4 con l'Ungheria, l'Italia ha conquistato la medaglia d'oro nella pallanuoto laureandosi campione del mondo, mentre battendo l'Unione Sovietica per 6-4 (2-1, 0-2, 2-0, 2-1) la Jugoslavia ha conquistato la medaglia di bronzo

Ha aperto le marcature l'ungherese Tomas Farago ma l'Italia ha presto rimontato concludendo la prima frazione in vantaggio per 2-1 con reti di Gianni De Magistris e di Simeoni.

Nel secondo tempo i magiari hanno pareggiato con Farago andando successivamente in vantaggio per 3-2 con Horkai. Nuovo capovolgimento di fronte nel terzo tempo. Con il pareggio di De Magistris ed un gol di Sante Marsili il «Settebello» si è presentato all'inizio dell'ultimo periodo in vantaggio per 4-3. Un gol di Horkai nel quarto tempo ha fissato il punteggio sul definitivo 4-4.

Questi i risultati delle partite disputatesi ieri per le ulteriori classificazioni.

Quinto all'ottavo posto: Romania - Bulgaria 6-3 (2-1, 1-0, 1-1, 2-1); Stati Uniti - Germania Occ. 6-3 (1-0, 1-1, 3-2, 1-0). *La classifica:* 5) Stati Uniti; 6) Romania; 7) Germania Occ.; 8) Bulgaria

Dal nono al dodicesimo posto: Australia - Grecia 8-2 (2-1, 2-0, 1-1, 3-0); Cuba - Spagna 6-6 (2-1, 1-2, 2-2, 1-1). *La classifica:* 9) Australia; 10) Cuba; 11) Spagna; 12) Grecia.

Claudio De Miro è stato eliminato nei tuffi di qualificazione della piattaforma maschile. L'italiano si è piazzato appena 21.mo con 405,48 punti.

Ecco l'elenco dei finalisti: 1) Falk Hoffmann (Rdt) 541,68 punti; 2) Greg Louganis, (USA) 541,50; 3) Vladimir Aleinik (U.R.S.S.) 531,99; 4) David Ambartsumian (URSS) 525; 5) Mark Virts (USA) 507,93; 6) Carlos Giron (Messico) 504,60; 7) Scott Granham (Canada) 496,92; 8) Dieter Doerr (Rft) 474,12.

Le statunitensi hanno vinto il titolo mondiale di nuoto sincronizzato davanti alle giapponesi e alle canadesi, nell'ordine. Ultima l'Italia.

Classifica: 1) Stati Uniti punti 182,300; 2) Giappone 181,533; 3) Canada 177,919; 4) Gran Bretagna 165,823; 5) Svizzera 160,348; 6) Olanda 159,056; 7) Germania Occ. 158,571; 8) Egitto 117,621; 9) Italia 115,775.

MILITARI DI BASKET

DAMASCO — L'Italia ha battuto per 111-93 (47-48) la Cina nella quarta giornata dei mondiali militari di basket.

RALLYE DEI 1000 LAGHI

Tutto finlandese su Fiat 131 Abarth

JYVASKYLA — Successo pieno delle Fiat al Rally dei «1000 laghi», prova valida per il campionato mondiale della specialità. Due piloti indigeni, Marku Alen e Timo Salonen, hanno condotto le macchine italiane alla conquista dei primi due posti, dopo aver controllato la corsa nelle ultime 27 frazioni speciali.

Questa la classifica finale: 1) Alen-Alakivimaki (Finl) Fiat 131 Abarth 12.610 punti; 2) Salonen-Nyman (Finl) Fiat 131 Abarth 12.734; 3) Airikkala - Virtanen (Finl) Vauxhall 12.760; 4) Eklund - Cederberg (Sve) Porsche 13.005; 5) Lamipinen-Markkanen

TENNIS

Corrado Barazzutti in semifinale USA

BROOKLINE — L'italiano Corrado Barazzutti ha raggiunto le semifinali dei campionati professionistici di tennis degli Stati Uniti. Barazzutti ha superato nei quarti lo spagnolo José Higueras che è stato costretto ad abbandonare nel secondo set per uno stiramento muscolare. Il primo set era terminato per 7-6 in favore dell'italiano, mentre nel secondo si era sul 3-0 sempre per Barazzutti.

La Coppa Italia aperitivo del campionato

Tre medaglie?



Milano — Sara Simeoni, Renato Dionisi e Pietro Mennea, le punte della nazionale italiana, ripresi al momento di salire sull'aereo che li ha trasportati a Praga. (Telefoto Ansa)

IMBANDIERATO LO STADIO ROSICKY PER GLI OSPITI DELL'ATLETICA

Un gelido vento su Praga all'inizio degli «Europei»

Collegamenti della Tv

I Campionati europei di atletica leggera, in programma a Praga da domani al 3 settembre, saranno seguiti dalle due reti della Tv con collegamenti diretti e servizi in differita. Telecronista sarà Paolo Rosi.

Per la giornata di apertura, il Tg-2 effettuerà due collegamenti: nel primo, dalle 20.20 alle 20.35, sono previste le eliminatorie dei 100 e degli 800 femminili; il secondo collegamento avverrà dalle 20.40 alle 21.30 e sarà imperniato, oltre che sulla conclusione delle serie eliminatorie dei 200 e degli 800 femminili, sulla finale dei 10 mila maschili.

Mercoledì nel corso del Tg-1 delle ore 20, vi sarà un collegamento diretto per la finale dei 100 maschili. Alle 22, «Mercoledì sport».

Giovedì sulla rete 2, la diretta sarà dalle 20.40 alle 21.05 circa, con la finale dei 400 ostacoli maschili e una sintesi delle principali gare della serata. Nel Tg-2 Stanotte è previsto un riassunto delle gare della giornata.

Venerdì sulla rete 1, sarà effettuato un collegamento dalle 18 alle 19.15 (finale dei 200 metri maschili, lungo, peso e 400 maschili).

Sabato, sulla rete 1, dalle 18 alle 19.15, saranno trasmesse in diretta i 400 femminili, la finale del salto in alto maschile, la semifinale dei 110 ostacoli maschili, la 4x100 femminile e maschile, la finale dei 5.000 maschili, la finale del salto in lungo maschile.

Domenica giornata conclusiva, i Campionati saranno seguiti in diretta sulla rete 2 in tutta la loro programmazione. Il collegamento è fissato a partire dalle 18 fino alle 19.45 circa. L'arrivo della maratona sarà trasmesso in diretta nel corso di «Domenica sprint».

PRAGA — *Un vento gelido ha accolto centinaia di atleti convenuti a Praga per i Campionati europei di atletica leggera. Sono arrivati anche i rimanenti atleti italiani, che si erano fatti precedere a Praga da un primo scaglione di colleghi.*

Oltre a quella del Paese ospite, sono 18 le squadre nazionali già arrivate delle 29 che parteciperanno ai Campionati, per un totale di circa 600 dei 1023 atleti iscritti alle gare, in programma da domani a domenica.

Il vento di fine estate ha fatto scendere la temperatura a 15 gradi, e le bandiere al luccicante stadio Evyen Rosicky sono state quasi strappate via dalle aste dalla violenza delle raffiche, che hanno spazzato la pista e il terreno dove si misurerà il fiore della gioventù europea.

Lo stadio esibisce la sua pista in tartan nuova fiammante e gli spalti rifatti, che possono ospitare circa 50 mila spettatori per i Campionati, i 12.i nella storia dell'atletica del vecchio continente. Molti degli atleti hanno reagito con favore all'abbassamento della temperatura, ma altri, e soprattutto i velocisti, nutrono il timore che un vento così forte possa danneggiare le loro prestazioni. Si tratta, comunque, di un vento decisamente eccezionale, e i meteorologi assicurano che le condizioni del tempo dovrebbero migliorare.

Fra gli arrivi fa spicco quello della squadra sovietica, la più grande fra quelle partecipanti, con 123 atleti: è l'unica che superi il centinaio di persone. Gli atleti sono stati portati via in tutta fretta per evitare infreddature dall'aeroporto ai loro alloggi, sistemati nella casa dello studente dell'università tecnologica Strahov, a poche centinaia di metri dallo stadio. Si tratta di una sistemazione eccellente: gli atleti sono alloggiati in camere singole o doppie, in moderni edifici di sei piani circondati da un parco verde, a metà strada fra lo stadio e le installazioni per l'allenamento, ambedue facilmente raggiungibili a piedi.

In uno degli edifici del complesso universitario si trovano la sala mensa, un bar e il centro medico, a variare il menù per gli ospiti internazionali provvederanno sette cuochi e i loro aiuti.

Per oggi pomeriggio gli organizzatori cecoslovacchi hanno programmato un raduno di atletica con la disputa di una decina di gare: ma hanno accettato di parteciparvi solo atleti di secondo piano, mentre i grossi calibri dei campionati preferiscono non scoprire le loro carte.

ACCORTEZZA E VOLONTÀ ALLA BASE DEL SUCCESSO IN COPPA ITALIA

Stupende le due reti friulane contro una caparbia formazione



Udine — Al quarto d'ora di gioco, De Bernardi con una gran botta, porta in vantaggio l'Udinese. (Foto Pino)

Udinese - Sambenedettese 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 15' p.t. De Bernardi; al 44' s.t. Vagheggi.

UDINESE: Della Corna; Pagura, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (al 30' s.t. Vagheggi), Del Neri, Vriz (all'11' s.t. Bencina), Bilardi, Ulivieri.

SAMBENEDETTESE: Pigino; Catto, Cavazzini (all'11 s.t. Catania); Melotti, Bogoni, Marchi; Sanzone, Sciannimanico, Bozzi, Bacci, Corvasce.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, spettatori 8.000, incasso ventidue milioni di lire. Sono stati ammoniti per scorrettezze Ulivieri, Pagura e Bozzi. Espulso dal campo per proteste Bogoni al 36' s.t. Calci d'angolo 6 a 2 a favore della Sambenedettese.

UDINE — L'Udinese proprio è entrata nel clima della serie B affrontando la Sambenedettese, solida formazione cadetta, che recentemente aveva battuto per tre reti a una la rivelazione Ascoli. E di fronte a un avversario duro e caparbio, che sa chiudersi in difesa così come sa muoversi all'attacco, la matricola Udinese ha avuto un ottimo collaudo e ha vinto l'incontro tenendo una marcia in più dell'avversario. Battuta un po' ingenuamente dal primo gol di De Bernardi su calcio di punizione, la Sambenedettese ha tentato di reagire nel secondo tempo, ma è andata — come si suol dire — nel pallone e il secondo gol dell'Udinese è stata una logica conseguenza, sebbene sia avvenuto soltanto allo scadere dell'ultimo minuto di gioco.

Mancando di Bonora, rimasto in tribuna per una ferita ad un piede, la squadra friulana ha fatto esordire davanti al proprio pubblico Fellet e la prova del gigantesco libero è stata positiva: dopo un avvio incerto, il neo-acquisto ha messo in mostra le proprie capacità di esecuzione e di appoggio al centrocampo. Nel ruolo di Bonora, cioè da stopper ha giocato Pagura il quale, pur con qualche imperfezione, ha superato egregiamente la punta avversaria e anzi si può dire che abbia salvato il risultato, bloccando con un'intelligente atterramento un assolo di Marchi, il quale stava per infrangere la barriera del fuori gioco, a causa di una disattenzione del terzino Fanesi.

La Sambenedettese nel primo tempo ha dimostrato di avere una logica nella propria manovra con tre azioni da gol: la prima azione al 5' con il solito Marchi che si è liberato sulla destra e ha tirato rasoterra: il portiere Della Corna con una provvidenziale deviazione ha mandato in corner; la seconda al 20', quando Sciannimanico si è proiettato sull'ala sinistra e ha prima mandato al centro, cercando un magnifico triangolo con il centravanti Bozzi, ma Della Corna ancora una volta riusciva ad intercettare; la terza azione al 32' con l'assolo di Marchi stroncato dal provvidenziale fallo di Pagura.

L'Udinese nella prima parte della gara ha messo in rilievo la sua scarsa capacità offensiva e ha infatti segnato al quarto d'ora dopo che un atterramento di Vriz era stato punito dall'arbitro con un calcio piazzato appena fuori dall'area di rigore. Del Neri ha toccato il pallone a De Bernardi e questi con una gran botta ha insaccato sulla destra del portiere sambenedettese.

Il gioco dei bianconeri si è così concentrato al centrocampo ed è vissuto su spinte in avanti di un lucido Leonarduzzi, di Fellet e di Fanesi. Giacomini aveva lasciato in attacco De Bernardi e Vriz, chiamando sulla fascia centrale sia Ulivieri che Bilardi. Le due punte bianconere si sono fatte pericolose soltanto con tiri da lontano. L'azione che ha portato i friulani più vicini al gol è avvenuta al 36' allorché Leonarduzzi ha servito sulla destra Vriz. Il centroavanti è entrato comodamente in area avversaria e quando sembrava dovesse sparare in rete da distanza ravvicinata ha preferito servire al centro De Bernardi che è stato subito anticipato dal portiere Pigino.

Nella ripresa Ulivieri, che aveva fin troppo polemizzato con i suoi attenti marcatori, si è portato sulla sua naturale posizione di punta e ha subito creato difficoltà agli avversari affiancato in questo da Bilardi, non appena Vriz è uscito per lasciare il posto in campo a Bencina. A centrocampo è cresciuto di tono Riva, che ha affiancato Leonarduzzi in ottima forma. Al 15', appunto Leonarduzzi ha ricevuto proprio la Ulivieri un pallone da gol, però il mediano bianconero ha avuto un attimo di esitazione e ha mancato l'occasione di firmare la sua bella prestazione.

La Sambenedettese ha avuto un grave periodo di sbandamento, ha cercato in ogni modo di andare alla controffensiva, ma si è sempre di più sfiancata, così che Bogoni ha dovuto persino spingere a terra Bilardi, mentre questi si apprestava a tirare in gol completamente libero davanti al portiere. Evidentemente anche l'arbitro Magni ha cominciato a risentire della fatica e il pubblico non gli doveva perdonare i suoi successivi interventi come quello avvenuto al 24', allorché Ulivieri segnava un bel gol riprendendo un cross di Riva. L'arbitro lo annullava per fuorigioco non rilevato peraltro dal segnalinee.

La Sambenedettese è andata vicina al pareggio nel secondo tempo una volta sola, allorché Bozzi a distanza ravvicinata ha mandato il pallone nelle braccia di Della Corna. L'Udinese chiudeva in bellezza con frizzanti puntate in avanti e al 36' Bogoni compiva l'ennesimo fallo su Ulivieri; l'arbitro stava per ammonirlo senonché il giocatore sambenedettese ha protestato così che il direttore di gara ha creduto opportuno tirar fuori dalla tasca il cartellino rosso e a inviarlo negli spogliatoi.

Proprio negli ultimi secondi, dopo un'azione in tandem del solito Leonarduzzi con Bilardi, Vagheggi ha ricevuto il pallone in profondità sulla destra, ha dribblato un difensore e ha sparato in porta. Davvero una bella rete che ha mandato a casa la folla felice e soddisfatta.

Luciano Provini

I due moduli bianconeri provati da Giacomini

UDINE — *Con Giacomini si parla della partita, cioè della bella vittoria conseguita dall'Udinese nella prima di Coppa Italia. Il tecnico bianconero dice: «La Sambenedettese è una squadra da centro classifica della serie B. Quest'anno si è anche rafforzata e quindi era logico che nel primo tempo ci abbia dato grosse difficoltà. Posso peraltro ritenermi soddisfatto della prova fornita dalla mia squadra, anche perché ho visto che i giocatori non si intimoriscono quando gli avversari adoperano le maniere dure». A chi fa presente che l'Udinese è andata meglio nella ripresa con Bilardi al centro dell'attacco invece di Vriz, Giacomini ricorda che tutti due i moduli di gioco della formazione che ha giocato la partita contro la Sambenedettese possono diventare utili nel prossimo campionato. Il modulo del secondo tempo potrebbe considerarsi quello a uso esterno, anche se nell'ultimo quarto d'ora si è vista nell'Udinese una sola punta all'attacco, cioè quel Vagheggi che, tra l'altro, ha segnato una stupenda rete.*

Naturalmente il commento più sostanzioso viene fatto sull'esordio di Fellet. «Il libero — ricorda Giacomini — non ha convinto mercoledì a Trieste, però era anche logico perché l'infortunio alla caviglia gli aveva ritardato di molto la preparazione. Fellet è, tra l'altro, un gigante e ha bisogno di un lungo rodaggio: lo si è visto nei primi minuti un po' incerto, ma via via che il tempo è passato è diventato il giocatore che sapevo. Quest'anno l'Udinese avrà un libero che fluidificherà».

Ulivieri è ancora polemico: «Bogoni non mi ha lasciato in pace in tutta la partita e si è montato la testa quando, nel primo tempo, ha fermato un nostro attacco con il tacco. L'arbitro non credeva alle mie proteste e mi ha anche ammonito; poi si è accorto di quale tempra fosse il mio avversario e l'ha spedito negli spogliatoi». Giacomini allora interviene per avvisare Ulivieri di non diventare troppo polemico da toscano qual è, perché gli arbitri si passano subito la voce...

Nell'altro spogliatoio, quello della Sambenedettese, l'allenatore Tribuiani non fa altro che esprimere complimenti al collega Giacomini. «L'Udinese — dice il tecnico — ha tenuto bene il campo, ha corso meno della Sambenedettese e ha potuto concludere brillantemente. Però il risultato poteva essere benissimo un pareggio: noi abbiamo fatto tre azioni d'attacco con schemi precisi, l'Udinese nessuna. La prima rete l'abbiamo presa da bambini, la seconda non fa storia. In notturna avevamo battuto l'Ascoli, oggi abbiamo risentito della fatica e sono cose, del resto, che capitano in periodo di preparazione, quindi sono scusabili anche gli alti e bassi della Sambenedettese di oggi».

L. P.

Vagheggi di sinistro, ed è 2-0

(Foto Pino)

EQUO IL PAREGGIO SCATURITO DA UNA PARTITA CHE NON HA DETTO MOLTO

I pugliesi con tanta volontà e i gigliati con più tecnica

Taranto - Fiorentina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Pagliari; s.t. al 40' Selvaggi.

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimenti; Inselvini (Caputi), Guerrini (Dradi), Nardello; Gori, Panizza, Cesati, Selvaggi, Fanti.

FIORENTINA: Galli; Lelj (Marchi), Tendi; Galbiati, Galdiolo, Di Gennaro; Pagliari, Restelli, Sella, Antognoni, Rosi (Desolati).

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Al 36' Guerrini in uno scontro con Sella ha riportato la distorsione al ginocchio destro. Ammoniti per gioco scorretto: Selvaggi, Galbiati e Sella.

TARANTO — Equo pareggio fra Taranto e Fiorentina che premia in maggior misura la squadra pugliese che al 18' si è trovata in svantaggio e ha quindi dovuto attaccare per cercare di riequilibrare il risultato. Da parte sua, la Fiorentina ha cercato di sfruttare il vantaggio derivatogli da un gol di Pagliari su corta respinta di Petrovic, che è riuscito a mantenere sino agli ultimi minuti, quando è stata sorpresa dall'ennesimo attacco del Taranto che ha segnato con Selvaggi vedendo premiato il suo ardire.

Non è stata comunque una grande partita con la Fiorentina che cercava di trovare un gioco, con Antognoni che ha avuto alcuni buoni spunti ma nel complesso non ha spinto al massimo, e con un Taranto che ha dato all'incontro un elevato tono agonistico per cercare di compensare il divario tecnico nei confronti del più titolato avversario. Anzi, in campo, si è visto maggiormente il Taranto, anche se la Fiorentina, in effetti, è stata più fredda e più pratica.

Dopo una serie di attacchi tarantini, al 18' la Fiorentina va in vantaggio: cross dalla destra di Restelli sul quale Petrovic indugia, Sella colpisce di testa, il portiere respinge appena e Pagliari infila facilmente. I tarantini protestano per un presunto fuorigioco dei toscani, ma l'arbitro convalida.

Da questo momento il Taranto si lancia all'attacco ma corre i pericoli maggiori in quanto Petrovic al 32' deve respingere in angolo un tiro di Antognoni e qualche istante dopo vede finire appena a lato un tiro di Di Gennaro.

Nella ripresa la Fiorentina si limita a controllare gli avversari cercando di tenere saldo il risultato e il Taranto si lancia all'attacco con molta ma scarsa praticità riuscendo a procurarsi numerose occasioni senza risultati concreti. I suoi attacchi, comunque, riescono ad arrivare nel segno a cinque minuti dalla fine su azione di Gori con passaggio a Selvaggi il quale dal centro dell'area infila la rete della Fiorentina.

Napoli - Sampdoria 1-1

MARCATORI: al 10' Pellegrini, al 40' Bresciani (rigore).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani (Majo), Caporale; Caso, Filippi, Savoldi, Valente (Nuccio), Pellegrini.

SAMPDORIA: Garella; Arnuzzo, Talami; Ferroni, Lippi, Tuttino, Bresciani, Orlandi, De Giorgi (Chiorri), Re (Rossi), Chiarugi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori: 50 mila. Ammoniti: Majo per gioco falloso, e Garella per ostruzionismo.

NAPOLI — Il Napoli non si ritrova ancora. Opposta a una Sampdoria molto puntigliosa, ma non più di tanto, la squadra di Di Marzio si è fatta bloccare sul pareggio alimentando dubbi sulla reale forza della rinnovata inquadratura. Oltretutto, il pari della Samp suona come una mezza beffa per Di Marzio.

E' stata un po' la piccola vendetta di Chiarugi. Il rigore che ha dato la possibilità alla Samp di pareggiare le sorti al 40' è stato provocato proprio dall'ex partenopeo, «nemico dichiarato», come adesso viene definito, di Di Marzio.

Il rigore è stato molto criticato dai napoletani e indubbiamente Chiarugi ha non poco accentuato la caduta, ma è sembrato che il fallo ci sia stato. Buon per il Napoli che un paio di invenzioni del toscano ripudiato hanno fatto correre pericolo, ma senza conseguenze, alla porta di Castellini. Al 7' De Giorgis non ha approfittato di una difettosa respinta di Castellini su tiro di Chiarugi e al 13' della ripresa Caporale — lo stesso che aveva provocato il rigore — ha preceduto di un soffio l'intervento a rete dell'attaccante.

Pescara - Avellino 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ferrari; nel s.t. all'8' De Ponte.

PESCARA: Recchi; Motta, Gamba (Santucci); Zucchini, Andreuzza, Pellegrini; Pavone, Piacenti, Ferrari, Nobili (Bertarelli), Repetto.

AVELLINO: Piotti; Reali, Boscolo; Montesi (Romano), Cattaneo, Roggi; Massa, Mario Piga, De Ponte, Lombardi, Tacchi (Galasso).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: spettatori 20 mila, campo pesante per un acquazzone molto violento cominciato poco prima della partita; ammoniti: al 37' De Ponte per gioco scorretto.

TROFEO CARRANZA

Bologna umiliato dal Valencia (1-4)

CADICE — Il Valencia ha battuto per 4-1 (2-1) il Bologna, nella partita per il terzo e quarto posto del torneo di calcio Carranza, disputata a Cadice con 38 gradi all'ombra.

VALENCIA: Manzanedo; Carrete, Palmer; Castellano, Botubot, Arias; Solsona, Bonhof, Diarte, Cabral, Kempes.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Garuti, Bachlechner, Tagliaferri; Colomba, Maselli, Bordon, Paris (Mastalli), Nanni.

ALTRI RISULTATI

Monza - Nocerina	1-0
L. Vicenza - *Pistoiese	2-1
Torino - Cesena	3-1
Spal - Foggia	3-0
Genoa - *Atalanta	3-1
Roma - Ascoli	2-1

Al Milan il quadrangolare Battuta la Juventus (4-2)

MILANO — Il Milan si è aggiudicato il torneo quadrangolare «Città di Milano» superando nella finalissima la Juventus per 4-2. Per il terzo posto il Flamengo si è imposto sul Botafogo per 2-0.

Montepremi del Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 1: lire 721 milioni 619.484.

La colonna vincente:
2 2 1 X X X 2 1 1 X X 1 1

EQUILIBRIO SUL TERRENO DI PALERMO

Lento ma ordinato il gioco veronese

Palermo - Verona 1-1

MARCATORI: al 12' Trevisanello, al 33' Silipo.

PALERMO: Trapani; Vermiglio, Citterio; Brignani, Silipo, Arcoleo; Osellame (Iozzia), Borsellino (Conte), Chimenti, Maritozzi, Montenegro.

VERONA: Superchi; Spinozzi, Franzot; Trevisanello (Leso), Rigo, Mascetti; Guidolin, Esposito, Calloni, Vignola, Bergamaschi.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: giornata di sole, spettatori: 15 mila. Ammonito Vermiglio per gioco scorretto.

PALERMO — Pareggio tutto sommato equo, dopo che le due squadre hanno controllato il gioco per un tempo ciascuno. Nel primo ha fatto meglio il Verona: più ordinato e limpido nella manovra, anche se spesso è apparso piuttosto lento, ha controllato bene la vampata iniziale dei palermitani (al 7' Superchi ha sventato in angolo un insidioso tiro di Osellame) e al 12' è andato in vantaggio con un bel tiro al volo di Trevisanello, a conclusione di un perfetto scambio con Bergamaschi (un «tornante» prezioso).

Il Palermo ha tardato ad organizzare la controffensiva e fino al riposo è riuscito a impegnare soltanto poche volte Superchi (al 25' con Chimenti, al 31' con Montenegro, al 41' ancora con Chimenti). La squadra palermitana deve ancora trovare un modulo di gioco: è apparsa fragile in difesa, impacciata a centrocampo, con pochi rifornimenti per le punte Chimenti e Montenegro che ancora debbono intendersi. Al contrario, il Verona ha mostrato una difesa abbastanza controllata, e un buon potenziale di manovra a centrocampo.

Nella ripresa l'allenatore del Palermo, Veneranda, ha modificato lo schieramento: sostituendo Osellame con Iozzia e ha utilizzato Silipo da libero spostando Arcoleo a metà campo. La squadra è diventata più incisiva, e dopo tre episodi contestati nell'area del Verona (i palermitani hanno reclamato invano il rigore su incursioni di Borsellino e due di Chimenti), a poco meno di un quarto d'ora dalla fine ha ottenuto il pareggio: incursione di Vermiglio e Conte (nel frattempo subentrato a Borsellino) sulla destra, cross al centro dell'area e gran tiro al volo di Silipo.

Catanzaro - Lecce 3-1

MARCATORI: 17' Ranieri, 45' Canito; nel s.t. al 3' e al 29' Palanca.

CATANZARO: Mattolini; Groppi (Memo), Ranieri; Turone, Menichini, Nicolini; Banelli, Orazi, Rossi, Improta, Palanca.

LECCE: Nardin; Lo Russo, Bacilieri; Russo, Zagano, Pezzella; Sartori (Ciacci), Biondi (Miceli), Loddi, Cannito, Magistrelli.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: giornata afosa, terreno in buone condizioni; spettatori 6 mila. Al 36' Groppi si è leggermente infortunato in uno scontro con Biondi

STERILE E MONOTONA LA PRESSIONE DEI PUGLIESI SUI LAZIALI

Ha deciso lo scialbo incontro una prodezza di Giordano

Lazio - *Bari 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 14' Giordano.

BARI: De Luca; Boggia, Fasoli; Punziano, Balestro (Tivelli), Belluzzi; Bagnato, La Torre, Gaudino, Pellegrini, Manzin.

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci (Pighin), Martini; Perrone, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, Agostinelli (Ghedin), Badiani.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni; spettatori: 33 mila.

BARI — Con un gol di Giordano al quarto d'ora della ripresa, la Lazio si è aggiudicata il primo incontro di Coppa Italia in una partita in cui, in pratica, nessuna delle due squadre ha eccessivamente brillato. La squadra laziale ha cercato di contenere, riuscendovi in pieno, un Bari scarsamente intraprendente dalla trequarti di campo in avanti.

Il suo gioco a centrocampo è apparso piuttosto lento ed è stato sveltito da incursioni di Agostinelli, uno dei più in forma insieme al centravanti Giordano, che ha vivificato il gioco di attacco riuscendo a trovare la palla del gol su azione seguente a calcio piazzato battuto dalla destra, quasi dal fondo, da Cordova.

Giordano ha anticipato tutti di testa sorprendendo De Luca.

Il Bari, che per buoni due terzi della partita ha avuto l'iniziativa, è stato scarsamente efficace in quanto Manfredonia e Ammoniacci hanno controllato alla perfezione Gaudino e Pellegrini, i quali, peraltro, non hanno avuto dai compagni molti palloni da sfruttare.

Dopo un primo tempo caratterizzato da scarsissime conclusioni e da un paio di facili parate dei due portieri, la ripresa è stata giocata su toni agonistici più elevati, dopo che al 5', a conclusione di una discesa, il libero del Bari, Fasoli, impegnava Cacciatori in una difficile respinta a pugni e qualche istante dopo veniva duramente caricato in area.

Nel finale la Lazio faceva melina e per il Bari sfumava ogni possibilità di arrivare al pareggio.

Ternana - Cagliari 0-0

TERNANA: Mascella; Ratti, Biagini; Mitri, Gelli, Volpe; Martelli (De Lorentis), Passalacqua, Ascagni, Caccia, De Rosa (Petrongari);

CAGLIARI: Bravi; Ciampoli, Lamagni; Bellini, Canestrari, Roffi; Capelli, Quagliozzi, Brugnera (Natale), Marchetti, Piras (Ravot).

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: pomeriggio caldo con vento di scirocco, terreno in perfetto stato; spettatori 6 mila.

Auronzo: Molinari «mondiale» fuoribordo

AURONZO — Renato Molinari, dopo aver conseguito il titolo europeo e vinto il raid Pavia - Venezia, si è aggiudicato sul lago di Auronzo, anche il titolo di Campione del mondo fuoribordo, corsa classe 2000 cc. con punti 1100; al secondo posto è terminato l'austriaco Zimmerman con punti 925; al terzo l'inglese Burnapp, con punti 750; quarto lo jugoslavo Radovanovic punti 507; quinto l'italiano Panzera, con 452 punti.

La gara si è decisa nella quarta e ultima prova nel duello tra l'italiano Molinari e l'austriaco Zimmermann. Molinari è passato in vantaggio sin dai primi giri, mantenendo il distacco sul diretto avversario che si è ritirato al settimo giro.

Nelle altre prove, le due gare separate per il campionato italiano fuoribordo classe da 850 cc. affermazione di Selva, del Club gommoni di Milano, in 10'58"7 alla media di chilometri-orari 87,996 e di Panzeri della Mila di Como in 10'31"9, alla media di 91,712. Vassena e Zoppi sono venuti a collisione in questa gara senza conseguenze per gli equipaggi.

Mora della Mam di Milano si è aggiudicato il Trofeo Sai assicura gara nazionale entrobordo, corsa classe R3N 2000 cc. con punti 800; secondo Prosperi della Motonautica pavese con punti 600; terzo Caini della Mam di Milano, con punti 569.

Vittoria facile per Redaelli del Mvc di Lecco, vincitore anche della seconda prova del campionato italiano di fuoribordo sport, classe sel 850 cc. in 10'21"9 alla media di 90,365; secondo Baggioni della stessa società terzo Selva del Club gommoni di Milano.

La gara internazionale per il trofeo Campari, fuoribordo corsa classe ob 350 cc. è stata appannaggio di Fiorenza della Nastro azzurro di Padova con punti 625 che ha preceduto Mammuccari del Csee, con punti 469 e Cagnani della Mam di Milano, con punti 400.

SCI NAUTICO

Nella «5000» ha vinto Paron

LECCO — Donato Trezzi si è riconfermato per la terza volta consecutiva campione italiano di sci nautico di velocità. Il brianzolo del Jolly club Lezzeno ha infatti dominato, sulle acque del lago di Como, la settima e ultima prova dopo aver lasciato al comando nel primo dei quattordici giri il lecchese Venini e aumentando poi via via il vantaggio quando è passato al comando al secondo giro.

Nella categoria «5000» ha vinto il triestino Paron, dello Sci nautico California di Trieste.

Nella categoria «esordienti A» vittoria del lecchese Luca Di Lelio, già confermatosi in anticipo campione d'Italia.

Tra gli «esordienti B» ha vinto Paolo Frigerio, oggi terzo nella classifica complessiva degli esordienti.

In prova unica si è disputato poi il campionato femminile: ha vinto la giovanissima Miriam Grignani dello Sci club Morgan di Lezzeno.

CICLISMO

Malagoli campione italiano esordienti

SEREGNO — Andrea Malagoli ha vinto sul traguardo di Seregno la prova unica del campionato italiano esordienti di ciclismo. Malagoli, 14 anni, di Modena, ha vinto per distacco sul gruppo che è stato battuto in volata dal piemontese Gianni Bortolazzo. Al terzo posto si è classificato il veneto Gianni Longhi. Il vincitore ha compiuto i 56 chilometri in un'ora 26' alla media oraria di km 39,070.

TENNIS GORIZIA

Gorizia ospiterà dal 2 al 10 settembre un torneo nazionale di tennis per giocatori di classifica regionale e non classificati.

Partite che contano e no: ma i risultati restano...

Tagliavini: allarme o riflessione?

Vasco Tagliavini dopo il 2-1 di Palmanova: allarmato o soltanto preoccupato? Ci sono validi motivi di riflessione, da tenere presenti. Ma non facciamo drammi, anzitempo. C'è ancora un mese per mettersi in riga (e far guarire gli ammalati). (Italfoto)

COPPA ITALIA - PAREGGIO NEL «DERBY» AL «TENNI»

Promettente la Mestrina con un Treviso deconcentrato

Treviso - Mestrina 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Giavardi; nel s.t. al 5' Speggiorin, al 33' Giavardi, al 44' Bardella.

TREVISO: Eberi; Fiore, Zavarise; De Cian, Mayer, Riccardino (dal 69' Innocente); Giavardi (dal 80' Rombolotto), Cassano, De Poli, Soro, Zandegù. Mattarollo.

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Bardella; Scatto, Trevisanello, Schügur; Bragagnolo, Gallio, Speggiorin, Lupo, Bivi (83' Stefani). Bugin, Callegaro.

ARBITRO: Ronchetti di Modena.

TREVISO — Un giusto pareggio quello colto dalla Mestrina sul difficile campo del Treviso al termine di 90 minuti in cui, alla luce dei fatti visti in campo, il 2-2 accontenta ampiamente gli ospiti e getta parecchie ombre sulla condizione della formazione trevigiana. I biancocelesti di Mattè, dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo, si sono letteralmente «seduti» sul provvisorio vantaggio ed hanno assistito praticamente inermi al progressivo lievitare della formazione arancione.

Niente di trascendentale, ben si intende, la squadra di Reallini: un mucchio di individualità di spicco, coordinate bene da un Bivi che è l'autentica colonna portante della formazione veneziana. D'altro canto il Treviso, inedito nel proprio centrocampo, visto che mancava il vecchio Fava, non è riuscito a trovare la coordinazione giusta per controbattere validamente il crescendo ospite.

Una partita a corrente alternata, con un Treviso nel primo tempo parecchio deconcentrato e nel secondo decisamente al di sotto delle ultime prestazioni in amichevole contro il Napoli ed il Palermo.

Nel proseguio di Coppa Italia, evidentemente, il Treviso dovrà registrare un po' tutto il suo complesso soprattutto per quel che concerne i reparti avanzati, dove Giavardi e Zandegù da soli non bastano per creare scompiglio nelle difese avversarie. La Mestrina dal canto suo è formazione già ben amalgamata.

Prando Prandi

Da domenica in campo anche i dilettanti

L'inizio ufficiale della nuova stagione calcistica, per i dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, avverrà domenica prossima con il primo turno di due manifestazioni che introdurranno ai campionati.

COPPA ITALIA

Quattordici squadre di Promozione e Prima categoria animeranno questo torneo. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Portuale-San Giovanni, Stock-Pro Gorizia, Trivignano - Manzanese, Cormonese - Pro Cervignano, Maniago - Sacilese, Fontanafredda - Cordenonese e Tarcentina-Pro Aviano. Il primo turno eliminatorio prevede la disputa di partite di andata e ritorno. I secondi 90' verranno giocati, a campi invertiti, il 10 settembre.

COPPA REGIONE

Sessanta compagini di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia si presenteranno al via di questo torneo valido per l'assegnazione del trofeo «Giovanni Devetti» che si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Accoppiamenti per il primo turno eliminatorio: Cave-Edera, Costalunga C.G.S., Rosandra-Rabuiese, Opicina Supercaffè-Sovrana, San Marco-Sant'Andrea, Libertas-Inter San Sabba, Aurisina-Flaminio, Domio-Giarizzole, Panzano - Torriana, Fossalon-Itala San Marco, Indipendente-Malisana, Ontagnano-Sevegliano, Folgore-Torre Tapogliano, Pocenia-Brian, Ruda-Pro Romans, Pro Fiumicello-Terzo, Muzzanese-Tisana, Inter Club-Santa Maria la Longa, Pasian Prato-Castionese, Olimpia - Diana, Cisterna-Mar. Ter., Treppo Grande - Sandanielese, Fulgor - Fogliano, Ceolini-Caneva, Audax San Martino-Vigonovo, Richinvelda-Casarsa, Bannia-Orcenigo, Valvasone-Doria, Zoppola-Porcia e Spilimbergo-Valeriano.

SI AVVANTAGGIA LA MANZANESE MA È RAGGIUNTA E SUPERATA

L'esperienza dei tolmezzini determinante alla distanza

Icci P. Tolmezzo - Manzanese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Didoggia, al 33' Peressoni; nel s.t. al 2' Di Lena.

ICCI PRO TOLMEZZO: Tonut (Clede); Straulino (Lazzara), Jesse (Zearo); Codarin (Sulli), Zearo (Marsilio), Raini (Menegon); Matiz (Di Lena), D'Orlando (Miano), Peressoni (Maieron), Fanutti (D'Orlando), Bosdaves (Zorzini).

MANZANESE: Ruffini (dal 32' del s.t. Mezzavilla); Fabbro; Clocchiatti; Beltrame (dal 32' del p.t. Passoni), Grazzolo, Giorgiutti (dal 32' del s.t. Zompicchiatti); Snidero, Pagnutti (Gratton), Pellizzari (De Fazio), Didoggia, Fedele (Masarotti).

ARBITRO: Zuliano di Udine.

MANZANO — Inizialmente fasi di studio confuse ed approssimative. Il primo pericolo giunge al 9' per la porta di Ruffini su punizione di Bosdaves, ma il tiro a parabola passa di poco alto sulla traversa. L'Icci Pro Tolmezzo si fa notare per alcuni belli scambi. Al 17' c'è una mischia in area dopo una serie di incertezze difensive della squadra tolmezzina; Snidero si trova solo davanti al portiere, che però riesce ad evitare il gol. Al 20' Ruffini è costretto a fermare un'azione volante di Codarin. Si libera in area Peressoni poco dopo, salta il proprio uomo con una finta e tira fuori di poco.

Al 25' Grazzolo fugge sulla sinistra, salta due uomini e crossa. Di testa Snidero precede tutti e mette a lato di poco. Un minuto dopo arriva il gol: azione solitaria di Didoggia che entra in area tolmezzina e spara. Nulla da fare per Tonut, che rimane fermo.

Al 30' Giorgiutti si libera sul limite destro dell'area, tira e la palla sfiora l'incrocio dei pali. Al 32' si infortuna Beltrame in uno scontro con il proprio avversario ed entra Passoni.

Al 33' pareggio dell'Icci Pro Tolmezzo: fugge in area il vecchio Bosdaves e mette un invitante pallone al centro, Peressoni si libera con una finta ed infila il pallone nell'angolo alto alla destra di Ruffini.

Al 40' c'è una mischia in area tolmezzina e sia Pagnutti che Fedele hanno l'occasione di raddoppiare, ma non riescono ad approfittarne.

Nel secondo tempo molti cambi nelle due squadre: l'Icci Pro Tolmezzo è completamente trasformata, la Manzanese sostituisce tre uomini. Di Lena trasforma subito la propria squadra e segna al 2', dopo una mischia in area: c'è un batti e ribatti, ne approfitta ed infila. Azione volante in area della Manzanese all'8' che termina con un tiro di Miano che colpisce l'esterno del palo. Si mettono in gran mostra Di Lena e D'Orlando, che mettono più volte in difficoltà la difesa manzanese. Ormai comincia ad affiorare la stanchezza nelle file delle due squadre e specialmente la Manzanese si viene a trovare piuttosto in difficoltà, avendo l'altra squadra a disposizone uomini più freschi.

Al 28' si libera bene Miano e tira appena dentro l'area. Il suo tiro si spegne, però, contro il corpo di un avversario che mette in calcio d'angolo. A questo punto escono Ruffini e Giorgiutti della Manzanese, sostituiti rispettivamente da Mezzavilla e Zampicchiatti. Al 33' ancora Miano si libera, entra in area da solo ed il portiere Mezzavilla è costretto a tuffarsi sui suoi piedi. Ottimi scambi tra Di Lena e Miano ed ancora quest'ultimo al 36' si presenta da solo in area. All'ultimo momento, mentre sta per tirare, il terzino manzanese lo precede in angolo. Al 38' ci sono molte proteste da parte dei manzanesi per un presunto fallo da rigore: c'è stato un atterramento ai danni di Snidero.

Sono da notare le prove dei neo-acquisti Giorgiutti, «ex» della Pro Tolmezzo, e Snidero. Ottima anche la prestazione di Didoggia. La Pro Tolmezzo è sembrata nel primo tempo non molto in forma, mentre nella ripresa, con l'entrata determinante di Di Lena e di Miano, è apparsa trasformata.

Alessandro Lovato

RISULTATO A SORPRESA NELL'AMICHEVOLE CON I NEOPROMOSSI GRANATA

Un Palmanova scintillante mette alle corde la Triestina

Palmanova - Triestina 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Di Blas, al 40' Zucco; nel s.t. al 39' Panozzo, su rigore.

TRIESTINA: Bartolini (Grigollo); Fontana, Prevedini (Scarel); Politti (Persi), Schiraldi (Clemente), Mascheroni; Muiesan (Rossi), Trainini (Zanutel), Panozzo, Franca, Leonarduzzi.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin (Marangon); Frucco (Mullon), Zof, Zucco, Mattiussi (Furlani), Di Blas (Pontel).

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

PALMANOVA — *Un Palmanova scintillante e ben deciso a dimostrare le proprie possibilità nella sua prima uscita stagionale sul terreno amico, ha avuto ragione di una Triestina apparsa svogliata e per certi tratti quasi assente, con tutta probabilità sorpresa di trovarsi di fronte a una squadra la quale, seppur militando in una categoria inferiore, ha sciorinato un calcio di pregevole fattura, muovendosi con sincronismo e in maniera armonica.*

D'accordo che, come ci ricorderà Vasco Tagliavini a fine partita, i rossoalabardati non hanno potuto nemmeno in questa occasione schierare la loro formazione migliore, essendo privi di Lucchetta, Cei, Quadrelli e Andreis, ma le assenze di queste pedine cardine non possono giustificare appieno la prestazione che certamente ha creato non pochi interrogativi tra i numerosi fedelissimi calati al Polisportivo di viale Risorgimento.

In difesa, al di là dell'incolpevole Bartolini, reo al massimo di un'esclamazione poco ortodossa, buona impressione ha destato Fontana, che ha lottato fino all'ultima stilla di sudore, mentre capitan Politti solo raramente si è impegnato in quelle sue caratteristiche sgroppate che lo hanno giustamente reso famoso e temibile.

A centrocampo il duello è stato nettamente vinto dai palmarini, mentre in avanti il neoacquisto Panozzo si è mosso bene, ma gli è venuto a mancare un punto di riferimento che potrebbe senz'altro essere rappresentato da Andreis, una volta recuperato pienamente.

La Triestina si è fatta apprezzare nell'azione scaturita dal calcio d'inizio che ha portato proprio Panozzo a impegnare per la prima volta Visentin e nel primo quarto d'ora della ripresa, quando Rossi è subentrato allo spento Muiesan. Per il resto il Palmanova non ha avuto difficoltà a condurre la gara, dimostrandosi, come poi dichiareranno gli stessi avversari, complesso di tutto rispetto.

E' chiaro che nelle partite di agosto il risultato conta molto relativamente, ma nondimeno esso è un segnale, anche se la Triestina ci ha ormai abituati a fornire prove controverse nel precampionato per poi raggiungere la forma buona al momento giusto.

Detto degli ospiti, ritorniamo al Palmanova, tra le cui file una prova superba è stata fornita dal centravanti Zucco, il quale ha dimostrato di avere ormai raggiunto una pregevole intesa con i compagni di linea, Di Blas e Frucco. Bene gli amaranto hanno anche giostrato sulla fascia centrale del campo, da dove Zof e Minini hanno creato continue fonti di gioco, mentre in difesa Malisan, Milocco e il tenace Tortolo sono stati sempre molto attenti e tempestivi negli interventi.

Prima di passare alla cronaca, altri commenti su questa amichevole, conclusasi in sostanza nel primo tempo per il «tourbillon» di sostituzioni effettuato dai due allenatori nella ripresa, ci sembra non ve ne siano, se non quello relativo al rigore concesso alla Triestina, apparso a molti elargito con una certa magnanimità e quello, riprovevole per una partita di allenamento, riguardante l'intervento di Malisan su Mascheroni che gli ha procurato, a un minuto dal termine, tre punti di sutura.

Le ostilità si aprono all'1' di gioco con un'azione corale della Triestina che porta Panozzo a impegnare Visentin. Risponde il Palmanova con un calcio piazzato di Mattiussi, neutralizzato dall'estremo difensore ospite e con un tiro al lato di Frucco; al 7' buona azione concordata fra Di Blas e Zucco ed è l'estrema sinistra a effettuare un tiro che risulta però fiacco.

Un minuto dopo la Triestina si porta in avanti con Muiesan e Leonarduzzi e quest'ultimo da posizione impossibile batte oltre la traversa. Al 12' l'azione del gol amaranto con un angolo di Mattiussi che trova sulla sua strada Zucco, il cui tiro viene deviato in rete da Di Blas. Al 18' buon tiro di Mascheroni, spintosi in avanti, che però finisce al lato. Al 28' Zucco impegna ancora Bartolini e al 31' è Zof, di sinistro, a calciare di poco al lato da oltre 30 metri. Al 38' Schiraldi rischia una clamorosa autorete e un minuto dopo Zucco raccoglie un intelligente passaggio di Malisan e insacca imparabilmente.

Nella ripresa, dopo una ventina di minuti durante i quali le azioni ristagnano a centrocampo, è Zanutel a colpire di testa oltre la traversa. Al 25' un tiro di Malisan si perde alto e la stessa sorte capita due minuti più tardi a un tiro di Tortolo. Al 35' Rossi gioca in area una buona palla, ma il suo tiro conclusivo finisce alto sulla traversa. Infine al 39' il rigore concesso per un fallo su Rossi e realizzato da Panozzo con abile finta che spiazza il portiere e il pallone si insacca sull'angolo destro.

Mauro Mazzilli

IL MONFALCONE SI FA AMMIRARE E VINCE CON IL «VECCHIACCIO»

«Stangata» al Varese ad opera di Ciclitira

Monfalcone - Varese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 41' del p.t. Ciclitira.

MONFALCONE: Magris (Comelli); Pelloia, Negrini; Fabris, Bertogna, Barichiello; Vascotto (25' s.t. Pallavicini), Carneglia, Germani, Trevisan, Ciclitira.

VARESE: Fabbri; Luxoro, Pedrazzini; Acerbis, Rigamonti (s.t. Clerean); Salvador, Dotto, Giovanelli, Ramella, Brunetta (Orati), Norbiatto (Montesano).

ARBITRO: Terpin di Triste.

MONFALCONE — Senza manifestare alcun timore reverenziale, contenendo bene gli avanti varesini e spingendosi spesso in ficcanti manovre di contropiede, il Monfalcone ha avuto meritatamente ragione dell'undici lombardo. Gli azzurri di Lulich hanno disputato al Cosulich la loro migliore esibizione di questo precampionato, mettendo in mostra in attacco qualche discreto scambio, grazie soprattutto alla «seconda giovinezza» di Ciclitira e contenendo quasi sempre le puntate dei lombardi, i quali poche volte hanno creato serie difficoltà alla porta del Monfalcone.

Nell'undici locale si sono visti un Magris concentrato tra i pali, il reparto difensivo abbastanza «pulito» negli interventi, anche se nel finale Barichiello si è fatto ammonire per un inutile fallo su un attaccante avversario e, come detto, un Ciclitira sempre insidioso. Discreta la prova di Germani sacrificatosi in un oscuro lavoro al centrocampo; non è spiaciuto nemmeno l'interno sisinistro Trevisan, che però ha sbagliato troppi passaggi.

E' tuttavia da dire che il Varese mancava di tre titolari. Nel confronto però, pur con tre categorie di differenza, i due complessi si sono affrontati su un piano di equilibrio.

La cronaca. Parte bene il Varese che però, invece di cercare lo scambio veloce, rallenta con i suoi avanti la manovra, praticando una fitta serie di passaggi a tre quarti di campo. E' però il Monfalcone a rendersi pericoloso, con Ciclitira al 4' e al 20'. Al 23' i biancorossi potrebbero passare, ma Magris respinge una pericolosa conclusione ravvicinata di Brunetta. Nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione, il Monfalcone sale in cattedra. Al 41' un lungo lancio calibrato dal centrocampo di Fabris coglie Ciclitira che si fa largo tra due avversari e conclude in rete con un beffardo pallonetto che scavalca Fabri in uscita. Quattro minuti dopo è Trevisan a centrare il palo su azione seguente a calcio d'angolo.

Nella ripresa inutile la pressione dei lombardi che riescono, alla mezz'ora, solo a centrare la traversa con un tiro al volo di Giovanelli.

R. L. R.

COPPA «STENDARDI»

Sul campo della Marcelliana di Monfalcone è iniziato ieri l'ottavo torneo «Stendardi», manifestazione calcistica organizzata dall'A.P. Gretta e riservata a compagini aziendali triestine. Questi i risultati del primo turno: Gretta - Montuzza 1-1; Burro Giglio - Tecnoservizio 2-1; Salvo Jeans - Victoria 0-0.

ALTRI MOVIMENTI SUL MERCATINO

Debernardi al Portuale Cirello torna al Ponziana

Ancora di scena il Portuale sul fronte del calcio dilettanti. La società del presidente Marsetti, infatti, è riuscita a concludere anche l'acquisto di Debernardi. Il giocatore aveva già giocato nella passata stagione nella squadra di Russo, ma il suo passaggio definitivo dalla Libertas si era fatto assai problematico nelle ultime settimane. Invece il direttore sportivo Scavuzzo, con la collaborazione del sodalizio biancoscudato, ha condotto felicemente in porto anche questa trattativa.

Rimane ancora qualche incertezza a proposito di Garofalo. L'ex alabardato deve risolvere alcune questioni con la Monsummanese; il Portuale dovrebbe appianare anche questa divergenza per quanto sembra ovvio che non potrà fare grandi sforzi finanziari.

Se il Portuale appare il più attivo nell'assicurarsi alcuni «pezzi forti», le altre società non stanno certo a guardare, sebbene siamo ancora a livello di «voci» (comunque attendibili). Il Ponziana, per esempio, dopo il «colpo» di Ravalico, sarebbe sul punto di concludere per un altro «rientro». Si tratta di Roberto Cirello, il quale nella passata stagione aveva giocato con la Pro Gorizia. Da segnalare il possibile trasferimento di Francini dal San Giovanni alla Stock.

Fabio Gerin non appenderà le scarpe bullonate come sembrava intenzionato in un primo momento ma andrà a fare compagnia al fratello Giuliano al Circolo Marina Mercantile-San Michele.

CALCIO TRIESTINO

Il Comitato provinciale di Trieste renderà nota domani la composizione dei vari gironi eliminatori dei campionati di calcio per Cadetti, Allievi e Giovanissimi. Il torneo Cadetti avrà inizio il 17 settembre; le altre due manifestazioni prenderanno il via il 10 settembre.

Programma settimanale delle regionali

Ancora una settimana molto intensa per le maggiori squadre di calcio della regione che si preparano in vista dell'inizio dei campionati.

Undici incontri sono in calendario fra Coppa Italia e amichevoli da mercoledì a domenica. Questo il programma:

MERCOLEDI'

Coppa Italia:
AVELLINO - UDINESE
(a Salerno)

Coppa Italia semipro:
TRIESTINA - TREVISO

Amichevoli:
MANZANESE - PALMANOVA
MONFALCONE-PRO GORIZIA
TARCENTINA-P. TOLMEZZO
(a Moggio Udinese)

SABATO

Coppa Italia semipro:
MESTRINA - TRIESTINA

Amichevoli:
PRO TOLM.-CONEGLIANESE
(ad Ampezzo)

DOMENICA

Coppa Italia:
UDINESE - PERUGIA

Amichevoli:
MALISANA - MONFALCONE
GRADESE - PALMANOVA

Zonch soddisfatto Tagliavini tranquillo

PALMANOVA — Aria moderatamente soddisfatta negli spogliatoi amaranto, dove l'allenatore ZONCH, getta acqua su facili entusiasmi dicendo: «Siamo ancora in fase di preparazione e continueremo per la nostra strada senza farci illusioni né cedere a ingiustificati pessimismi».

Il presidente BRUSESCHI commenta: «La squadra ha giocato abbastanza bene e la preparazione prosegue secondo i programmi che abbiamo prefissato all'inizio di stagione».

Dall'altra parte non si drammatizza e Vasco TAGLIAVINI, dopo aver espresso il suo disappunto per il fallo subito da Mascheroni, si complimenta con i giocatori palmarini per la loro valida impostazione. «Noi — dice l'allenatore alabardato — abbiamo giocato sotto tono per l'assenza di quattro titolari e sappiamo ormai come vanno queste partite amichevoli, nelle quali le squadre militanti in categorie inferiori a quella della Triestina, ce la mettono tutta per ben figurare».

«Sono comunque ottimista — ha concluso Tagliavini — circa il futuro della mia squadra, che darà il meglio di se stessa all'inizio e durante il campionato, quando cioè potremo disporre di tutte le pedine che oggi come oggi, per vari motivi, devono forzatamente rimanere in tribuna».

M. M.

Il calcio dilettanti tiene banco sull'altipiano

Memorial «Zarko Race»

Organizzato dal F.c. Primorje è in pieno svolgimento sul rettangolo di Prosecco il «Memorial Zarko Race», in ricordo dello sfortunato stopper giallorosso, recentemente scomparso in circostanze drammatiche.

Dodici squadre di prima, seconda e terza categoria hanno aderito all'iniziativa del sodalizio carsico, dandosi battaglia, nonostante si sia appena ai primi impegni ufficiali e non tutte le formazioni godano del medesimo grado di preparazione. E' questo sostanzialmente il filo conduttore comune a tutte le gare della prima tornata, che sconsiglia comunque qualsiasi giudizio tecnico per la diversità appunto dei rispettivi tempi di preparazione. Sorprese grosse non ci sono state, anche se sorprendentemente può essere considerato il comportamento del Kras, che ha fatto soffrire parecchio il più titolato Primorec e del Breg che ha bloccato sul pari sia il Primorje nella gara d'apertura, che l'Opicina, squadra che punta in alto, anche se attualmente non è in grado di varare quello che sarà lo schieramento del prossimo campionato.

Detto di Primorje-Breg, concluso salomonicamente sul due pari, nello stesso girone l'Opicina non è andata oltre al pareggio con l'undici di Mondo, per cui decisivo sarà lo scontro diretto della prossima settimana fra azzurri e giallorossi, con il Breg alla finestra, ma direttamente interessato a un risultato di parità.

L'Aurisina battendo nettamente lo Zarja per 4-1 ha dimostrato di essere l'attuale miglior formazione per quanto riguarda lo stato di forma raggiunto. Buona la difesa, la formazione di Cimador e Braico esprime attualmente il miglior gioco d'offesa delle squadre dilettantistiche triestine, in virtù della ritrovata vena di Pertot, affiancata alle doti realizzatrici dell'incontenibile Zaccaria. Anche il Portuale ha avuto ragione dell'undici di Basovizza, ma con un risultato decisamente meno perentorio (2-0), anche per ciò che si è visto sul terreno di gioco: non molto, in verità!

Analogo discorso per Fortitudo-Gaja, due squadre lontane ancora da uno standard di forma accettabile, incontro vinto dai muggesani col minimo dei risultati (1-0).

Il sorprendente Kras ha tenuto sulle spine per oltre 50 minuti i numerosi tifosi del Primorec, conducendo per due reti a zero nella frazione disputata con a favore un vento dispettoso. Difficoltosa, ma meritata la rimonta dell'undici dei Carli, con giusto pareggio al termine del tempo regolamentare.

Situazione, quindi, molto fluida in tutti e quattro i gironi, con scontri attesissimi nella settimana entrante. Primorje-Opicina e Portuale-Aurisina terranno certamente cartello, ma non dimentichiamo che sono attese alla prova d'esordio anche il Vesna e il San Marco.

Luciano Zudini

I RISULTATI

Primorje - Breg	2-2
Aurisina - Zarja	4-1
Fortitudo - Gaja	1-0
Portuale - Zarja	2-0
Opicina - Breg	1-1
Primorec - Kras	2-2

CLASSIFICHE — Breg g. 2, p. 2; Primorje e Opicina g. 1 p. 1.

Aurisina g. 1, p. 2 Portuale g. 1, p. 2; Zarja g. 2, p. 0.

Fortitudo g. 1, p. 2; Gaja g. 1, p. 0; S. Marco g. 0, p. 0.

Primorec e Kras g. 1, p. 1; Vesna g. 0, p. 0.

Memorial Vodopia

Ancora un torneo di calcio sull'altipiano. E' la quarta edizione della Coppa Altipiano, intitolata quest'anno alla memoria di Vodopia, immaturamente e drammaticamente scomparso lo scorso anno e organizzato dalla Polisportiva Opicina con la collaborazione della Federazione circoli sportivi culturali e ricreativi.

Nell'anticipo di sabato pomeriggio, la Fortitudo ha avuto ragione della resistenza opposta dal Primorje, grazie a una rete nel finale di partita del solito Iannuzzi, che solo pochi minuti prima si era fatto parare da Kante un tiro dagli undici metri.

Brillante l'Opicina opposta alla Libertas, nonostante siano stati i biancoscudati ad andare per primi a rete. Due a uno il risultato a favore della squadra di Giovannini, mentre il Breg dell'esuberante Mondo ha risalito la china di due reti subite nel primo tempo dalla Grandi Motori. E' stato Sterni con una magnifica tripletta a fissare i termini della vittoria dell'undici di San Dorligo. E' una sfida che avrà la rivincita proprio nella prima giornata di campionato di seconda categoria.

Questo il dettaglio delle gare:

L. Z.

Fortitudo - Primorje 2-1

PRIMORJE: Kante, Blazina, Sulligoi; Tomizza, Sugan (Bezin), Anglieri; Marassi, Esposito, Cristofaro, Carmeli, Barnaba.

FORTITUDO: Bertocchi (Blasina), Fontanot, Molinari; Apollonio, Pintus, Ciacchi; Prestifilippo, Umech, Predonzani, Iannuzzi, Braico.

ARBITRO: Messina.

Opicina - Libertas 2-1

OPICINA: Viezzoli, Paolich, Gherzil; Tuntar, Dessanti, Gaeta; Surian, Stradi, Zuliani, Vascotto, Verck. Krizmann.

LIBERTAS: Ulcigrai, Francolla, Mottica; Ellini, Kozman, Apollonio; Cociani, Sau, Mauro, D'Aloia, Cigliani. Fornasaro, Robeni.

ARBITRO: Toffoli.

Breg - Grandi Motori 3-2

BREG: Smotlak (Ghersinich), Rodella, Coloni; Perossa, Razem, Melon; Jez, Lovrina, Dazzara, Azzolin, Sterni, Zanta.

GRANDI MOTORI: Batich, Bar, Piol; Possega (Zudini), Burlo, Mocenigo; Panelli, Attini, Lionetti, Freno (Spangaro), Nardini (Srpic), Vazzoler, Spangaro.

ARBITRO: Zidarich.

Cave - Op. Supercaffè 1-0

CAVE: Codrich, Gombac, Postiglioni; Zolia, Palermo R., Ametuaso; Palermo G., Ivancich, Opatti, Davanzo, Maltempo. Benvenuto.

OP. SUPERCAFFE': Paulin, Volturno, Maranzana; Mezzaltra, Pissaco, Ciacchi; Dagri, Carta, La Fata, Giovannini, Stefanich. Creso, Rumiz, Giorgesi.

Nuovo direttivo all'Edera calcio

Franco Rossi è il nuovo presidente dell'A.S. Edera calcio che ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Rossi, subentrato al dimissionario Foscarin, potrà contare sulla collaborazione di Raffaele Cerqueni (vicepresidente) e di Livio Bossi (segretario e cassiere). Consiglieri: Foscarini, Starace, Bartoli, Carini, Valmarin, Rossi, Turcino, Brundo, Fabricci, Prosdocimo.

L'Edera calcio prenderà parte al campionato di Terza categoria e al campionato Cadetti. Gastone Turcino fungerà da direttore tecnico mentre la preparazione delle squadre verrà effettuata da Marco Barbot e dallo stesso Turcino.

L'HURLINGHAM HA RIPRESO LA PREPARAZIONE A SAN DORLIGO IN ATTESA DELLA «SPALLA» PER DE VRIES

Lombardi assicura gioco nuovo e squadra competitiva

Gianfranco Lombardi ricomincia a tuonare. Piantato in mezzo al campo di calcio di San Dorligo della Valle, assistito da Franco Pozzecco, osserva le sgroppate dei neroverdi. L'aria frizzante non accentua la fatica domenicale: l'Hurlingham di questi tempi non conosce festività e si mette al lavoro di buon mattino. La febbre da footing ha contagiato persino il direttore sportivo Crespi, che allunga in mezzo al gruppo, con stile vagamente alla Ortis. Le frecciate non mancano. Lombardi con fare bonario pizzica un po' tutti. «Guardate il nostro junior — dice indicando Porcelli — è in ritardo di preparazione ma, ve lo assicuro, ha un tiro micidiale». Il buon Porcelli si giustifica per via degli otto mesi di «relax», ma trova il tempo di ricordare a Crespi che prima di fare certe fatiche bisogna ricordarsi di famiglia e figli.

E mentre fioccano i lazzi, Ron De Vries, imperterrito, con le sue lunghe leve lascia indietro, con una falcata da grande mezzofondista, tutti i suoi compagni. L'atmosfera, decisamente, è delle migliori e il Lombardi che vediamo è senza dubbio più sereno, disteso, soddisfatto. Ha scelto un ambiente — sono parole sue — dopo essere stato scottato, come se 25 anni di successi fossero stati cancellati in un paio di mesi. Ringrazia la società per avergli consentito di lavorare in tutta tranquillità. Ha preferito Trieste, rifiutando cifre più consistenti e sodalizi ben più potenti, neppure tanto lontani dalla città di San Giusto. Vuole cambiare, sotto il profilo della preparazione, della mentalità e, soprattutto, dal punto di vista umano. Certe esperienze forse lo hanno mutato.

«Dobbiamo conoscerci prima di tutto — afferma — e spiegarci, in caso contrario faremo sempre un lavoro a metà. Abbiamo iniziato gli allenamenti con uno spirito davvero nuovo e ciò mi rende estremamente fiducioso. Anche a proposito dei sistemi di preparazione ci sono delle novità. I ragazzi, dopo l'esito favorevole e imprevisto dei tornei estivi, hanno svolto il lavoro che avevamo predisposto e da quanto ho potuto notare hanno fatto il loro dovere in pieno. E poi, oltre a quanto è stato predisposto da Calligaris, ho portato qualcosa di veramente interessante dagli Stati Uniti. Ciò costituirà uno stimolo nuovo e diverso per i ragazzi, che non devono essere assaliti dalla noia dell'allenamento».

Mentre Lombardi parla, Sergio Irredento, che applica la «cura Calligaris», data l'impetuosità del vento «dirotta» i giocatori nella palestra di San Dorligo, un vero gioiello custodito a meraviglia dal fido Marega. Oltre ai soliti Baiguera, Meneghel, Iacuzzo, Scolini, Forza, Oeser, Ritossa, notiamo i giovani Starc, Ciuk, Pieri, Rella, Cumbat, Ferman, Rossi. La seconda «razione» prevede vari esercizi atletici, pallone medicinale, pesi: qualcuno cerca di eludere la sorveglianza degli allenatori, ma viene ben presto individuato. «Andremo avanti con la preparazione atletica — spiega Lombardi — fino al 3 settembre, quindi prenderemo confidenza con i canestri. Un lavoro vario che dovrebbe essere di gradimento ai nostri giocatori».

Dall'allenatore, comunque, vogliamo conoscere delle cose precise: la questione De Vries, il secondo americano, dove arriverà l'Hurlingham, quale sarà la «rosa». Lombardi non si scompone e accetta di rispondere con la massima franchezza. «Ron — precisa — non si discute quanto a tecnica. L'unico "neo" potrebbe essere dato dalla sua continuità. Però, se i risultati degli esami clinici saranno favorevoli, non ho dubbi. Ditemi voi, dove trovate un altro pivot di 2,11 del calibro di De Vries? Guardate Peterson e gli altri: sono andati in America per trovare il pivot e sono tornati a mani vuote. Il secondo straniero: non vi nascondo che sono in contatto con due grossi giocatori. Domani forse potrei avere una risposta. Ci serve un'ala alta di 2,03 o lì vicino, esperta, tipo il Meely dell'ex Althea. Si tratta di un atleta bianco e di uno di colore. Logicamente dipenderà anche dalle possibilità finanziarie della società. Certo che se riuscissimo ad assicurarci quello che ho in mente avremmo una formazione niente male...».

Gratta gratta, dunque, a Lombardi piace la nuova Hurlingham. «Tutto sommato — prosegue — non mi lamento. Osservando gli avversari, e se tutto gira come dovrebbe, il discorso tra promozione e retrocessione non è molto distante, quindi... Come giocheremo? Ci saranno delle novità. Per quanto riguarda l'attacco giocheremo con due guardie, due ali alte e un solo pivot. Voglio l'area rossa libera. Dite che è un rischio? Bisogna avere le soluzioni di ricambio e noi possiamo averle. In difesa non dimenticheremo certo la zona "box", che ci ha dato tante soddisfazioni e che ha consigliato a parecchi di copiarci, tuttavia, vi garantisco che attueremo pure una zona "uno-tre-uno". La formazione: non voglio una panchina lunghissima. Dodici elementi al massimo: le esigenze della società e il mio programma dovranno purtroppo far sfoltire l'attuale "rosa". Certo, vorrei tenerli tutti, però ciò complica molte cose. E poi alcuni giovani devono essere gettati nella mischia».

In definitiva la situazione all'Hurlingham può essere così definita: Ron De Vries rimarrà («sono veramente a posto — ha detto il giocatore, apparso tirato a lucido — e a differenza dello scorso anno mi sento libero da certi problemi di... testa»); tra pochi giorni dovrebbe giungere una risposta a proposito del secondo americano; Bechini, che sta comportandosi ottimamente con la nazionale juniores, si metterà a disposizione appena conclusi gli europei; infine, dovrebbero trovare diversa collocazione i giocatori che sembrano «abbondanti».

A proposito degli impegni agonistici rimane da aggiungere che l'Hurlingham effettuerà due sole amichevoli a Trieste: con la Jugoplastika e con la Pall. Varese, ex Girgi. Lombardi preferisce sostenere dei testi in trasferta, per una questione di mentalità. Pure il torneo «Triveneto», che avrà luogo nel mese di ottobre, vedrà i neroverdi impegnati fuori casa.

Severino Baf

Una giornata radiosa per Trieste remiera

AFFERMAZIONI DEL SATURNIA, DELLA GINNASTICA CIVIDIN E DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Quattro traguardi tagliati per primi dai rappresentanti della quinta zona

Il lungo fine settimana dei canottieri italiani, potrattosi da venerdì pomeriggio sino a ieri mattina sulle acque di Barcola, si è concluso felicemente secondo i programmi varati dal comitato della V zona. Il borino impetuoso levatosi sin da sabato sera e il moto ondoso piuttosto accentuato che hanno ostacolato la riunione conclusiva dei campionati italiani del mare in tipo regolamentare sino a metà mattina, non hanno avuto il sopravvento. I vogatori, imperterriti, li hanno affrontati a forza di possenti palate.

Per Trieste remiera, che è tornata ad ospitare la manifestazione nazionale, si è trattato di una giornata radiosa, costellata da tante medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Nonostante la massiccia presenza delle altre consorelle accorse nella nostra città da tutta la penisola — 44 sono stati i circoli presenti alla manifestazione con circa 260 equipaggi — la quinta zona ha centrato ben quattro traguardi. Ha vinto infatti con i colori del Saturnia per merito di Fabio Rizzo (canoè junior) e di Andrea Sergi e Quarantotto (doppio canoè junior), con quelli biancocelesti della Ginnastica - Cividin grazie alla classe e alla tempra di combattente del solito Alessio Vremec (canoè senior) e infine con quelli del Dopolavoro ferroviario che per assicurarsi un successo ha risfoderato un atleta d'altri tempi. Il circolo barcolano ha vinto difatti col cinquantaduenne, ora apprezzato dirigente, Benito Del Campo, affermatosi dopo dura lotta nella prova del «canoè» veterani categoria C e D.

Oltre a questi primi posti la zona è riuscita a centrare poi due secondi con Ros e Marin (doppio canoè senior) dell'Ausonia di Grado e con Cristin, Paoletti, timoniere Barbo (jole a due senior) della Timavo di Monfalcone e due terzi con la «jole a otto» del Saturnia e col «canoè junior» del Cmm, mosso da Lanci.

Per certe società non sono però mancate le delusioni. E' il caso della Ginnastica - Cividin, gran favorita nel «doppio canoè» junior di Primosi e Parasuco, giunti appena quarti, e della «jole a quattro» junior capeggiata dai gemelli Boschin, finiti alle spalle di tutti. La schiera dei delusi può allungarsi riandando alla prova del «doppio canoè» junior di Favretto e Urso della Nettuno investito nella prima parte del percorso dalla Baldesio, giustamente squalificata.

Spettacolarmente parlando l'edizione triestina dei campionati del mare è stata valida, movimentata da arrivi in massa come quelli della «jole a due» senior, del «doppio canoè» junior, della «jole a quattro» senior e anche del «canoè» senior, protagonista ie meritato vincitore Alessio Vremec che a conti fatti, dopo aver accusato un certo distacco nei confronti di Iseppi del Fiat e Pappalardo è svettato grazie alla sua indiscussa classe e intelligenza. Senza dubbio la sua impennata dorata rappresenta uno dei migliori capitoli del mare triestini.

Come in precedenti occasioni, l'organizzazione si è dimostrata all'altezza dell'impegno e così pure la segreteria, affidata a Miniussi e Sora, precisi e puntuali nello sfornare gli ordini d'arrivo. Qualche critica va mossa piuttosto ai giudici di partenza che hanno impedito il «via» ai veterani del «doppio canoè» della Ginnastica - Cividin, Toffoli e Castriotta e del Cus Bari perché presentatisi leggermente in ritardo rispetto all'orario, nonché agli zelanti vigili urbani di Trieste che venerdì pomeriggio e anche ieri mattina hanno affibbiato multe alle macchine posteggiate all'inizio del lungomare di Barcola. Sono state multate macchine che non intralciavano il traffico e che in effetti appartenevano a dirigenti e cronometristi, in definitiva a persone che in quel preciso momento lavoravano per lo sport del remo.

Vittorio Firmiani

Al rinfresco ex azzurri e il presidente D'Aloia

Nella sede della canottiera Ginnastica - Cividin, sono convenuti sabato sera atleti, allenatori, dirigenti della società che hanno dato vita ai campionati italiani del mare, numerose autorità, rappresentanti delle società remiere della V zona ed ex azzurri per festeggiare con un simpatico rinfresco l'avvenimento, presente anche l'assessore Orlando.

Come ha tenuto a sottolineare il presidente della canottiera biancoceleste Matteo Bartoli, il ritorno dei campionati del mare a Trieste ha onorato tutte le società remiere e reso felici tutti gli appassionati dello sport del remo, sempre desiderosi di poter assistere a confronti di un certo livello.

Successivamente ha preso la parola lo «sponsor» della Ginnastica, Mario Cividin, che ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento e auspicato che in futuro Trieste possa venire nuovamente scelta quale sede di riunioni di importanza nazionale.

Nella tarda serata, ha fatto la sua apparizione nella sede della Ginnastica il presidente della Federcanottaggio Paolo D'Aloia, il quale a lungo ha dovuto sottostare a un fuoco concentrico di domande, interrogazioni, talvolta non troppo pertinenti, da parte dei dirigenti presenti. Con la sua sottile abilità e dialettica D'Aloia si è tratto d'impaccio.

Canoè veterani A-B: 1. Vv.F. Poggi 4'41"6; 2) Cus Bari; 3) Sampierdarenesi; 4) Cmm (Bosdachin); 5) Nettuno (Vesnaver); 6) Sgt Cividin (Toffoli); 7) Saturnia (Fonda).

Doppio canoè veterani C-D: 1) Sampierdarenesi 4'29"; 2) Posillipo.

Canoè juniores: 1) Saturnia (Rizzo) 4'30"6; 2) Mestre; 3) Cmm (Lanci); 4) Pesaro; 5) Dop. Ferroviario (Manzutto); 6) Timavo (Prescemi); 7) S.c. Trieste (Samartini); 8) Civitavecchia.

Jole a 4 vog. seniores: 1) Corpo Forestale 5'57"4; 2) Cus Bari; 3) Napoli; 4) Argus; 5) Irno; 6) Mm. Roma; 7) R.c. Genovese; 8) Cus Pavia.

Doppio canoè seniores: 1) Sisport Fiat 5'59"7; 2) Ausonia (Ros Marin); 3) Napoli; 4) Sgt Cividin (Vremec, Zettin); 5) Mestre.

Jole a due vog. seniores: 1) Ferr. Treviso (Franceschini, Gambarotto, tim. Cuppone) 6'59"2; 2) Timavo (Cristin, Paoletti, tim. Barbo); 3) Virtus Lagunare; 4) Treporti; 5) Vv.F. Poggi; 6) Vv.F. Montesi; 7) Cus Pavia; 8) Timavo (Ruggeri, Maccorini, tim. Perazza).

Canoè seniores: 1) Sgt Cividin (Vremec) 6'42"3; 2) Sisport Fiat; 3) Berchielli Eq. A; 4) Ff.Aa. Sabaudia; 5) Rowing Club Genovese; 6) Querini; 7) Saturnia (Skerl).

Doppio canoè jun.: 1) Saturnia (Sergi, Quarantotto) 3'58"8; 2) Vv.F. Maggi; 3) C.c. Roma; 4) Sgt Cividin (Primosi, Parasuco); 5) Pullino (Visintin, De Carli); 6) Virtus Lagunare; 7) Nettuno (Favretto, Urso).

Jole a 4 vog. juniores: 1) Cus Pavia 3'59"9; 2) Cus Bari; 3) C.c. Napoli; 4) Augusta; 5) Elpis; 6) Sisport Fiat ricambi; 7) Gr. Sp. Vv.F. Ravalico (Comel, Bruni, Karis, Busdon, tim. Vatta); 8) S.c. Ginn. Triestina - Cividin (Boschin Daniele, Boschin Davide, Mullon, Sassetti, tim. Canciani).

Jole a otto vog. seniores: 1) Sisport Fiat ricambi 5'08"2; 2) Ff.Aa. Sabaudia; 3) Saturnia (Bruss, Tolusso, Sergi G., Ribezzi, Ferlatti, Savarin, Minelli, tim Conca).

Doppio canoè veterani A-B: 1) C.c Roma (Micozzi, Barranca) 4'17"5; 2) S.c. Timavo 4'28"8.

Canoè veterani C-D: 1) Dop. Ferr. Trieste (Del Campo) 5'29"2; 2) S.c Sampierdarenesi.

CICLISMO: L'OTTAVO TROFEO «WILLIER TRIESTINA» HA SELEZIONATO I MIGLIORI

Solitario arrivo di Orlando nel campionato regionale allievi

La commissione tecnica composta da Giordano Cottur, Pasut e De Donna, subito dopo la conclusione dell'«VIII Trofeo Willier Triestina» valevole per il campionato regionale allievi, ha scelto i corridori che, in tale categoria, rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia al campionato italiano dilettanti allievi in calendario domenica 10 settembre sulle strade del Veronese. I selezionati sono Andrea Orlando (GS. Libertas Tende Pratic), Paolo Pontoni (G.S. Caneva), Luciano Tocchet (S.C. La Pujese), Paolo Gasparotto (S.C. Cordenonese e Oscar Zanette (Sacilese). Quest'ultimo, seppur ritiratosi a metà gara per foratura, ha acquisito il punteggio necessario per essere selezionato.

La gara, egregiamente organizzata dalla S.C.V. Cottur, non ha dato adito a spunti di rilievo se si eccettua la fuga avvenuta sotto Santa Croce, sulla Costiera a opera di Saccon, Del Pupo e De Marco. Il terzetto è riuscito a condurre la corsa per circa venti chilometri quando al secondo passaggio per Campo Sacro è stato riassorbito del gruppo. Sul passo per Basovizza dal gruppo è uscito Andrea Orlando che, superati i fuggitivi, si è presentato tutto solo con 15" di vantaggio al traguardo.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Orlando (G.S. Tende Pratic) che compie il percorso di km 73 in 2 ore, alle media oraria di km 36.500; 2) Paolo Pontoni (G.S. Caneva) a 15"; 3) Luciano Tocchet (S.C. Pujese) s.t.; 4) Paolo Gasparotto (S.C. Cordenonese) s.t.; 5) Antonio De Marco (S.C. Fontanafredda) s.t.; 6) Silvano Covre (S.C. Pujese) s.t.; 7) Mario Del Pup (S.C. Fontanafredda) s.t.; 8) Claudio Bedin (A.S. Pedale Ronchese) s.t.; 9) Egidio Freschet (S.C. Fontanafredda) s.t.; 10) Mauro Chiarot (S.C. Bottecchia Supermercato da Ugo) s.t.

DILETTANTI

Martini in volata nel Trofeo Favero

RISANO — Una nutrita schiera composta da dilettanti di 1.a e di 2.a categoria fra quelli che vanno per la maggiore, e che annoverano anche i reduci dai «mondiali» della pista Bastianello e De Zan, ha dato vita a un combattutissimo terzo trofeo «Luigi Favero» gara organizzata dal C. O. Bottecchia «Supermercato da Ugo» di Pordenone.

Dal volatone nel quale si sono impegnati una ventina di concorrenti è spuntato sulla linea del traguardo Flavio Martini, dopo essere stato tra i protagonisti della corsa fin dalle prime battute.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Flavio Martini (Gs Lanterna Lampadari Treviso) che copre i 135 chilometri del percorso in 3 ore e 3' alla media di km/h 44,266; seguono, tutti con lo stesso tempo: 2) Giancarlo Bada (Gs Mantovani Rovigo); 3) Fiorenzo Libero (Gs Despar di Padova); 4) Pierpaolo Comuzzi (Gs Bottecchia Supermercato da Ugo di Pordenone); 5) Moreno Bacchin (Gs Lanterna Lampadari Treviso; 6) Giuseppe Paoletti (Serarnde De Nardi di S. Fior); 7) Elio Borghetto (Serrande De Nardi S. Fior); 8) Stenio Diedolo (Sc Padovani); 9) Giuseppe Scattolin (Sc Mobili Roatta); 10) Marino Bastianello (Nuova Baggio Milano).

G. B.

A Tiziano Del Bianco la Coppa Prodolone

PRODOLONE — Tiziano Del Bianco, del «G.S. Caneva Sup. Da Ugo», con un'intelligente volata a otto, ha vinto con pieno merito la corsa per dilettanti juniores, denominata XXII Coppa Prodolone». La corsa, ottimamente organizzata dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mei, è risultata interessante e veloce, ma soltanto nell'ultima parte si è avuta l'azione con la quale otto corridori involatisi sono arrivati al traguardo soli per disputarsi la vittoria. Lo sprint è stato incerto fino a pochi metri dalla fettuccia e per primo a superarla è stato Del Bianco.

Ordine di arrivo: 1) Tiziano Del Bianco (G.S. Caneva Sup. Da Ugo», che copre il percorso di km 108 in ore 2 e 23', alla media oraria km 45,315; 2) Mariano Lazzaretti (A.S. Rinascita Ormelle) s.t.; 3) Vanes Bertoldi (S.C. La Pujese) s.t.; 4) Mario Condolo (G. S. Libertas Tende Pratic) s.t.; 5) Maurizio Bazzo (S.C. La Campagnola) s.t.; 6) Sergio Padovan (Visal Lenti Ottiche) s.t.; 7) Dino Corbanese (S.C. Fontanafredda) s.t.; 8) Maurizio Gaziero (G.S. Libertas Tende Pratic) s.t.,

In salita verso Sella Nevea

CHIUSAFORTE — Oltre cento concorrenti hanno sfidato ieri la salita che da Chiusaforte porta a Sella Nevea per partecipare all'11.a edizione della corsa che prende il nome delle due località e che è riservata alle categorie dell'«Udace». La gara, ottimamente organizzata dal G.S. Doni in collaborazione con la «Pro Loco» di Chiusaforte, ha avuto il suo epilogo dopo 18 chilometri e 600 metri del percorso, davanti alla locanda «Montasio» da Rossi dove un discreto pubblico ha applaudito i concorrenti. Nel pomeriggio vi è stato poi un seguito ancora agonistico alla gara della mattina; a questa seconda prova lungo i 3.850 metri che portano da Sella Nevea al Montasio, hanno partecipato, senza distinzione di categoria, solo i «volontari». Si è aggiudicato questa cronoscalata Eros Michelutti del G.S. Assicurazioni Milano.

Questi i risultati della «Chiusaforte - Sella Nevea»: Categoria «juniores»: 1) Paolo Giorgetti (G.S. Banco di Roma); 2) Roberto Sava (G.S. Cividalese); 3) Denis Marangone (G.S. Doni); 4) Giovanni Doglia (Cremcaffè Primo Rovis). Categoria «seniores»: 1) Eros Michelutti (Assicurazioni Milano); 2) Ernesto Paluzzano (G.S. Autopalma); 3) Agostino Piccolo (G.S. Vincitutto), 4) Alfredo Bresconcin (G.S. Bellotti). Categoria «cadetti»: 1) Fabio Cussigh (G.S. Cividalese); 2) Claudio Vincenzutti (G.S. Vincenzutti); 3) Giorgio Zampieri (G.S. Bellotti); 4) Giuseppe Visentin (G.S. Zaninotto).

A Guerrino Dean la prova dei veterani

E' stata, in pratica, una prova generale per il campionato italiano veterani (in programma sulle nostre strade domenica 10 settembre), la corsa organizzata dalla Scat Vetreria Caponi e svoltasi sul circuito Opicina - Monrupino - Zolla - Opicina. In effetti i 52 km del percorso, appositamente studiato per creare, con i suoi diversi saliscendi, motivo di studio per tecniche di fuga e agganci tra i corridori triestini, ha permesso di mettere in evidenza quei nomi che potranno meglio competere con i più titolati corridori italiani che giungeranno a Trieste per la competizione nazionale.

L'ordine d'arrivo ha selezionato i migliori: Guerrino Dean e Franco Colus del Cra Italcantieri, Silvio Verginella del G.C. Adria, Lino Zerial (Cral Az. Cons. Trasporti), Claudio Bacchelli ed Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) e Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi).

La corsa è giunta alla fase cruciale al quarto passaggio quando Dean, all'altezza di Opicina ha abbandonato il gruppo guadagnando circa 150 metri e circa 30" di distacco. Poi si sono fatti sotto Colus e Verginella ed il terzetto ha condotto la gara pressoché sino al traguardo, tagliato per primo da Dean.

Direttore di gara il poliedrico Renato Sbrizzi, giudice d'arrivo Furlanetto e presidente di giuria Ferruccio Borri. Il G.P. della montagna, posto a Zolla di Monrupino, è stato vinto da Dean seguito da Iurada e Colus.

G. H.

Ordine d'arrivo: 1) Guerrino Dean (Cra Italcantieri) che compie il percorso di km 52 in ore 1.23' alla media di km 37,590; 2) Franco Colus (idem) a 3"; 3) Silvio Verginella (G. C. Adria) a 10"; 4) Lino Zerial (Cral Act) a 30"; 5) Claudio Bacchelli (U.C. Triestini) s.t.; 6) Emilio Bevilacqua (idem) s.t.; 7) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) s.t.; 8) Giordano Giustina (Cra Italcantieri) s.t.; 9) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.; 10) Claudio Marusic (G.C. Adria) s.t.

Si distingue Zotti tra i mini-corridori

MONFALCONE — Per l'impeccabile organizzazione della società ciclistica locale, si è svolta una manifestazione riservata ai mini ciclisti delle categorie A, B, C e D. Alle gare hanno preso parte quasi un centinaio di atleti, per la maggior parte di sodalizi del triveneto.

ORDINE D'ARRIVO

Categoria A: 1) Marco Specogna (Ricr. Morsano); 2) Otello Di Bert (Ricr.. Morsano); 3) Marco Medeot (Gs Moratti); 4) Lorenzo Jannis (Ac Pieris); 5) Corrado Masetti (Pedale Isontino).

Categoria B: 1) Walter Turetig (Vc Latisana); 2) Cristian Bozza (Gs Caorle); 3) Alessio Pachinello (Vc Latisana); 4) Emanuele Bettin (Sc Portogruaro); 5) Nicola Moratti (Gs Moratti).

Categoria C: 1) Massimo Zotti (Sc Monfalcone); 2) Benedetto Moretti (Ricr. Morsano); 3) Cesare Di Bert (Ricr. Morsano); 4) Enrico Giustina (Gs Moratti); 5) Sebastiano Scaggiante Vc Cottur).

Categoria D: 1) Alberto Destro (Sc Ferrini di Milano); 2) Fabio Florenin (Sc Monfalcone); 3) Mauro Masat (Ac Pieris); 4) Maurizio Ciucci

GROSSO SUCCESSO DEL CONCORSO DI EQUITAZIONE A GRADISCA

Cavalli agli ostacoli: spettacolo ed emozioni

GRADISCA — Il concorso ippico di Gradisca ha mantenuto le promesse della vigilia e non ha lesinato spettacolo ed emozioni alle migliaia di spettatori accorsi da ogni parte della regione a riempire il piazzale dell'Unità d'Italia, dove era allestito il campo di gara. La folla non ha mancato di sottolineare con applausi le prove di cavalli e cavalieri, spinti anche da ciò a un maggior impegno.

Nella categoria «E» a barrage speciale, la vittoria è andata alla giovanissima mantovana Cristina Boni, la quale, su Paddy IV, ha compiuto il percorso senza un errore nel tempo di 42"2. Al secondo posto, ed è un risultato di tutto rilievo, un'altra giovanissima, la friulana Antonella Cantarutti, di San Giovanni al Natisone, che ha compiuto un solo errore in sella a Blue Velvet. Molto bene anche il giovane gradiscano Davide Carmignani, classificatosi quarto su Marco Tullio.

La serie delle gare pomeridiane si è aperta con la categoria «F», percorso all'americana. Qui meglio di tutti ha fatto Claudio Boselli su Nimrod, che con 26 punti ha preceduto il triestino Mario Dal Cin e Federica Furlanetto.

Nella categoria «D», a tempo, si è assistito a una serie di sorprese. Dapprima in testa è andato Giorgio Carlini su Disney, con un netto nel tempo di 50". Poi a fare meglio è stata Antonella Gamberini, che ha compiuto il percorso senza un errore in 58" in sella a Russ. La posizione dell'amazzone sembrava inattaccabile, ma Giancarlo Masetti su Curapalingue ha sorpreso tutti. Un percorso perfetto il suo e in un tempo veramente strepitoso: solo 53"3, questo sì non facilmente superabile. La vittoria è andata al bolognese, che ha ricevuto i meritati applausi del pubblico.

Si è arrivati, infine, alla categoria di potenza, la più attesa della giornata: dieci i cavalli in gara, otto dei quali hanno superato senza penalità il percorso base. Nel primo barrage c'è stata una vera strage e i concorrenti si sono ridotti a due: Giancarlo Masetti sul già citato Curapalingue e Antonio Rasero su Oriente V. Altro barrage e Giancarlo Masetti, partito per primo, ha superato bene il muro, ma si è visto rifiutare per tre volte dal suo cavallo la triplice barriera posta all'altezza di m 1,65. Rasero, invece, ha condotto con accortezza il suo Oriente V e l'ha portato a superare senza fatica i due ostacoli e a conquistare il primo posto. Con questa gara si è conclusa la maratona equestre di Gradisca, due giornate ricche di emozioni e di spettacolo, che hanno avvinto il pubblico.

Nella prima giornata, nella categoria debuttanti, successo pieno di Francesco Deriu, che ha portato ai primi posti e stesso tempo i due cavallini da lui montati. Nella categoria «E», percorso di caccia, si è nettamente imposto Claudio Boselli su Nimrod II, che ha segnato il tempo di 69"9, scalzando dalla prima posizione Nicola Chiesa. In questa categoria buona la prova del triestino Claudio Musil, il quale ha conquistato, con Salvati II, un più che onorevole quinto posto.

Nella categoria «F» a tempo è stata Federica Furlanetto, allieva di Francesco Deriu, a mettere d'accordo tutti con un percorso netto. La giovane veneta ha portato la sua cavallina Walchiria a concludere senza errori in 67"1 e ha così superato Antonio Licheri.

La categoria «D» a barrage ha visto quattro concorrenti terminare senza penalità. Nel necessario barrage Antonella Gamberini, che montava Russ, ha condotto il suo cavallo a superare senza errori tutti gli ostacoli.

Luciano Alberton

UN ERRORE NON FERMA IL PULEDRO DI QUADRI A MONTEBELLO

Fusto di forza su Fokata

Una serie di tre vittorie iniziata con Talamone, che piegava sul palo Quellaba, proseguita con Foscata, dominatrice già ad un giro dall'arrivo della Totip (secondo Hertz su Mastergin) e conclusa con il giovane Fusto nell'episodio più atteso, ha messo in bella luce nella serata Antonio Quadri.

Si preferiva Fokata e Fusto nel tradizionale premio della Puerizia e le cose si erano messe subito bene per la femmina di Piero Bezzecchi che filava in testa sulla prima curva dove si sviavano uno dopo l'altro Que Serà, Benfica e Fusto. Quest'ultimo era il più lesto a rimettersi, però nel frattempo Fokata aveva preso il largo guadagnando sullo slancio una ventina di metri. In terza posizione si sistemava Benfica e quindi in coda al gruppetto rimaneva Que Serà. Fusto si metteva in moto guadagnando metro su metro a Fokata che veniva raggiunta al mezzo giro finale dove la battistrada allungava riuscendo a mantenere ancora un discreto vantaggio sull'ultima curva dove Fusto si caricava prima di ripartire a fondo entrando in dirittura d'arrivo.

La retta conclusiva evidenziava il notevole passo di Fusto che con belle folate riusciva ad acciuffare Fokata per superarla già ad una ventina di metri dal palo e per poi mantenersi con sicurezza in vantaggio sin sul traguardo alla media record di 1.25.5. Dietro a Fokata, terza finiva Benfica sul più staccato Que Sarà. Detto della «tripletta» di Quadri, rimane da segnalare un bel «doppio» ottenuto da Nicola Esposito.

Mario Germani

Premio Chioma di Berenice (metri 1680): 1) Asceso (G. Orramo), 2) Vuttera. 7 part. Tempo al km 1.24.5. Tot. 35; 21, 21 (139). Premio Altair (m 1680). 1) New Island (N. Esposito), 2) Lurda. 6 part. Tempo al km 1.24.8. Tot. 39; 35, 22 (48), 315. Premio Andromeda (m 1660): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Furiosino. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot. 24; 21, 47 (59), 107. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 157.180 per 500 lire. Premio Aldebaran (m 2060): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Quallaba. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot. 22; 17, 19 (53), 42. Premio Gemma (m 2060) - Corsa Totip: 1) Foscata (A. Quadri), 2) Hertz, 3) Mastergin. 9 part. Tempo al km 1.24.5, Tot. 23; 14, 17, 16 (98), 37. Premio della Puerizia (m 1660): 1) Fusto (A. Quadri), 2) Fokata. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot. 32; 17, 13 (51), 57.

totip

1.a corsa:	1) Arovit	1
	2) Oceanina	x
2.a corsa:	1) Altoro	1
	2) Caranus	1
3.a corsa:	1) Botner	x
	2) Coiffeur	x
4.a corsa:	1) Agueros	1
	2) Immenso	1
5.a corsa:	1) Abete	x
	2) Orsenigo	2
6.a corsa:	1) Foscata	1
	2) Hertz	x

TRENTADUE I PARTECIPANTI AL TORNEO

Da mercoledì al Tct racchette nazionali

Il T. C. Triestino ospiterà da mercoledì sui campi di Padriciano un torneo nazionale di tennis. L'attesa per questa manifestazione è molto sentita negli ambienti sportivi giuliani. Gli appassionati dello sport della «racchetta» non hanno purtroppo molte opportunità di assistere a tornei ad alto livello e questa rappresenta un'occasione da non perdere.

La quarta edizione del trofeo «Lanson - White Label», vedrà impegnati trentadue giocatori. Il sorteggio per la composizione del tabellone sarà effettuato oggi alle 18 nella sede di Padriciano. L'inizio è stato posticipato di due giorni rispetto alla data stabilita in quanto non si renderanno necessarie le gare di qualificazione, considerato che gli iscritti saranno trentadue.

Testa di serie numero uno sarà il gradese Fabrizio David, tesserato per la Virtus Bologna. Il figlio dell'ex calciatore rossonero occupa il numero diciannove della classifica nazionale e sarà quindi l'avversario da battere per tutti. Numero due del tabellone sarà Caimo, seguito da Rocchi Ferrante, dal goriziano Mario Piuk e da Flavio Mazzocchi.

«Under 16» eliminati

La squadra maschile del Tc Triestino è stata eliminata nel primo turno del tabellone nazionale del campionato «under 16». I tennisti biancoverdi, opposti al Tc Scaligero, sono stati battuti con il punteggio di 2-1.

Il dettaglio. Singolari: Tacconi (Scaligero) b. Colombo (Triestino) 6-2, 7-5; Ceschi (Scaligero) b. Sambaldi (Triestino) 7-5, 6-1. Doppio: Sambaldi-Colombo (Triestino) b. Ferrari-Pighi (Scaligero) 6-4, 6-4.

TORNEO DI BASEBALL SUL «DIAMANTE» DI VILLA OPICINA

«Tergeste»: Comello finalista

Comello - Ronchi 11-5

Punteggi parziali:
RONCHI: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 1, 1, 2. = 5
COMELLO: 0, 0, 0; 2, 4, 0; 2, 3, r. = 11

COMELLOSALOTTI: Gramola (Montanari, Fava), Furlan, Mineo, Lenardon (Minin), Varin C., Varin A., Vascotto, Zorzenon, Fontanot.

RONCHI: Filiput, Cumero, Plez, Trevisan, Gon, Miceu, Pahor, Tonzar, Manzato (Visintin).

ARBITRI: Isanec di Trieste e Stefanich di Ronchi.

NOTE: la Comellosalotti ha battuto 8 «valide» commettendo 1 errore; 4 «valide» e 9 errori per il Ronchi. Fuoricampo di Trevisan (Ronchi) nel quarto inning.

Ha preso il via ieri, sul diamante di Villa Opicina, la quarta edizione del «Trofeo Tergeste», torneo regionale di baseball organizzato dalla società dell'altipiano. Anche se la rinuncia della Mobili Elio ha creato alcuni problemi per il sodalizio presieduto dall'appassionato Sergio Tensi, miglior partenza la manifestazione non poteva avere. La semifinale disputata fra i «nove» della Comellisalotti e del Ronchi B. C., ha pienamente soddisfatto il numeroso pubblico presente sugli spalti di Villa Opicina.

Ha vinto, secondo pronostico, la Comellosalotti, che si è così assicurata il diritto di affrontare domenica prossima il Tergeste nella finalissima. La società ronchese è scesa in campo con una formazione composta da juniores e allievi (i titolari hanno usufruito di una domenica di meritatissimo riposo dopo le fatiche del campionato) che nella mattinata era stata impegnata in un altro torneo, quello di Redipuglia. La Comellosalotti, nonostante tutto, ha avuto facilmente ragione dei cugini del Ronchi B. C. i quali si sono comunque battuti molto bene.

I bianconeri, che presentavano nelle loro file l'azzurrino Mineo (ottima la sua prestazione in difesa e all'attacco con un doppio e un singolo), sono partiti un po' in sordina e solo nel quarto inning hanno premuto un po' il piede sull'acceleratore dopo che Trevisan, con uno splendido fuoricampo, aveva portato in vantaggio i suoi compagni di squadra.

La Comello accusava la botta e reagiva immediatamente mettendo a segno due punti, aumentando il vantaggio nell'inning seguente (6-1). La partita, a questo punto, non aveva più storia. Il Ronchi cercava nella parte finale di accorciare le distanze ma era sempre la Comello a comandare le operazioni e a terminare in crescendo.

Nuotatori triestini primi alla Scarioni

Dopo una stagione piuttosto povera di risultati per i nuotatori triestini in campo nazionale, due atleti dell'A.S. Edera sono riusciti a primeggiare nella 60.a Coppa Scarioni svoltasi recentemente a Fano. La manifestazione, valevole anche come finale dei Giochi della Gioventù, è la più classica rassegna per i giovani nuotatori al limite dei nove anni.

Partita senza grosse ambizioni, la nostra rappresentativa, è stata alla fine l'unica a raccogliere due primi posti, uno con Francesca Ghersinich, che nei 50 stile libero ha strappato la vittoria con un travolgente finale alla rappresentante della Toscana, l'altro con Fabrizio Cattaruzzi nei 50 dorso, in una gara che lo ha visto in testa dalla prima all'ultima bracciata.

Bene anche Stefania Rustici del Centro Fin che pur essendo un anno più giovane e in una gara difficile come i 50 farfalla è riuscita a piazzarsi al 6.o posto. Hanno invece un poco deluso Robba (Edera) e Treu (Fin) che non sono riusciti a ripetere le loro migliori prestazioni con le quali avrebbero ottenuto un posto sul podio.

Completavano la squadra del Friuli-Venezia Giulia altri due triestini, Coretti e Rapotec, entrambi, del Centro Fin che alla loro prima gara importante, sono stati però traditi dall'emozione.

Una partecipazione positiva, a dimostrazione che a Trieste non sono i talenti che mancano, ma le infrastrutture, assolutamente insufficienti per ripetere a livello assoluto queste vittorie.

SCUOLA TENNIS

Si chiudono a fine settimana le iscrizioni alla Scuola addestramento tennis del T.C. Triestino. Possono aderire all'iniziativa i giovani d'ambo i sessi nati negli anni 1968, 1969 e 1970.

Proseguono i mondiali di baseball

BOLOGNA — Prima grossa sorpresa ai mondiali di baseball: a Rimini gli Stati Uniti hanno superato il favorito Giappone per 5-3 al termine di un incontro entusiasmante che ha visto i nipponici in difficoltà fin dalle prime riprese in virtù di due fuori campo ottenuti dagli USA. Sul 4 a 1 c'è stato un recupero del Giappone che è riuscito ad avvicinare gli statunitensi che comunque all'ottava ripresa hanno segnato il quinto punto e hanno poi contenuto il veemente finale del Giappone.

L'Italia, da parte sua, si è battuta contro Cuba nelle prime riprese. Mano a mano che la partita si è scaldata i campioni del mondo in carica hanno poi sgretolato la difesa azzurra terminando con il punteggio di 6 a 0.

REGATA IOR ORGANIZZATA DALLA SOCIETÀ VELICA BARCOLA - GRIGNANO

Yacht per l'Amarissimo

Anche in occasione della Coppa Amarissimo, regata Ior organizzata dalla Società velica di Barcola-Grignano, il vento in golfo ha fatto le bizze. Quindici yachts sono partiti poco prima delle dieci dalla diga foranea sotto bora con raffiche sui 60 chilometri orari: gli equipaggi, tutti, come si usa dire, «di fuoco», hanno alzato a riva gli spinnakers e le barche si sono dirette verso Punta Sdobba a velocità incredibile.

A Monfalcone il vento è calato progressivamente, consentendo comunque alte velocità fino alla boa della Mula di Muggia, dove ha virato per primo il «Kaiten» di Zalukar, che era riuscito a rimontare sotto «Balanzone», partito al solito fortissimo. In evidenza anche il nuovo disegno di Vallicelli «Lola 3» di Michelazzi, lo «Yellow Ziggurat» recente terzo classificato al campionato italiano dei quinta classe e, fra i «sesta», il «Rigoletto» di Paoletti, imprendibile con andature portanti.

Dalla Mula di Muggia bolina di un'ora e in mezzo al golfo il consueto «buco di vento», con le barche che per quasi un'ora hanno proceduto ad andatura ridottissima. Arrivo ancora sotto spi, come dà classifica.

E' in corso il calcolo dei compensi. Nelle tre categorie hanno comunque vinto, in tempo corretto, «Kaiten», «Balanzone» e «Tremendo».

Classifica in tempo reale degli yachts delle tre categorie: 1) Kaiten, Zalukar, Svbg 16.29'30"; 2) Lola 3, Michelazzi, Stv 16.34'53"; 3) Balanzone, Ferro, Stv 16.43'15"; 4) Yellow Ziggurat, Massa, Svbg 16.44'35"; 5) Malandrino, Vaccari, Yca 16.47'39"; 6) Tremendo, Crivellaro, Svbg 16.55'35"; 7) Rigoletto, Paoletti, Svbg 16.58'05"; 8) Speedy, Distefano, Stv 17.09'27"; 9) Aristotele, Bussani, Snpj 17.29'33"; 10) Sganapino, Cossi, Cvm 17.30'; 11) Cicuta, Moro, Cvm 17.45'15"; 12) Pestefenin, Bogatec, Svbg 17.51'50"; 13) Soleado, Ulcigrai, Cvm 17.57'35".

Ritirati: Shu Jiung, Sfetez, Svbg; Nord-Est, Wetzel, Stv. Non partiti: El Cid, Zago, Stv; Mist, Boldini, Ych.

«Faro» e «Lanterna» per giovani velisti

Dopo il finale «movimentato» della prova di sabato, con la bora a spazzare il golfo, «scuffie» a decine e le barche appoggio impegnate a portare al sicuro i derivisti, la giornata conclusiva del Trofeo del Faro e della Coppa Lanterna è stata dominata dalla bonaccia, tanto che la giuria della società organizzatrice, la Velica di Barcola-Grignano, è stata costretta a sospendere la gara e a compilare le classifiche sulla base delle tre prove già disputate.

Un'edizione interessante, quella del '78 per queste ormai classiche regate, con una cinquantina di equipaggi in gara e alcuni elementi nuovi: la crescita tecnica di atleti giovanissimi, l'affermazione di equipaggi femminili e le buone prestazioni degli atleti di scuola jugoslava dei vicinissimi circoli di Capodistria e Portorose, giunti a Trieste con scafi armati all'ultimo grido: vele e alberi americani.

Nei F.J. hanno vinto nettamente Michel e Soldat (Svoc) davanti a Gelletti-Rizzi (Yca) e ai giovani Rochelli - Zullian (Svbg), equipaggio che si sta mettendo progressivamente in luce anche fuori dalle acque di casa. Nei 470 successo degli jugoslavi Podgornik - Piriavec (Ycp), che hanno avuto nelle sorelle Spanu (Yca) gli avversari più ostici, tanto che le due ragazze hanno vinto la prova dominata dalla bora. Al terzo posto l'ex mondiale F.J. Apostoli, con a prua Padov, del Cvm.

Molto numerosi i concorrenti nei laser, e regate caratterizzate da passaggi stretti sul filo del regolamento in boa. Ha vinto Pinamonti (Yca) davanti a Stoppani (Svoc) e a Demarch (Stv), ma in questa classe si è fatta valere complessivamente la nidiata che Mario Petronio sta curando all'Adriaco. Nella classe 420 superiorità netta dei fratelli Ballico (Ych), cresciuti, si può dire, in barca. I due monfalconesi hanno tenuto validamente testa agli agguerritissimi jugoslavi Pavincic-Pistotnik (Jkj), che hanno piazzato la loro prua di un soffio davanti a quella di Plet-Morricone (Svoc), due ragazzi cresciuti nei F.J. e da pochi mesi sulla nuova barca.

SOFTBALL MODE GIOVANI

La Federbaseball ha fissato per il 16 settembre la data dello spareggio per la promozione nella serie A di softball fra la squadra delle Mode Giovani e la vincente del girone veneto.

RETROCESSI IN «C» I GRANDI ALLA RIBALTA I GIOVANI

Pallanuotisti con onore

Pur con alcuni limiti, la pallanuoto espressa dalle squadre giovanili triestine sta già dando risultati e soddisfazioni ai tecnici e dirigenti dell'Us Triestina nuoto, che tanto si sono adoperati per far partire e continuare questa scuola dalle illustri tradizioni. Dopo il successo conquistato nella fase provinciale, la squadra alabardata, quale migliore rappresentante del Friuli-Venezia Giulia ha incontrato la Mestrina vincente del girone veneto, riportando uno strepitoso successo per 12-1 e confermandosi forza trainante della pallanuoto giovanile delle Tre Venezie. Ora questo undici formato da Vattovani, Piccini, Bartole, Coppola, Pecorella, Gavagnin, Maizan, Nobile, Favretto, Giovannini, Cozzi, disputerà la finale nazionale dei Giochi della gioventù in programma ad Arenzano in Liguria nei giorni 1, 2 e 3 settembre.

La Triestina nuoto è stata inclusa in un girone interessante, con squadre come il Gis Pescara, l'Ortigia di Siracusa e il Fiat-Ricambi, che pur essendo rappresentate a livello assoluto da ottime formazioni, dovrebbero essere abbordabili dai pallanuotisti di casa nostra che a questo livello sono «secondi» solo al Camogli. Infatti per preparare questo decisivo impegno di fine stagione la Triestina nuoto ha svolto alcune partite in Liguria contro il Camogli, che si è confermato squadra molto ben impostata.

A questo riguardo bisogna ricordare il giudizio positivo del noto allenatore ligure Di Bartolo che a distanza di un anno ha rivisto i giovani pallanuotisti triestini.

La squadra «allievi» dell'U.s. Triestina nuoto ai recenti campionati italiani disputatisi a Cremona, si è riconfermata formazione guida della pallanuoto giovanile delle Tre Venezie.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PIANO TRIENNALE E DIBATTITO PSI-PCI

Ripresa politica con due grandi temi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due grandi problemi caratterizzano l'ormai imminente ripresa politica di settembre. Il primo, che può essere considerato come il banco di prova della volontà del governo e dei partiti della maggioranza di procedere rapidamente all'applicazione del programma concordato, è costituito dal piano economico triennale. Il presidente del consiglio Andreotti, convinto a ragione che su questo piano triennale il monocolore si gioca una buona parte della sua credibilità, ha già concluso le vacanze e, fin da oggi, inizierà una serie di colloqui con i ministri e gli esperti dei vari dicasteri per preparare l'incontro del 4 settembre con i vicesegretari e i responsabili dei settori economici dei partiti della maggioranza in cui verrà effettuato un primo esame della strategia economica dei prossimi tre anni.

La bozza del piano, almeno nelle grandi linee, è praticamente pronta. Il ministro del Tesoro, Pandolfi, in collaborazione con il ministro Stammati, l'ha preparata durante l'intero mese di agosto. Ora, però, in vista non solo dell'incontro con i responsabili dei partiti ma anche con i dirigenti delle confederazioni sindacali (quest'ultimo è stato fissato per il prossimo 12 settembre), l'elaborazione del piano dovrà essere completata e allo scopo il presidente del consiglio, Andreotti, ha già convocato, per i primi giorni della prossima settimana, una riunione interministeriale dei titolari dei dicasteri interessati.

Che il problema del piano triennale rappresenti un ostacolo di rilievo per il monocolore è confermato dall'insistenza polemica con cui molti partiti della maggioranza, in particolare il Pci, il Psdi e il Psi, stanno sollecitando il governo ad attuare al più presto il programma concordato. Non a caso, proprio ieri, il vicesegretario del Psi, Signorile, in un articolo per l'«Avanti», ha tenuto a precisare che «l'imminente discussione sul piano triennale sarà occasione di confronto anche per il permanere dell'aggravarsi delle condizioni di crisi economica del Paese». .

A questa prima e spigolosa faccia della ripresa autunnale si aggiunge poi la seconda e non meno pericolosa faccia rappresentata dal grande dibattito ideologico che si è acceso tra i socialisti e comunisti e che rischia non solo di creare una profonda spaccatura all'interno della sinistra italiana, ma anche di determinare una serie di imprevedibili e incontrollabili ripercussioni sull'intero quadro politico italiano. Signorile, sempre nel suo articolo scritto per l'«Avanti!», ha smentito che i socialisti puntino a una rottura con il Pci e stiano addirittura lavorando per ricostruire le basi di un rinnovato centro-sinistra.

«Noi — ha spiegato — lavoriamo per costruire in Italia una sinistra di governo, capace di collocarsi a pari livello di rappresentatività e peso politico con la sinistra di altri paesi industriali europei, con i quali dovremmo misurarci nei prossimi anni nella costruzione politica ed economica dell'Europa». Per il vicesegretario socialista, insomma, non ci sono propositi di rottura né nel recente saggio ideologico con cui Craxi ha duramente contestato il leninismo gramsciano del Pci, né nell'intero tentativo del Psi di recuperare lo spazio politico perduto e rilanciare il suo ruolo nel panorama politico del Paese.

Malgrado simili precisazioni, però, è evidente che proprio perché i socialisti, come ha ricordato Signorile, hanno «contestato l'egemonia democristiana sul governo e sullo Stato e messo in discussione l'egemonia del Pci sulla sinistra», la polemica che viene alimentata da una iniziativa del genere non può essere né indolore, né priva di conseguenze per i partiti della sinistra e per l'intero quadro politico nazionale.

Dell'estrema importanza della discussione in atto tra socialisti e comunisti sono convinti anche i dirigenti di tutte le altre forze politiche e in particolare della Democrazia cristiana. «Noi — ha sostenuto ieri il presidente del partito, Piccoli — non siamo in posizione di indifferenza nel contrasto tra Pci e Psi. Non siamo e non staremo alla finestra a guardare. Avvertiamo che il dibattito è estremamente importante perché senza un confronto di cultura non si fa politica nel breve e nel lungo tragitto».

La Democrazia cristiana, in sostanza, secondo Piccoli, non si limiterà ad assistere passivamente alla discussione tra i due maggiori partiti della sinistra italiana, ma interverrà in maniera diretta sia per stimolare i processi di revisione ideologica del Pci e del Psi, processi che saranno lunghi in quanto «nessuno può uscire da sé stesso in un colpo solo», e i cambiamenti delle forze politiche ben di rado avvengono per «sommovimenti tellurici», sia per gettare acqua sul fuoco delle polemiche e ricordare che «c'è un pragmatismo che ha diretto riferimento all'umanesimo dei valori che non è rinuncia a sé stessi, ma soltanto coscienza che ci salviamo non con le barricate ideologiche ma con una lunga e paziente iniziativa di confronto perduta la quale le ideologie diventano armi, qualunque sia la loro denominazione, per uccidere l'uomo e la società».

La Democrazia cristiana, in altri termini, secondo Piccoli, interverrà nel dibattito cercando di svolgere un compito preciso: esercitare un'azione di stimolo e al tempo stesso di mediazione per realizzare quell'intuizione di Moro secondo cui il «terzo tempo» poteva nascere con una sperimentazione, con un accostamento di forze diverse, che richiedono «tempi di maturazione lunghi, trasformazioni di rapporti di base difficili e delicati, graduali e appena percettibili cadute di dogmatismi».

Alberto Castagna

■ INCENDIO — E' stato completamente domato il prosso incendio che ha interessato, per alcuni giorni, la zona boscosa del monte Cerino nei pressi di Venafro, in provincia di Isernia. Le fiamme, sviluppatesi per cause non ancora accertate, hanno distrutto centinaia di conifere.

SI APRE UNA SETTIMANA DI INTENSO LAVORO SINDACALE

Ancora trasporto aereo marittimi e ferrovieri

Già oggi in programma tre incontri - Altro tema l'opposizione confederale alla proposta Scotti sugli scatti di contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana sindacale, ricca di avvenimenti, quella che si apre oggi. Gli sviluppi della vertenza per le festività del personale di terra del trasporto aereo e per i rinnovi dei contratti del settore, la trattativa per la vertenza dei marittimi autonomi, gli sviluppi della vertenza dei ferrovieri e le iniziative dei sindacati contro la proposta Scotti per evitare che gli scatti della contingenza influiscano sugli aumenti di anzianità sono i fatti principali dei prossimi giorni.

Oggi sono in programma tre riunioni: il sottosegretario alla marina mercantile, Rosa, si incontra con i rappresentanti dei sindacati dei marittimi autonomi (Federmar-Cisal), che non hanno accolto l'ipotesi di accordo accettata dai sindacati confederali, per esaminare le loro proposte. Dall'esito dell'incontro dipenderà o meno la ripresa delle agitazioni della categoria. Oggi era in programma uno sciopero di 24 ore a partire dal pomeriggio, ma è stato sospeso in seguito alla convocazione al ministero.

Altra trattativa, molto delicata, è quella delle festività per il personale di terra del trasporto aereo. Stamane il ministro del lavoro, Scotti, si incontra con i rappresentanti della federazione di categoria (Fulat) per cercare di trovare un accordo. Anche gli assistenti di volo avevano minacciato agitazioni a breve scadenza, decidendo poi di far slittare le astensioni dal lavoro ai primi di settembre, per favorire gli sviluppi della trattativa. Tutto il personale del trasporto aereo sarà poi impegnato nel corso della settimana per i rinnovi contrattuali dei singoli settori (personale di terra, piloti, assistenti di volo). In particolare per gli assistenti di volo la trattativa riprenderà mercoledì, mentre per i piloti un incontro è in programma entro la prima decade di settembre.

Anche per i ferrovieri sarà una settimana ricca di incontri. Stamattina i rappresentanti della segreteria della Cgil-Cisl-Uil si incontrano con i sindacati dei ferrovieri (Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil) per esaminare gli sviluppi della situazione. In particolare dovrà essere discussa la richiesta avanzata dal sindacato di categoria della Uil (Siuf) della Cgil e Cisl di avviare subito nuovi incontri con i rappresentanti del ministero dei trasporti per chiedere la modifica di alcuni punti dell'ipotesi di accordo raggiunta il 3 agosto scorso. Secondo il Siuf, come anche la Fisafs che ha rinviato le agitazioni al 7 settembre, l'ipotesi non è giudicata soddisfacente dalla base e pertanto va modificata.

A parte, comunque, le decisioni dei vertici sindacali per evitare spaccature, per tutta la settimana i ferrovieri saranno impegnati nelle assemblee di base che dovranno valutare questa ipotesi di accordo e decidere se va accolta o respinta. Le prime reazioni sono contro l'ipotesi: ieri l'altro 350 macchinisti del compartimento di Firenze hanno sottoscritto un documento, in cui rilevano, tra l'altro, che pur non avendo partecipato allo sciopero della Fisafs, l'ipotesi di accordo «non può essere sottoscritta».

Terminata la pausa feriale, anche i rappresentanti della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil dovranno subito mettersi al lavoro per affrontare importanti problemi sindacali. Per sollecitare il ritiro della legge che blocca gli effetti degli scatti di contingenza sugli aumenti di anzianità, i sindacati hanno già chiesto un incontro ai partiti e non è improbabile che ciò avvenga entro i primi di settembre. La ripresa degli incontri con il governo è in programma tra l'11 e 12 settembre mentre la prima riunione della segreteria è in calendario per lunedì 4 settembre.

■ VIOLENZA IN IRLANDA — Un soldato inglese è stato ieri gravemente ferito da un franco tiratore sui gradini di una chiesa di Trim (contea di Neath) nella Repubblica d'Irlanda.

Una lady per l'Europa

BORDIGHERA — Marina Frajese è «Lady Europa 1978». E' stata eletta ieri notte a Bordighera. Non è stato facile per la giuria, riunita nella sfarzosa cornice del giardino d'estate del Grand Hotel del Mare, scegliere fra le ventidue candidate, tutte donne di classica eleganza e bellezza, la «Lady Europa 1978», la più elegante, la più bella e, nello stesso tempo, la più simpatica fra tutte. Ci sono volute più di quattro ore, perché la giuria (presieduta da Ernesto Calindri e composta da Adeli Bianchi, parapsicologa di fama europea, da Pier Luigi Torreggiani, noto orafo milanese, da Carlo Saverese, dirigente industriale, da Ida Brero, titolare di una pellicceria d'alta moda, da Gianfranco Cavazzoli, direttore commerciale, da Graziella Rossi, Maria Isa Bellini, Annabella Incontrera, Angelo Bonetti, sarto di alta moda, che ha provveduto a vestire le candidate per la sfilata, Edoardo Puglisi, pittore e ballerista, Aldo Gazzoni, Luciani Conti, Gino Orlandi, pittore, Ettore Berardi, titolare di una nota sartoria maschile d'alta moda) pronunciasse, ormai alla prime luci del giorno, il nome della vincitrice: Marina Frajese, «Lady Svezia», 30 anni, bionda, alta 1,76, occhi azzurri, indossatrice. La nuova «Lady Europa», moglie del giornalista e presentatore televisivo Paolo Frajese, pratica il nuoto, lo sci, il tennis.

Prima damigella d'onore è stata eletta «Lady Spagna», Maria De Las Nieves Garcia, marchesa di Villaverde, 30 anni, bruna, alta 1,66, attrice (a sinistra nella telefoto Ansa); seconda damigella d'onore «Lady Francia», l'attrice di prosa Katia Tchenko, nota come la «Proclemer di Francia», 25 anni, bionda, occhi blu, alta 1,70. Durante la manifestazione, condotta da Ettore Andenna ed Elio Pedretti, organizzatore, sono stati consegnati gli oscar della popolarità europei a varie personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Verona: incendiati cinque bus

VERONA — Cinque autocorriere, parcheggiate nei pressi dell' «Arena di Verona» — dove era in corso una rappresentazione del balletto la «Bella addormentata» di Ciaikowski con Carla Fracci — sono state incendiate da alcuni sconosciuti. I pullman provenivano da Schio (Vicenza), Udine, Castelfranco (Treviso) e Ravenna. Uno degli autisti, Celso Mingone, di 45 anni di Attimis (Udine), che si trovava all'nterno del proprio mezzo al momento dtll'attentato, è balzato giù dalla corriera ma, essendo caduto male, si è fratturato un piede.

Con una telefonata anonima giunta alla redazione di un quotidiano locale, l'incendio che ha provocato danni per un centinaio di milioni. è stato attribuito ai «gruppi comunisti»: «Sono state attaccate con il fuoco numerose corriere — ha detto l'interlocutore — per colpire gli interessi dell'ente lirico, dell'ente turismo e dell'associazione commercianti, vero centro politico decisionale di Verona. Armare e organizzare i bisogni proletari».

Ancora tensione all'Asinara

ALGHERO — L'ispettore del ministero di grazia e giustizia ha lasciato ieri l'isola dell'Asinara ed è ripartito per Roma dopo essersi accertato della situazione esistente nel carcere speciale. In serata si è appreso che sabato, per la terza volta in una settimana, sono stati rotti i citofoni della sala per i colloqui. Secondo quanto è stato possibile apprendere, protagonisti di questo nuovo episodio di protesta sarebbero stati Giuliano Naria, Giuseppe Battaglia e Pasquale Abatangelo, che erano stati tra quelli che avevano partecipato anche al primo episodio avvenuto il sabato precedente, e inoltre Paolo Maurizio Ferrari, Patrizio Pelli e un non meglio identificato Ciccarelli.

Il fatto sarebbe avvenuto al termine del colloquio di cinque minuti che i sei avevano avuto con i loro congiunti. Successivamente, però, la situazione nel carcere speciale sarebbe tornata normale e i detenuti sarebbero usciti per l'«aria» facendo poi rientro nelle celle. Nella sala dei colloqui, secondo quanto è stato possibile apprendere, sarebbero stati installati sei citofoni e i familiari dei detenuti sarebbero ammessi sei per volta. I colloqui sono permessi il martedì, il giovedì e il sabato.

LO SCRITTORE E' TORNATO AL PAESE NATIO

Silone riposa a Fontamara

PESCINA — Ignazio Silone riposa da ieri a Fontamara. Aveva scritto di suo pugno: «Mi piacerebbe di essere sepolto così, ai piedi del vecchio campanile di San Berardo, a Pescina, con una croce di ferro appoggiata al muro e la vista del Fucino in lontananza». La fotocopia dello scritto, pubblicata da un giornale in francese, con accanto l'immagine dei ruderi della vecchia Pescina, è stata mostrata ieri mattina alla commemorazione dello scrittore, a Pescina. Il desiderio di Silone sarà esaudito, anche se, per ora, l'urna di pietra grigia con le sue ceneri, giunte sabato da Ginevra, è stata collocata nel cimitero della cittadina, in attesa che il comune faccia erigere un piccolo piedistallo nel luogo indicato dallo scrittore, che è al di fuori del cimitero.

Silone ha voluto riposare dove sorgeva la sua casa natale, crollata nel terremoto della Marsica, quando lui aveva 15 anni. E' un luogo roccioso, scabro presso la «Loggia di Mazzarino», sotto i ruderi di un'antica torre abbarbicata alle rocce della montagna che domina Pescina nuova. Il posto esprime nella sua asprezza e povertà l'Abruzzo dei «cafoni», dei diseredati, dei poveri sofferenti sempre prevaricati, che Silone amò fino all'ultimo e coerentemente lo scrittore lo scelse per la propria sepoltura.

Dalle rocce di Fontamara — che è proprio lì — si scorge la Piana del Fucino con le antenne paraboliche di telespazio e l'Autostrada A-25 che Silone non aveva mai percorso. Sulla piazza di Pescina, c'erano 3.000 persone: tutta Pescina, tutti i cafoni della terra natale di Secondino Tranquilli (così si chiamava Silone, prima che la sentenza della corte d'appello dell'Aquila gli consentisse il nome d'arte) erano alla commemorazione.

L'ESERCITO DEI VACANZIERI SEMBRA VOLER AGIRE CON SAGGEZZA

Rientro progressivo e ordinato

Traffico quasi normale diretto da Sud verso Nord - Nessuna fila ai traghetti

ROMA — *Ultima domenica di agosto: l'esercito dei vacanzieri è già giunto in massima parte all'ammaina bandiera e, con la fine delle ferie, è in pieno svolgimento il controesodo. L'Aci e la centrale operativa autostrade segnala: «Traffico superiore al normale soprattutto in direzione Nord, intenso ma scorrevole anche sull'autosole e sull'Adriatica dove si registra il maggior transito veicolare. I traghetti a Golfo Aranci e Olbia imbarcano con regolarità maggiore di quanto si era verificato nei giorni scorsi e sono in difficoltà solo i viaggiatori sprovvisti di prenotazione e costretti ad attendere come minimo 24 ore prima di imbarcarsi».*

Secondo l'Aci la punta massima dell'operazione rientro si avrà nelle ore serali. Nel primo bilancio tracciato dalla «Stradale» e dai tecnici del servizio autostradale c'è la conferma che quest'anno la situazione è apparsa migliore in confronto allo stesso periodo degli anni passati con un rientro più fluido determinato da un maggior frazionamento del periodo di ferie. Nella mattinata di ieri il traffico sulle strade sembrava addirittura inferiore a quello delle altre domeniche, poi, dopo un'ulteriore diminuzione del transito veicolare nelle ore più calde, dedicate generalmente al pranzo e a un breve riposo, la circolazione è andata aumentando, senza tuttavia raggiungere, nel pomeriggio, punte di particolare intensità. Per la polizia stradale si tratta di un traffico «intenso, ma scorrevole, come quello di qualsiasi domenica».

Situazione pressoché normale anche sul delicato settore dei traghetti. Il rischio che lo scalo marittimo delle ferrovie dello stato di Golfo Aranci si trasformasse in un grande bivacco per centinaia di viaggiatori in partenza dalla Sardegna verso la Penisola è stato superato. Sulle tre navi che hanno lasciato il porto durante la notte di ieri (alle 21; alle 1,30 ed alle 5) hanno trovato imbarco una grossa parte degli 800 passeggeri e delle 300 autovetture che affollavano i vasti piazzali antistanti la zona portuale. Attualmente attendono di trovare posto sui traghetti non più di 130 auto e 350 viaggiatori, compresi quelli giunti nella mattinata, i quali — stando alle previsioni dei funzionari delle FS — riusciranno quasi completamente ad imbarcarsi sulle corse della notte.

L'operazione rientro nel complesso è stata finora abbastanza soddisfacente anche per quanto riguarda gli altri porti sardi. Assorbito, anche se con difficoltà, il massiccio afflusso agli scali nell'ultimo fine settimana di agosto i prossimi giorni si presentano tranquilli. Le autorità portuali, sia di Golfo Aranci sia degli scali di Cagliari, Olbia e Portotorres, ritengono, infatti, ormai superata la fase cruciale, anche se permane qualche apprensione per il 31 agosto, giorno in cui potrebbe verificarsi un nuovo consistente afflusso di viaggiatori.

Nei porti di Cagliari, Olbia e Portotorres le navi-traghetto della Tirrenia sono partite anche ieri al gran completo con la differenza però, rispetto a sabato, di non lasciare a terra nessun passeggero. Oggi e giovedì 31 agosto la compagnia di navigazione, ha, inoltre, disposto l'effettuazione di una corsa supplementare sulla linea Portotorres - Genova che alleggerirà le probabili massicce richieste d'imbarco.

ALTRE TRE ORE DI COLLOQUI IERI TRA I DUE CAPI DI STATO A BRIONI

I rapporti italo-jugoslavi nei colloqui tra Tito e Hua

Ampia rassegna dei problemi di politica estera e interni al mondo comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

BELGRADO — Tito e Hua, con i loro collaboratori, hanno ripreso, ieri mattina a Brioni, i colloqui su una serie di problemi specifici dei due paesi e sulla situazione internazionale. In effetti, secondo fonti jugoslave, è stato il Maresciallo Tito a illustrare al suo ospite i punti di vista jugoslavi su una serie di problemi che destano forti preoccupazioni. Vi sono state tre ore di colloquio in un'atmosfera «di amicizia, di sincerità, di fiducia e di reciproco rispetto», affermano le fonti jugoslave, il Maresciallo Tito ha parlato per oltre due ore, e ha dettagliatamente informato il suo ospite sullo sviluppo della Jugoslavia sin dai tempi postbellici, attraverso il conflitto con Stalin e fino ad oggi, soffermandosi sui rapporti instaurati con gli altri paesi.

In questo contesto, il Presidente jugoslavo ha citato i rapporti italo-jugoslavi, gli accordi raggiunti a Osimo e la stretta amicizia tra i due paesi. Nel quadro dei colloqui Tito ha fatto poi un'analisi della situazione nel movimento comunista internazionale, rilevando la dialettica interna del movimento dove si intrecciano gli elementi del dogmatismo ideologico e le ricerche di nuove soluzioni e una sempre più larga collaborazione tra i partiti e movimenti «autonomi e indipendenti» che cercano la «collaborazione sulla base della parità e rispettando le libere scelte delle loro vie di sviluppo interno e delle posizioni internazionali».

Tito ha anche illustrato al suo ospite i punti di vista jugoslavi sui problemi nevralgici del mondo di oggi: il Corno d'Africa, Medio Oriente, e altri. Tito ha parlato dell'attività della Jugoslavia in favore del superamento delle crisi e in tale contesto ha anche ampiamente illustrato l'attività dei non-allineati; quindi — sempre secondo le fonti jugoslave — è tornato ad analizzare il movimento comunista internazionale, illustrando la posizione jugoslava e i legami e la collaborazione della Lega dei comunisti jugoslavi con gli altri partiti. In questo quadro il Maresciallo ha parlato a lungo dell'eurocomunismo e del pieno appoggio che i comunisti jugoslavi hanno sempre espresso ai partiti che seguono questo orientamento.

Dalle informazioni jugoslave risulta chiaro che il colloquio di ieri è servito al Presidente jugoslavo per dare al capo del partito e del governo cinese non soltanto ampie informazioni ma anche le interpretazioni jugoslave insieme alle prospettive offerte, secondo la visione jugoslava, dall'attuale situazione. Anche se i rapporti con l'URSS non sono stati menzionati nelle informazioni jugoslave, l'ampio quadro dell'esposizione del Maresciallo Tito fa capire, secondo gli osservatori, che anche questo problema sarebbe stato esaminato.

SULLE ISOLE ORCADI

Foche grigie minacciate di strage

LONDRA — All'avanguardia delle proteste contro la sanguinosa caccia alla foca in Canada, gli inglesi sono ora essi stessi sotto attacco per la decisione di compiere, il prossimo ottobre, uno «sfoltimento» delle foche grigie delle Orcadi. Le foche, una delle attrazioni turistiche e parte del «folclore» di queste isole a Nord della Scozia, sono proliferate al punto di compromettere la pesca e le autorità (comprese organizzazioni ecologiche e marine) vogliono dimezzarne il numero con una serie di «cacce selezionate» per ben sei stagioni.

Ma gli isolani si sono opposti alla «strage» dei loro beniamini e hanno presentato al governo una petizione di protesta con 30 mila firme. Gli esperti che hanno raccomandato lo «sfoltimento» terranno in questi giorni una serie di riunioni con gli isolani per convincerli dell'opportunità del provvedimento ma gli abitanti, ammettendo di essere spinti da ragioni emotive, minacciano di sabotare i cacciatori facendo fuggire le foche prima del loro arrivo.

Mosca accusa Cina, Usa e Nato

MOSCA — Il politburo del Pcus ha condannato la Cina, definendola una «minaccia alla causa della pace», e ha accusato gli Stati Uniti e la Nato di perseguire la corsa agli armamenti. Nello stesso tempo il politburo fa appello «a ulteriori attivi sforzi da parte degli stati socialisti e alla loro collaborazione nell'interesse del rafforzamento e dell'approfondimento della distensione». L'agenzia «Tass» riferisce queste accuse, che sono contenute in un documento del politburo che appoggia gli incontri di Breznev in Crimea coi leader di alcuni stati socialisti. «Il politburo ritiene che nelle attuali circostanze sia urgentemente necessario opporsi con ferma determinazione a ogni tentativo suscettibile di minare il processo di distensione e di riportare lo sviluppo internazionale ai tempi della guerra fredda», afferma la «Tass».

Le critiche contro la Cina, gli Stati Uniti e la Nato sono molto dure. «Il politburo sottolinea la grave minaccia alla causa del socialismo e della pace costituita dalle iniziative dell'attuale gruppo dirigente cinese. Perseguendo la sua politica di potenza, Pechino apertamente punta sulla creazione di tensioni internazionali, usando ogni mezzo per indebolire le posizioni della comunità socialista e delle forze di liberazione del movimento», continua la «Tass».

SU RICHIESTA DI SADAT IL VERTICE SLITTA DAL 5 AL 6 SETTEMBRE

Camp David: rinvio di un giorno Israele resta sulle sue posizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Slitterà di un giorno, e si svolgerà non più il 5 ma il 6 settembre prossimo di vertice di Camp David tra il Presidente degli Stati Uniti Carter, il primo ministro israeliano Begin ed il capo di Stato egiziano, Sadat. A chiedere un rinvio di 24 ore sulla data precedentemente fissata è stato il «Rais», che potrà in questo modo celebrare almeno il primo dei tre giorni del «El Fitr», la festa che segna la fine del Ramadan, il lungo digiuno islamico.

Dei temi che verranno affrontati a Camp David, Sadat ha probabilmente parlato con l'ambasciatore al Cairo Hermann Eilts, ricevuto sabato, nella residenza estiva di Ismailia, sulle sponde del Canale di Suez. Il diplomatico, che aveva lasciato nel pomeriggio il Cairo, è ritornato in serata nella capitale egiziana. Entro oggi il rappresentante di Carter in Egitto volerà a Washington per mettere a punto insieme al segretario di Stato Vance l'agenda del vertice.

Il colloquio tra Eilts e Sadat ha dato modo al Presidente egiziano, secondo quanto sostiene «Al Gomhuria», di dicevere un particolareggiato rapporto sull'attuale posizione di Washington in tema di problema e crisi mediorentale. Secondo l'ufficioso «Al Ahram» sarebbe stato proprio Carter a dare disposizioni ai suoi ambasciatori a Tel Aviv ed al Cairo perché si incontrassero rispettivamente con Begin ed il Rais.

Sulla posizione israeliana e sullo stato d'animo con il quale si accinge a partire per Washington ha parlato a Gerusalemme il primo ministro Begin dopo aver presieduto la settimanale seduta del consiglio dei ministri.

«Non abbiamo nuove opzioni. E' questa la base della trattativa», ha spiegato Begin facendo capire che a Camp David non si discosterà dalle proposte già enunciate in dicembre.

In altre parole Begin è disposto a discutere la sovranità della sponda occidentale ma non ha nessuna intenzione di rinunciare alle rivendicazioni che Israele accampa sulla regione. «...La nostra delegazione ha tre obiettivi: giungere ad un accordo, ripresentare il piano di pace israeliano e fare in modo che la trattativa prosegua...».

Per quanto riguarda il problema palestinese, Tel Aviv è ferma alla creazione di uno Stato ad autonomia limitata in Cisgiordania con presenza militare israeliana. Negli Stati Uniti, Begin sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Moshe Dayan, dal Ministro della Difesa Ezer Weizman e da otto collaboratori, tra cui tre generali.

Sul prossimo vertice un'ombra: la polizia israeliana è stata posta in stato di allerta nel timore di attentati terroristici. Proprio ieri mattina è stata scoperta, piazzata su un'autocisterna, una grossa bomba. L'ordigno, rinvenuto prima che l'automezzo cominciasse a vuotare la benzina, è stato fatto esplodere in un campo circostante e non ha provocato danni.

Arthur Max

IL NUOVO PREMIER, JAAFAR SHARIF EMANI, TENTA LA VIA DELLA PACIFICAZIONE

Governo più tradizionalista in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Cambio della guardia alla direzione del governo iraniano per disinnescare la esplosiva situazione determinatasi nelle ultime settimane in varie città del paese. Il presidente del consiglio dei ministri uscente, Jamshid Amuzegar, che aveva maturato l'improvvisa decisione di dimettersi nella giornata di sabato, è stato sostituito dal presidente del Senato, Jaafar Sharif Emami, che già aveva svolto l'incarico in passato. L'insediamento di Sharif Emami, 68 anni, è avvenuto sotto cattivi auspici: da varie parti dell'Iran sono pervenute infatti notizie di nuovi tumulti.

Lo stampo più rigorosamente «tradizionalista» del nuovo governo (i superstiti della vecchia compagine sono soltanto 5) è evidenziato dall'impegno del nuovo capo del governo ad «attenersi ai principi religiosi» ed a «rispettare le norme islamiche», come prescrive la costituzione. Nipote di un'autorevole personalità religiosa di Isfahan, la città che è stata teatro di sanguinosi scontri durante il Ramadan, il mese del digiuno, Sharif Emami ha avvertito la necessità di appellarsi a tutti gli iraniani per salvare il paese «dal crollo».

Il nuovo presidente del consiglio ha formalmente presentato i componenti del suo governo, composto da elementi moderati e da tecnocrati, mezz'ora dopo che il suo predecessore aveva rassegnato ufficialmente le sue dimissioni nelle mani del sovrano. Come si è accennato, della vecchia compagine ministeriale Sharif Emami ha salvato soltanto i titolari dell'istruzione, delle poste e dei telegrafi, dell'industria, della sanità e delle finanze. A quanto pare, il successore di Amuzegar avrebbe in animo — come primo passo del suo fresco mandato — di incontrare il leader sciita, Ayatullah Shariatmedari, già oggi. L'incontro dovrebbe aver luogo nella città di Wum, centro spirituale dei mussulmani iraniani.

Nei mesi recenti prima che il dissenso religioso esplodesse sanguinosamente, era stato letteralmente bersagliato di richieste da parte di due correnti religiose diverse. Il movimento che fa capo a Ayatullah Khomaini, esiliato nel 1963 per essersi opposto alla riforma fondiaria e attualmente rifugiato in Irak, è giunto a pretendere l'allontanamento dello Scià anche con metodi spicci. La corrente che si riconosce in Shariatmedari esige, invece, che sia salvaguardato lo spirito della legge islamica, un richiamo — da parte dell'autorità — ad un più austero modello di vita. Quindi niente cinema, niente spettacoli frivoli in televisione, chiusura dei bar.

Shariatmedari ha chiesto la nomina di una commissione religiosa cui demandare il compito di visionare i progetti di legge presentati al Parlamento in modo da assicurare che le nuove leggi non siano in contraddizione con quelle islamiche. L'istituzione di un organismo siffatto non solo limiterebbe i poteri dello Scià, ma ostacolerebbe l'attuazione del programma di riforme caldeggiato dall'imperatore. Per mettere a tacere i dissidenti politici, il nuovo presidente del consiglio ha anche promesso la liberalizzazione della stampa e delle attività politiche. Dal 1975 per volere dello Scià l'unico partito riconosciuto è il Rastakhiz. Stando a Sharif Emami tutti i gruppi politici «legali» potranno d'ora in avanti — ad eccezione dei comunisti — partecipare senza impedimenti alle attività politiche.

Nonostante lo scambio di consegne fra Amuzegar e Sharif Emami, la protesta religiosa non accenna a placarsi. A Abadan, Qum, Tabriz e Shiraz vengono segnalati nuovi episodi di violenza: ad Abadan diverse decine di negozi sarebbero stati assaltati e dati alle fiamme dalla folla che ritornava dal cimitero dove aveva assistito ad un rito funebre per 377 vittime (altri parlano di 400 e passa, ma probabilmente il bilancio esatto non sarà mai accertato) perite nel apocalitico rogo che una settimana fa ridusse in cenere il cinema Rex.

Parviz Raein

■ SOYUZ 31 - SALYUT 6 — La navicella spaziale sovietica Soyuz 31, con a bordo il tedesco orientale Sigmund Jeahn e il russo Valery Bykovsky, si è agganciata al complesso orbitante Salyut 6. Lo ha annunciato la «Tass». I due astronauti hanno raggiunto i colleghi Vladimir Kovalenkov e Elexander Ivanchenkov che da undici settimane stanno orbitando a bordo della Salyut.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente si è fermato il cuore generoso di

Pio Macovazzi

da Piemonte d'Istria
uomo buono e di elette virtù

Con grande dolore lo annunciano a tutti coloro che lo amarono la moglie REGINA con i figli NARCISO e GRAZIANO, le nuore MARIUCCIA e MARISTELLA con gli adorati nipotini ALESSANDRO, LUCA e STEFANO, il fratello e le sorelle assieme ai parenti tutti.

Sarà comunicato il giorno dei funerali.

Trieste, 28 agosto 1978

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Beltramini

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ERNESTO, la figlia GRAZIELLA, il genero, la nipotina e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI e alla sua équipe nonché al medico curante dott. SCARDI.

I funerali seguiranno martedì 29 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1978

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la perdita del padre

DOTT.

Desiderio Angiolini

— BARBARA
— RINALDO
— ELEONORA
— ENZO
— SANDRO
— ENRICO
— ROSSELLA
— LIA
— FIORELLA
— ROBERTO CATALANO
— ROBERTO STURM
— ROBERTO VALERIO

Trieste, 28 agosto 1978

Nel decimo anniversario della dipartita del loro caro

Giovanni Bernetti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti, il genero, le nuore a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 28 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adele Postogna n. Pizzek

con immutato dolore, la madre, il marito, il figlio e le sorelle La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 28 agosto 1978

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Zurigo	09.40	14.40
Stoccarda	08.00	14.40

*) il giorno dopo

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20 (Roma)	10.15 (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	13.55 (Lamezia)
	14.40 (Lamezia)	15.15 (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00 (Roma)	15.10 (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00 (Roma)	21.55 (Treviso)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTO propria commessa ramo abbigliamento offresi. Telefonare 870019. 15420 C

AUTO propria impiegata dattilografa offresi. Telefonare n. 870019. 15420 C

CAMERIERE marittimo pensionato buonissime referenze auto propria parla lingue slave occuperebbesi possibilmente commesso. Tel. 274091. 15684 C

OFFRESI lavorante parrucchiera. Tel. 815422. 15321 C

STUDENTESSA auto propria impiegherebbesi baby - sitter. Tel. 568819. 15682 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 15585 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 15585 CC

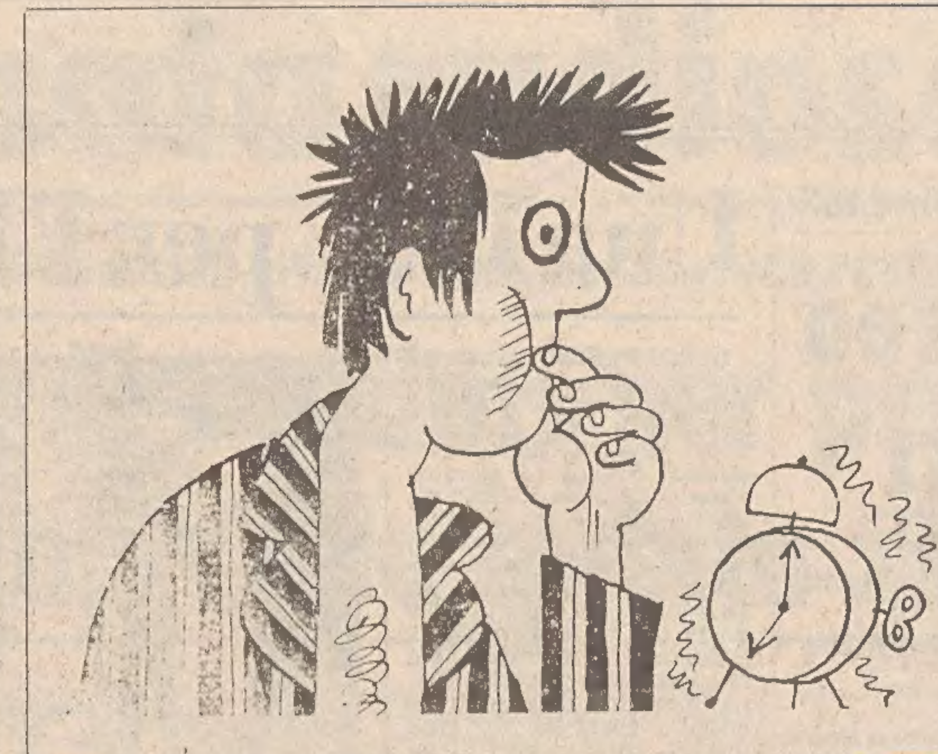
A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 749441. 15623 CC

A.A.A. IDRAULICO, bagni nuovi, piastrelle, murature e riparazioni urgenti. Tel. 68174. 15635 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 15596 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 14923 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

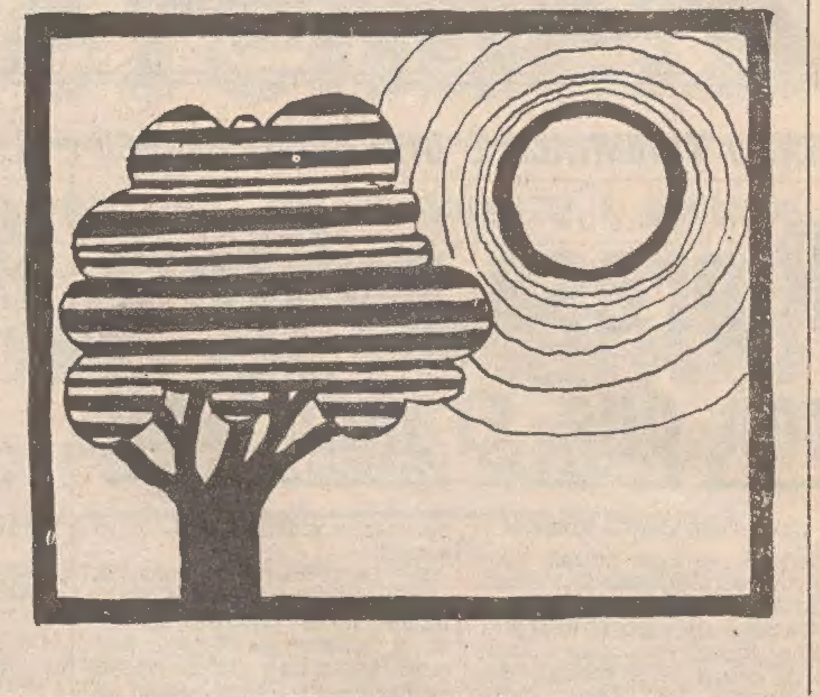
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9. tel. 732833.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 15464 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 15014 CC

ANTENNA Telequattro Capodistria specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 15543 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro; riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 14778 CC

AUTOGRU' mobile fino 20 ql lavora ovunque. Tel. 816314. 15167 CC

MONTONI antilopi pecari etc... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. Tel. 795855. 15681 CC

PITTORE, piastrellista, muratore, prezzi economici offresi subito. Tel. 764198. 15674 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette. Preventivi. Tel. 0481 - 90265. 579 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA preferibilmente pratica-o cerca salone Elve, via Milano 22. 15675 D

CERCANSI commessa-o aiuto commessa-o capace per pasticceria panetteria tel. 69053. 15680 D

CERCASI apprendista commessa-o presentarsi corso Italia 2.

NEGOZIO laboratorio centro cerca apprendista volonteroso capace guida Ciao 15-17 anni massimo, telef. 774267. 15362 D

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI IDROSANITARI CIVILI ED INDUSTRIALI VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE RUBINETTERIE MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734364

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16 VIALE D'ANNUNZIO 6 TRIESTE

PHILIPS TV-COLOR
STEREOFONIA
CUCINE FRIGORIFERI LAVATRICI
IGNIS
OFFERTE SPECIALI PRE FERIE
Luisa Gelleti
Via F. Venezian, 10 tel. 733.336

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 734221. 15634 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Bertolli De Rica cerca venditore zona Gorizia, telefonare 2186 dalle 10 alle ore 12.30. 583 P

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste, prodotti largo consumo presso ristoranti, trattorie, bar, alimentari, discoteche, cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste, muniti licenza scuola media, auto propria. Minimo garantito L. 500.000. Si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 E, 34100 Trieste. 15406 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. T. 566355 15279 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Alfetta 1.6 77, Opel caravan diesel 77, Citroen GS 77, Ford Fiesta 77, Golf L 1100 75, Fiat 124 sport 70, Mini 1000 74, Beta coupé 2000 77, Simca 1307 76. Renault R 15 TL 74. R 14 TL 77, Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, telef. 55511 - 55512. 16-8 Q

NEL vostro tempo libero potete guadagnare 100.000 settimanali. Aspetto curato automuniti. Telefonare lunedì 9-12, 793135.

SOCIETA' commerciale internazionale cerca impiegata-o con conoscenza sloveno o serbo croato, praticissima-o tutti lavori d'ufficio. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 40-E 34100 Trieste.

STENODATTILOGRAFA-O capace studio legale cerca telefono 724345. 15524 D

URGENTEMENTE cerco buffettista o aiuto cuoco specialista ni grigliate carne. Telef. mattinata 755444. 15564 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

GOLF seta blu scuro smarrito sabato mattina San Francesco-Palestrina-Foro Ulpiano ricompensa quarantamila pregasi telefonare 60101. 15672 H

MILITARE smarrito portafoglio denaro non proprio strada Pieris-Gorizia. Telef. 0431-96000.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI quartierino ammobigliato altipiano stagionale pure lunghi periodi panoramico tranquillo, telefonare 231741 8 - 12. 15683 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO affitto periodo scolastico appartamento arredato minimo 3 locali tel. 93362. 15494 L

FUNZIONARIO cerca urgentemente in affitto 5 locali doppi servizi zona tranquilla telefono 93362. 15494 L

MEDICO cerca urgentemente appartamento, tre stanze letto, salone, doppi servizi, terrazza, possibilmente vista mare. Telefonare ore pasti 0432-481675. 288 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI carabina Mauser e doppietta Beretta. Tel. 0481 - 80503. 582 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, orologi, cartoline, libri illustrati, fotografie, bilance, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 15525 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 15217 O

DiBeMa
via Pagliaricci 2 tel. 569602
via Canova 9 tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartolotti 2 - tel. 793721

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Fuma
Agente F.V.G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46 Tel. 768568

CITROEN CX Pallas perfettissimo servosterzo tutti gli optional, vende permuta anche ratealmente 813242 - 827231. 18-8 Q

DS 23 perfettissima unipropritario impianto stereo registratore vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 128 71, 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport, Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 2114 Q

FIAT 128 berlina 71 e 73 quattro porte ottime condizioni vende permuta ratealmente 813242 - 827231. 18-8 Q

FORD Capri 1300 ottime condizioni '71 50.000 km vende permuta anche ratealmente. Tel. 813242 - 827231. 18-8 Q

G SPECIAL '75 perfettissima vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

LANCIA HF 1600 72, BMW 520 75 impianto gas, Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel e benzina 71 74, Peugeot diesel caravans 74 75, Citroen GS Pallas 1220 77 e Ds 23 iniezione 73, Dyane 6 74, moto Laverda 750 SF, Porsche 912 72, Opel Commodore 73. Tel. 231193. 2114 Q

MINI 90 perfetto carrozzeria e meccanica anno 1977 vendesi lire 2.400.000. Telefonare ore ufficio 827782. 15566 Q

MONTECARLO Beta '76 metallizzata privato vende. Tel. 80503. 582 Q

OCCASIONI: 500 L, 127, A 112, 128, 128 rally, 128 X 19, 131, 124, 125 special, Ford Escort, Alfasud, Mehari, Mini 90, Bmw 30 S automatico, Renault R 5, R 6, R 12 TL, Lancia Beta berlina e coupé, Fulvia coupé, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 15562 Q

OCCASIONISSIMA Ford Taunus GXL 1600 '75 impianto gas pefettissima vendesi presso Panauto, tel. 820256. 5-8 Q

VENDESI 124 berlina buono stato anno 67, buona occasione. Tel. 744867. 15677 Q

VENDO Ford Escort Ghia con impianto a gas 1975. Telef. 870121 ore 12-14. 15673 Q

VESPE ciclomotori, motogilera, permute, facilitazioni senza acconto, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 15562 Q

128 RALLY '72 unipropretario vendesi 1.350.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

500 L '72 vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

MONFALCONE cedesi avviata pizzeria, bar, gelateria. Telef. 0481-74136. 789 R

PRATICISSIMA cerca latteria caffé in gestione. Tel. 274091. 15684 R

VENDO spaccio vini. Telefonare 812413. 15472 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

APPARTAMENTO camera cucina wc 11.500.000 con mutuo, vende Arca, tel. 31773. 15582 S

DUINO Tennis 100 mq ingresso indipendente 33.000.000 più 7 milioni mutuo vendo, telefonare 208593 o 411000. 15354 S

OSPEDALE appartamento due stanze, cucina, doccia vende libero 12.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 15556 S

REVOLTELLA vasto locale alto 5 metri, nuovo vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 15556 S

VALMAURA stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, più taverna 50 mq centralnafta, vende 27.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15556 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo «Juventus» offre vantaggiose vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435-9221. 15419 T

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina mesi agosto e settembre lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62690 oppure 62723. 286 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

BARCA vetroresina m 3,10 motore Tomos 10, carrello Ellebi 200, posto barca, vendonsi, telefonare ore pasti 422939.

MOTORI fuoribordo 1978 continua la vendita a prezzi convenientissimi presso Nautica Demarchi d'Annunzio 25.

MOTORI fuoribordo usato HP 4-6-15-20-25-35 Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 15351 Z

OCCASIONE causa motivi familiari vendo Coronet 24 FT «week-ender» superaccessoriato. Telefonare 0481-43917.

VENDESI barca metri 5 Villaggio del Pescatore, telefonare 208613. 809 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/8; soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
- 18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
- 22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.50 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 7.15 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste. cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S.L.
- 14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
- 11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
- 14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
- 15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
- 17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
- 20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

ARRIVI

- 5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4)) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma (5)
- 7.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette di 2.a cl. Sofia - Venezia (6); cuccette di 2.a cl. Istanbul - Venezia (7) e cuccette di 2.a cl. Skopje - Venezia (solo il sabato)
- 10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
- 17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78).
- 21.30 L Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 31/5 al 23/9/78.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.
(4) Non circola nei giorni di venerdì.
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9/78.
(6) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato
(7) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.58 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 29/5 al 5/8 e dal 16/8 al 30/9/78 - soppresso nei giorni festivi)
- 9.56 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.52 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.40 L Udine
- 23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.